IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 18.

Lunedì 3 Marzo 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 11 Febbrajo.

È giunta la Corriera della Giamaica con nuove importanti di S. Domingo. Omai si può dire totalmente perduta quella ricca Colonia pei Francesi. Da S. Marco e da 18 altri Stabilimenti vicini sono venuti dei Delegati a S. Nicolò per notificare agli Inglesi, che colà tutti que' Coloni hanno inalberata la bandiera bianca, o sia Reale, e domandano protezione agl' Inglesi. Immediatamente furono spediti Commissarj per trattare con quelle nuove conquiste, e fu messo alla testa di essi un vecchio Comandante francese per prender possesso del distretto. Il Capo-Squadra partì pure a quella volta con una nave da 50 e due fregate per condurvi un distaccamento di guarnigione. Gli Spagnuoli parimenti non molto discosti da là promisero di sostenere i nuovi alleati. Port au Prince è ancora in mano de' Convenzionali, ma per mare vi sono già bloccati da un pezzo, e si fanno le opportune disposizioni per rinserrarli anche dalla parte di terra.

Continua l'importanza e il calore delle sessioni parlamentarie. Negli ultimi trascorsi giorni vi si trattarono i seguenti oggetti.

Primieramente è da notarsi che è stata abbolita la legge per cui i Cattolici pagavano per lo addietro il doppio di tutte le tasse. In generale la loro sorte si va sempre più migliorando ne' tre Regni.

Da gran tempo si stava agitando in Inghilterra la gran quistione della tratta e schiavitù de' Negri. I Francesi dopo d'aver quasi del tutto perduti i Stabilimenti d' America, dove gli avevano di bisogno, gli hanno pocanzi dichiarati liberi, ma sotto delle condizioni le quali non si sono ancora vedute. In quanto a noi deviando per ora dal punto della schiavitù, ha questa Camera de' Comuni dopo una lunga discussione con una grande pluralità adottata la mozione fatta dal Sig. Wilberforte per riguardo alla tratta e commercio di essi Negri, ma col limitarla in modo che non resta vietato ai Sudditi Inglesi il comprare degli Schiavi Africani per loro servizio, ma bensì il comperarli per rivenderli e farne traffico colle altre Nazioni.

Anche il Sig. Grey ha dato luogo ad una lunga e dottissima discussione intorno al soggiorno delle truppe Assiane in Inghilterra. Egli lo pretendeva illegale, e il preteso diritto di ciò fare un abuso della prerogativa reale. Si è esaminata diligentemente la Costituzione Britannica; ma le ragioni e gli esempi adotti dal Ministro Pitt e da altri Oratori hanno fatto tale impressione, che si è quasi una-

namente esclusa la proposizione del Sig. Grey col solito mezzo della *quistione previa*.

I condannati a Bottani-Bai come capi del partito insergente in Iscozia, Margarot e socj, sono già imbarcati pel loro destino.

E' quì giunto il Colonnello Mack Austriaco, il quale si è prima abboccato col Conte di Moira, ed in seguito ha avute diverse conferenze col Ministero.

E' falsa la notizia contenuta in diversi fogli, che il Duca di York sia per restare a Londra, e che venga dato ad un altro il comando dell' armata Inglese di Fiandra. Il totale delle truppe della Gran Bretagna impiegate nella futura campagna oltrepassa tra mare e terra i 250m. uom.

Il cel. Lord Cornwallis ha corso gran pericolo d' essere fatto prigioniere de' Francesi nella Manica. Il Paquebotto *la Rondine*, sul quale egli venne dall' Indie in brevissimo tempo e con felicità sorprendente [essendo partito da Madras ai 10 di Ottobre] fu preso di vista da due legni Francesi, i quali gli diedero la caccia, ma la velocità del suo corso trasse *la Rondine* dal minacciato pericolo, che entrò listamente in Tourbai.

Le nuove d' America portano, che il Congresso delle Provincie Unite faccia allestire con somma attività diversi legni da guerra.

FRANCIA

Parigi 21 Febbrajo.

[Tanta si è l' incertezza e la contraddizione de' rapporti di un ordinario all' altro in fatto di Vendea che noi abbiamo preso il partito di trascrivere esattamente i fogli francesi, acciò ognuno giudichi da se la fede che possono meritare. I Compil.]

Paragrafi del Foglio Nov. Pol., e passi più importanti del Monit. toccanti la Vendea.

,, Nella Sessione del 18 Barere si presenta in nome del Comitato di sal. pubb. ed annuncia de' nuovi successi dell' armata dell'Ovest contro [dice il Monit.] quegli *incorreggibili* assassinj. La Vendea è una piaga quasi cicatrizzata, che i malevoli cercano di riaprire; con dei rumori esagerati essi vogliono spaventare i deboli, guadagnarsi i codardi, e fare una diversione dalle frontiere per inquietarci nell' interno; ma nuovi successi vengono a sconcertare nuovamente la malvoglienza. Si scopa col cannone, si purifica col fuoco il territorio della ribellione, *si scerne quella popolazione* [Monit.], e si rinnova coll' armi uno spirito pubblico detestabile. Un'amministrazione rivoluzionaria terminerà ben presto l'operazione. Il Comit. non vi parla di questa *parte schifosa* della Repubblica, che *per non averne a parlar più* durante tutta la campagna avvenire . . . Voi avete arditamente gettata questa bella Nazione nel crociolo rivoluzionario. Tutti i fornelli ardono, e voi avete assunto l' impegno di fonderla in Repubblica, e di travagliare un' opera da secoli [Monit.]. Nel momento che 14 armate vanno a precipitarsi sui Regni che circondano la Francia, la Vendea deve intieramente sparire.

I Rappresentanti del popolo a Saumur scrivono in data dei 15 che l' Orda di Charette non è punto riunita a quella di la Roche Jaquelins, il quale ci assicurano *morto*. La prima è di circa 4m. uomini, e l'altra di 3m. tutti mal armati. Questi forsennati escono talora dai loro ritiri, ed arrivano a sorprendere taluno de' nostri posti avanzati, ma ogni dì se ne distrugge un gran numero. I Rappresentanti invitano il Comitato a diffidarsi delle nuove che vengono dalle società popolari di quel Paese. Vi si pubblica che i ribelli sono 15m., e che i nostri soldati *vanno ad ingrossare le loro armata*; avvertono inoltre che questi rumori sono sparsi da un partito che vuol far durare la Vendea, affinchè vi si tenga sempre un' armata, alla testa della quale questo partito vorrebbe Westerman.

Una lettera del Generale Turreau da Nantes, stessa data, porta che la divisione del Generale Cordellier dopo la vittoria riportata a Cholette ha inseguito il nemico, e lo ha combattuto per due giorni nei contorni di Montreaut. Da 1500 di essi sono stati uccisi, e per lo meno 200 annegati; Molti de' loro Capi sono periti, e tra gli altri *una ragazza che sembrava comandare tutta l' armata assassina*. Si seguita a incendiare le case dei ribelli, e a portarne via le sussistenze. Il Generale aggiunge che molti affettano di pubblicare che il solo Westerman può finire questa guerra.

I Rappresentanti del popolo d' Angers, Henz, e Garau mandano il giorno dopo

la

la copia di una relazione del suddetto Generale Turreau, nella quale si trovano di nuovi dettagli sopra i vantaggi della divisione di Cordellier. Vi si vede altresì che la divisione del Generale Du Quesnoi insegue con vantaggio l' armata di Charette, 300 uomini della quale sono stati sterminati da un corpo di Repubblicani sortiti da Nantes. "

In questa lettera dei Rappresentanti riportata nel Monitore trovansi i seguenti squarci degni d' osservazione.

„ Non v' ha dubbio che bisogna aspettarsi che gli avanzi di una armata la quale fu *terribile*, e che uomini i quali da un anno in quà si agguerriscono, e che sono in oggi nel momento della disperazione non avendo che una morte inevitabile davanti agli occhj cerchino di venderla ben cara. Eglino saranno pericolosi finchè non saranno tutti estinti: Ma la loro consistenza attuale è ben lontana dall' essere temibile. Un gran numero di essi e senza armi; Le munizioni, o almeno il bisognevole di esse loro manca; il terrore li possiede. Non sono più che 7. o 8m. uomini. Voi capirete che colla buona volontà, e coi nostri mezzi ci disferemo di tutti; *NONDIMENO VI VUOLE DEL TEMPO*. [vedi più sotto alle altre lettere majuscole] Eglino sono nel loro paese. Appariscono e spariscono, si radunano e si dissipano a loro voglia. *La difficoltà è di prenderli*. Di tanto in tanto si gettano addosso a dei posti che tagliano a pezzi, e ne prendono le armi. Eccovi lo stato loro. Egli è secondo la natura delle cose. Vittorie essi? *Avevano preso Cholette*, due ore dopo ne sono stati scacciati. Avevano attaccato tre volte la divisione di Cordellier, perchè *sanno che d' ordinario noi non siamo felici quando siamo attaccati*, e sono stati messi in rotta, e se n'è fatta strage. Noi speriamo *TRA POCO* di potervi assicurare con maggiore franchezza, che la Vendea non esisterà più. Dopo un vasto incendio si vedono tuttavia alcune fiamme. I nostri nemici non avranno la soddisfazione di vederne nascere un secondo, e saranno ridotti alla piccola risorsa di perseguitare quelli che lo hanno estinto

PS. Domani noi andiamo a Nantes, dove di concerto coi Generali fisseremo le *grandi* che noi speriamo le *ultime* misure."

Seguita il foglio Nov. Polit. „ Il Gen. Turreau scrive dal Quartiere generale di Nantes ai 18 quanto segue. = La marcia delle colonne, ch' io aveva incaricate di attraversare la Vendea, ha prodotto la morte di più di 6m. insorgenti; una quantità prodigiosa di grani e di foraggi e molta argenteria ne è stata trasportata, ch' io manderò alla Zecca. Queste prede sarebbero state maggiori se alcuni soldati indegni d' essere repubblicani non ne avessero distratta per se una quantità di effetti. Ve ne sono altresì degli altri, i quali hanno fedelmente riportata la roba presa al nemico. = "

Ammesso il conto dei 6m. fatti uccidere dal Generale Turreau, e quello più sopra degli 8m., in tutto che formava o l' armata de' Realisti, sono dunque ridotti in oggi a soli 2m. Vedremo cosa ne avverrà in seguito di questi disperati, de' quali Barere intende di non avere a *parlar più per tutta la campagna*.

Altre nuove non abbiamo dalle 14 armate. Nel foglio Nov. Pol. leggesi p. 371 il seguente stato delle nostre forze, il quale, *dato* e non *concesso* per sicuro, urta qualche poco col milione e 500m. combattenti, che Barere ha sempre in bocca.

„ Il Ministro della guerra ha presentato al Comitato di Sal. pub. uno stato delle forze militari della Repubblica, dal quale consta che le 14 armate, che agiscono tanto sulle frontiere, che nell' interno, formano una totalità di 720m. uom., senza contare la truppa di mare, quelle di Corsica, e delle due Indie. Giammai Luigi XIV. con tutta la sua possanza ebbe al di là di 400m. uomini in piedi. Era riservato ai Repubblicani il fare questo miracolo [e con questi mezzi]."

Una donna delle tribune mise la costernazione in detto Club nella sessione del giorno 19. Questa si pose a gridare, che non vedeva Roberspierre, che sicuramente era ammalato. Il Club si scosse, e mandò per Roberspierre. Si trovò diffatti che il dittatore era a letto ed indisposto per vera malattia. Le disgrazie non sono mai sole, e quindi si seppe nella stessa occasione, che quella *metà* di Couthon, che *vive ancora nel Popolo Francese* era pure in pericolo per una consimile ragione. Il Club deputò subito alcuni delegati, i quali

li ogni giorno, e più volte se occorre, vadano alle case degli ammalati, e ne lo tengano informato del loro stato.

In seguito il Club ha scacciato Ferrieres, perchè essendo destinato dai Giacobini a proteggere e far liberare le persona benevise alla Società detenute appo i Tribunali rivoluzionarj, egli in vece di far liberare *Paolo* faceva rilasciare *Giacomo* [parole dell' accusa]. Ferriere corre rischio della guillottina.

Incessanti sono le esecuzioni capitali in questi giorni. Molti Banchieri vengono *premiati*. De Baune e Wienfeld finirono così i loro giorni. La Borde ricco di 35 milioni e Duvai ricco di 20 saranno per lo meno privati di tutto il loro avere. Il primo è accusato d' essere stato il Banchiere di Mad. Poumpadour. Delitto di nuovo genere.

Anche il Generale Letanduaire Comandante dell' Alpi è stato guillottinato. Così per ordine dei Commissarj ai Pirenei occidentali, finì pure il Generale Beniede, e così finirà trapoco il Deputato Giroust scoperto ed arrestato orora a Brest.

Quel Notaro Chaudot alla cui esecuzione erasi soprasseduto per decreto della C. N. ad istanza della sua Sezione e del Club degli amici della Rep., e reo d'aver firmati gli obblighi di un prestito di 3 milioni ai figlj del Re d'Inghilterra nel 1790, tempo [nb.] in cui non v'era guerra con quella nazione, è stato all'indomani guillottinato per la ragione che le sentenze de' giurati non sono appellabili. L'essere stato accusatore di Bonne Favardin ed uno de' più arrabbiati Patrioti della sua Sezione, non gli è valso a nulla.

E' stato nominato Presidente della C.N. il celebre S. Just.

Continua la penuria delle carni. Il foglio Nov. Pol. pag. 359 ha quanto segue. „ La scarsezza delle carni in Parigi fissa l'attenzione sulle cause di questa carestia. Si crede prodotta non solo dai maneggi de' malevoli della cupidigia de' venditori al minuto, ma dalla libertà di vendersi le bestie in piedi senza prezzo stabilito ne' mercati, che ha fatto salire quello delle carni. "

PAESI BASSI

BRUSSELLES 13 Febbrajo.

Il Generale Austriaco che comanda ad Engle Fontaine scrisse ultimamente al Generale Francese Montaigu Comandante a Maroll la lettera seguente.

„ Sig. Generale! l'inutile e continuo scaramucciare e cannonare è di niuna conseguenza, e ad altro non serve che a colpire qualche disgraziato contadino de' suoi; ed oggi stesso furono colpiti una donna ed un ragazzo. Io lascio giudicare a lei stessa, se tali soggetti abbiano meritato, o possano meritarsi tale disgrazia. Quando però a lei piaccia di proseguire un tal giuoco, io saprò come risponderle, e l' assicuro, che i miei cannonieri sapranno colpire ancor meglio de' suoi. Ho l' onore di essere pieno di stima. "

Risposta di Montaigu.

„ La lettera che tu hai scritta al Comandante di Landrecy, mi è stata di recente consegnata. Io vi ho ravvisato mal volontieri che le palle che io ti mando non giungono a colpire che alcuni sventurati Francesi, di cui tu ti servi. Mi sarebbe stato molto più caro se esse avessero distrutto fino l' ultimo dei tuoi. Io avrei desiderato di potere riferire alla Conv. Naz., che il territorio della libertà è sgombro affatto di nemici. Tu brami di fare una guerra sanguinosa con noi, e però preparati pure alla difesa; Noi abbiamo giurato di distruggerti o di morire. Questi sono i sentimenti dei veri Sanculotti. "

Altra della stessa data.

Dalle formidabili disposizioni, e preparativi che si fanno ai confini, tanto per parte delle Potenze alleate, quanto dei Francesi, si può giudicare non esservi mai stata una campagna così impegnata e sanguinosa, quanto lo sarà quella di quest'anno. Da Thionville sino a Dunkerche le armate repubblicane sono già in moto. Il Generale Pichegru, che era Sargente d' infanteria, oggidì è il Comandante Generale dell'armata del Nord, e sotto di lui comanda il Gen. Ferrand; quest' ultimo sebbene sia nato nobile, fosse Maggiore prima della rivoluzione, ed abbia resa Valenciennes, pure gode di tanta riputazione presso dei Giacobini, che viene destinato al comando dell' armata delle Ardenne. E' da notarsi, che egli nella resa di Valenciennes giurò sulla sua parola di non più servire contro gli

alleati

alleati per tutta la presente guerra, capitolazione ch' egli non tenne due giorni. I detti due Generali hanno avuto in Cambrai una lunga conferenza fra di loro onde consultare circa i mezzi più opportuni all' esecuzione dei progetti del Comitato di sal. pub.

Anche l' armata alleata trovasi ora in uno stato formidabile. Oltre di che sappiamo che in quest' anno l' Inghilterra, e l' Olanda compariranno nelle Fiandre molto più forti dell' anno scorso. Si sostiene sempre la voce, che anche la Russia agirà nelle prossima campagna con un corpo di sue truppe che sbarcheranno ad Ostenda.

Il giorno 9 la guarnigione di Givet fece una vigorosa sortita per procurarsi delle vittovaglie, di cui comincia a mancare di proposito. Il numero eccedente dei nemici costrinse i nostri posti avanzati a ritirarsi, ma data campana a martello, tanto i cittadini, che i terrieri si unirono in massa, e secondati da una divisione di Usseri, diedero adosso ai Francesi con tanto impeto, che li dispersero immediatamente.

Altra dei 15.

Colla massima attività si continuano i preparativi per l' apertura dell' imminente campagna. Tutte le strade che conducono ai confini sono coperte di carri, di attrezzi, e munizioni da guerra. Le piazze ai confini, come Tournay, Valenciennes, e Mons sono destinate a contenere i grandiosi magazzini per servigio delle armate. In somma tutto è in un movimento tale, che non può tardar guari ad udirsi qualche fatto strepitoso. La stessa attività rimarcasi nelle armate Francesi, che sempre più si rinforzano. La Fiandra francese, l'Artesia, il Cambresis e la Picardia hanno ordine preciso dai Commissarj della Conv. di provvedere l' armata del Nord di tutti i generi di vittovaglie; ma si sa altronde, che in que' dipartimenti si scarseggia assai di vitto, e segnatamente di pane.

La nostra catena ai confini dal mare della Westfiandra sino a Poperingen è stata, giorni sono, attaccata da un' orda nemica, la quale essendosi inoltrata nei vicini villaggi vi ha portata la maggiore desolazione col saceo, col furore de' saccheggi, e cogl' incendj. Quegli infelici abitanti per iscansare le visite amorevoli dei loro fratelli promotori della tanto decantata libertà ed eguaglianza se ne sono fuggiti nella massima parte a Nieuport, ed Ypres. Lo stesso saccheggio di nuovo si è praticato anche nel Principato di Chimay.

Dal Brabante 14 Febbrajo.

Secondo le lettere di Lilla, il piano dei Francesi tende a riacquistare Quesnoy, Valenciennes, e Condé, e perciò la loro armata del Nord si va ogni dì più rinforzando. Diffatti oltre i rinforzi da lei ottenuti da quelle della Mosella, e della Vendea, se pur è vero che quella guerra sia finita, e l' armata del Nord ripartita da colà dal 15 Gennajo ai 2 Febbrajo, essa è stata rinforzata da 6000 uom. d'infanteria, da 8 squadroni di cavalleria, e da 10 compagnie di cannonieri; oltre di che vi sono pure giunti 80 cannoni, 60 carri di polvere, e 10m. fucili. Anche dalla parte di Longwy e Thionville i nemici si rinforzano oltre modo, cosicchè si dubita che possano avere in pensiero qualche colpo di mano anche di là, e che mirino a Luxemburgo.

S V I Z Z E R I

Losana 23 Febbrajo.

Quì si tiene per sicuro, che i Cantoni Svizzeri abbiano fatta l' intima a tutti gli Emigrati Francesi quì rifugiati di dovere pei 25 di Marzo abbandonare il territorio dell' Elvezia. Non si sa quale accidente abbia dato motivo a questa risoluzione. Si crede comunemente effetto della scarsezza de' viveri che va crescendo.

G E R M A N I A

Vienna 20 Febbrajo.

Il celebre Principe di Nassau che era a Berlino, ove l' Imperadrice delle Russie dicesi che l'avea spedito con una importante Commissione presso il Re di Prussia, è comparso inaspettatamente in questa Città la sera del giorno 16, e nel susseguente ebbe l' onore d' essere introdotto all' udienza di S. M., da cui fu accolto in una maniera assai distinta: Egli non rimarrà in questa Capitale che pochi giorni, ed è disposto di ritornare a Berlino prima di ripigliare la strada a Pietroburgo. E' parimenti quì giunto dai Paesi Bassi il Principe di Ligne.

Ratisbona 14 Febbrajo.

S. M. Prussiana ha presentata a questa

Dieta una memoria, in cui facendo la serie delle gravose spese eccedenti le sue forze fatte ne' due anni p. p. per difesa dell' Impero minacciato da un nimico irragionevole e crudele, dice d'essersi rivolto alle Potenze alleate onde ottenere de' soccorsi per poter continuare in tanta distanza de' suoi Stati collo stesso vigore la guerra, che nel tempo che si facevano queste trattative, egli non pensò a procurarsi le necessarie proviste de' viveri per la sua armata, e però domanda che l'Impero concorra a somministrargli le necessarie sussistenze, onde poter continuare col maggior calore alla difesa, e salvezza di esso nella causa comune. La Dieta non ha ancora risposto. [Daremo per intero questa memoria interessante nel foglio venturo. I Compil.]

Dall' Alto Reno 12 Febbrajo.

In Dueponti è stato ultimamente pubblicato per parte dei Francesi il seguente Proclama.

,, Noi Agenti muniti di pieno potere dal Comitato di salute pubblica della C. N. ordiniamo:

1 Che tutti gli abitanti di Dueponti debbano rassegnare sul fatto le loro contribuzioni, di cui si parlerà quì sotto, nella abitazione, ed alle mani del Cittadino Dulphe, come Commissario a ciò delegato: egli abita nella casa dell' emigrato Grande Scudiere Struber; 2 Saranno consegnate esattamente tutte le armi di qualunque specie, tanto di fuoco che di taglio, come pure tutta la polvere ed il salnitro; 3 Tutto l'oro, l'argento, il ferro, l'acciajo, il rame, l'ottone, lo stagno, il piombo; in somma ogni sorte di metallo, sia fuso o da fondersi, lavorato, o gregio; 4 Ogni sorte di tele, cioè lenzuoli, camisce, in pezze, lavorate o no, e biancate o gregge, nuove o vecchie; 5 Si concedono però ad ogni abitante due paja di lenzuoli, e 3 camisce; 6 Tutti i drappi o pezze di lana, ed altri capi di tal genere che si trovano nelle botteghe, fondachi, o magazzini; 7 Tutto il refe, lino, canapa, corde, ed altro di tal genere: 8 Tutti i cavalli coi loro finimenti, tutto il bestiame, ogni sorte di pelli, ed altro di tal natura; 9 Tutti gli abiti, marsine, giuppe, calzoni, calzette, stivali, scarpe, e cappelli, e non sarà lecito ad alcun abitante di ritenere altro, fuorchè un abito di panno, un abito d'estate, ed un pajo di scarpe buone; 10 Tutti i grani in generale ad eccezione soltanto di quanto ogni abitante può abbisognare per la propria famiglia, dovendone dare subito una nota esatta alla Municipalità; 11 Resta imposto alla Città di Dueponti una contribuzione di 50m. lire da pagarsi fra lo spazio di 48 ore alle mani del Commissario di guerra e Cittadino Conturier abitante al num. 173. "

Il predetto Commissario Dulphe resta incaricato all' esecuzione immediata del presente Proclama, facendo uso di tutti quei mezzi ch'egli crederà necessarj all' oggetto. -- Dato in Dueponti 16 *Regen* e nel secondo anno dell' unica, ed indivisibile Repubblica Francese.

Mannheim 18 Febbrajo.

Da jeri in qua trovasi in questa città il nuovo Comandante Generale d'artiglieria Conte Browne, e questa mattina si è recato al di là del Reno, onde riconoscere il paese, per quindi ristituirsi sul fare della sera al suo Quartiere generale in Heidelberg.

Il giorno 13 corrente i Francesi hanno invaso di nuovo il Palatinato, recandosi con molti carri alle saline di Philippshalle presso Durkheim, e nonostante le forti contribuzioni già esatte da quel territorio, vi hanno trasportato tutto il sale senza lasciarvene una sola libbra, come anche una grande quantità di ferro non lavorato; prima della loro partenza hanno dato il sacco alla casa di quel Direttore delle saline e rovinati tutti i mobili di non facile trasporto. Giorni sono era precorsa la voce, che entrati fossero di nuovo in Grünstad, ma non si è confermato.

Dal Fiume Meno 21 Febbrajo.

I Deputati della Covenzion Nazionale che furono spediti a Magonza pel riscatto dei prigionieri francesi sono stati scortati ultimamente da un forte distaccamento a Francoforte. Essi aveano inalberato sul loro cocchio lo stendardo della libertà: i detti Deputati sono i cittadini Ochet, Paris, e Fittermann; in Francoforte hanno avute lunghe conferenze coll' Inviato Prussiano, presso del quale dicesi, che abbiano anche pranzato più d' una volta; L oggetto della loro missione è

noto,

noto, e riguarda il cambio de' prigionieri, e le prese fatte da prigionieri per il mantenimento de' prigionieri Francesi, alla liquidazione delle quali si travaglia dai Deputati suddetti di concerto coll' Inviato Prussiano. Sembra molto facile lo spiegare questi atti esterni di mera civiltà, qualora si rifletta che questi Commissarj sono venuti espressamente per trattare coi ministri Prussiani del detto riscatto.

TREVERI 11 Febbrajo.

Nel ritirarsi che fecero i Francesi dal nostro Elettorato furono inseguiti dagli Austriaci, i quali tolsero loro buona parte dell' equipaggio, che fu venduta a benefizio dei soldati, ad ognuno de' quali toccò 8 fiorini.

SIMMERN 13 Febbrajo.

Hundsrücken è stato occupato da un grosso distaccamento Prussiano, il di cui Comandante è il Generale Köller, il quale ha stabilito il suo quartiere generale in questa Città. I suoi posti avanzati giungono sino nelle vicinanze di Birkenfeld, con che egli si tiene unito cogl' Imperiali esistenti sul Territorio di Treveri.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 25 Gennajo.

Tra le molte differenze del Divano colla Russia, quella che ha eccitati più reclami, più calore, e più animosità nelle conferenze tenute coll' Ambasciator Russo, è l' alterazione fatta alle tariffe delle Dogane. I Russi ed i loro alleati insistono sulla continuazione dell' antica, a cui la Porta si obbligò in tutti i trattati.

I Ministri del Sultano non sono punto stati più pieghevoli nelle altre materie pendenti, e principalmente su ciò che riguarda la condotta equivoca della Porta rispetto ai Francesi, avendo permesso a questi delle avanie nel suo territorio a pregiudizio di tutte le Nazioni. Con molta sorpresa del pubblico al fine di queste conferenze si sono veduti emanare molti ordini che hanno per oggetto grandi preparativi nelle Provincie Europee, e travaglj straordinarj in tutti i Cantieri dell' Impero. Si sa che gli Agenti secreti della C. N. hanno profuso in questi giorni molto danaro e regali accompagnando ciò con racconti esagerati de' vantaggi delle armate Convenzionali, e con romanzesche promesse, fra le quali evvi quella, che una grande flotta sta per sortire da Tolone e portarsi ai Dardanelli. Nondimeno il maggior numero di essi Ministri non è per la guerra: troppe sono le forze dei Russi, i quali aspettano qualche passo falso della Porta per gettarsele addosso all' improvvista, e forse dirigersi a Costantinopoli sì poco difesa.

SPAGNA

MADRID 26 Gennajo.

Frequenti sono i Consigli di Stato, e di guerra che si tengono nelle presenti circostanze, e relative alle spedizioni da farsi sulle nostre frontiere, per conservare i posti già occupati sul Territorio Francese: quì sono giunti i due Generali Gravina e Langara, chiamati per sentire il loro parere riguardo alle risoluzioni da prendersi: doveva ancor venire il General Ricardos, ma gli fu spedito un contrordine, essendo necessario che resti alla testa della nostra armata per far fronte alle truppe Repubblicane, che da Tolone già si dicono essere arrivate nel Rossiglione, e il di cui primo Corpo è di 17 Battaglioni. Il coraggio degli Spagnuoli è però tale da non temere i Francesi. — Erasi stabilita una spedizione di 9 mila uomini tra infanteria e cavalleria, destinati a scacciare i Francesi dal Puicerda; questa impresa non ha potuto fino ad ora aver luogo, stante le immense nevi cadute, ed i fieri temporali insorti, che hanno trattenute le nostre truppe; onde converrà forse aspettare a Primavera, per darle una felice esecuzione. — Il Gen. Caro ha spedito un Espresso alla Corte domandando che vengano fatti marciare prontamente de' rinforzi alla sua armata, in vista che il nemico va molto ingrossandosi. [I Francesi si lagnano all' opposto d'esservi in troppo piccol numero V. il nostro f. n. 16. I Comp.] Le lettere della Biscaglia portano in fatti che i Francesi hanno erette delle batterie sopra le alture che dominano Fuenterrabia, minacciando di bombardarla: questo posto è stato nel presente secolo preso due volte da' Francesi. Soggiungono gli avvisi, che il nemico avendo fatto un furioso attacco contro i nostri, riuscì a guadagnare una batteria di 11 cannoni da 24 protetta assai bene dalla sponda d un fiume: per tale oggetto appunto vengono sollecitati i suddetti rinforzi. [E'

mina-

mirabile che di questo fatto i Francesi, le cui notizie de' Pirenei giungono sino ai 10 di Febbrajo, non ne hanno mai parlato] — E' decretato che a' primi del prossimo mese si pubblicheranno, e si porranno in circolo 17 milioni di pezze in biglietti. — E' partito per Londra questo Ambasciatore Britannico, lasciando il suo Secretario, come Incaricato d' affari.

I T A L I A

LIVORNO 24 Febbrajo.

Alcuni legni quì giunti jeri dalle alture di Corsica ci hanno recata l'importante notizia, che non solo S. Fiorenzo e Bastia, ma anche la rinomata fortezza di Calvi si fosse data ai Francesi per adesione dei Cittadini al partito nazionale Corso. S' aspetta con impazienza la conferma di questa nuova decisiva rapporto alla conquista e liberazione di quell' Isola. Intanto abbiamo avuto i seguenti dettagli rapporto alle altre Fortezze ivi conquistate pocanzi dagli Anglo-Corsi. Nella notte del giorno 17 le truppe Inglesi unite alle Corse, sotto il comando del General Dundas, attaccarono valorosamente il posto, e le batterie di Fornali, e dopo un' ostinata battaglia riescì agli Anglo Corsi d' impadronirsi di tutte: i Francesi che erano in numero di circa 400 si ritirarono allora nella principal Torre, di dove facevano un fuoco disperato: veduta l' impossibilità della resa, fuorchè per assalto, risolsero i Generali di darlo nel momento: le truppe Corse chiesero l' onore dell' impresa; ma fu deciso, che spettasse agl' Inglesi come truppa regolata, e più avvezza alla guerra: fu dato dunque l' assalto sotto il vivo fuoco de' nemici, e Fornali venne conquistato colla spada alla mano, essendovi rimasti morti 250 Francesi, e gli altri fatti prigionieri. Per la parte degli Anglo Corsi la perdita fu di 17 morti, e 34 feriti. Dopo questo fatto gl' Inglesi cominciarono a far fuoco sopra le Fregate Francesi, che erano ancorate a S. Fiorenzo: due di esse rimasero incendiate, essendevisi attaccato il fuoco per mezzo delle palle infuocate.

GENOVA 27 Febbrajo.

Abbiamo varie notizie dalla Corsica, e tutte favorevoli agl' Inglesi, i quali proseguono con molta attività nella conquista di quell' isola. Corre voce che dopo la presa dei due Forti, che difendevano S. Fiorenzo, non solo siano essi padroni di tutto il Capo Corso e di Bastia, ma anche di Calvi resasi per l' accessione dei Cittadini al partito di Paoli. Ciò che vi è di sicuro si è, che gl' Inglesi dopo che si sono impadroniti del Golfo di S. Fiorenzo hanno cambiato sistema in questi mari. Il nostro blocco è totalmente levato. In vece incrocicchiano essi lungo l' acque di Savona, ed arrestano i legni che veleggiano per le coste di Francia. Ultimamente ne predarono 5 tutti Genovesi e tutti carichi di viveri per Nizza. Uno di essi aveva il grosso carico di 2700 mine di grano, volle far qualche resistenza, perlochè gl' Inglesi misero in ferri l'equipaggio, e il Padrone, che era il Capitano Campodonico. Un altro Pinco portava molto danaro a queste Ministro Tilli, proveniente da Nizza, ed ebbe la stessa sorte, ma l' equipaggio gettatosi colle casse nella lancia prese terra, e giunse a salvare la somma che si dice ascendere a mezzo milione di lire: eglino sono quì entrati jeri in aria di trionfo. Ad onta di tali accidenti è così decisa la voglia di guadagnare, che molti non hanno difficoltà d' arrischiare i loro capitali in questa sorta di commercio, e nella scorsa notte hanno fatto vela da quì altri 8 legni carichi di grano. Ma un Cutter Inglese vedesi già da questa lanterna nell' acque di Ponente con una squadriglia di sua nazione, e quindi è molto probabile che non diminuisca il numero di detti bastimenti destinati per la Francia.

Veleggiano a questa volta due legni corrieri: uno da Spagna, l' altro proveniente dalla Corsica, per quanto ne dice la loro direzione.

Altra del 1 Marzo.

Con legno giunto da Capo Corso si è quì sparsa la notizia della presa di Bastia fatta dagl' Inglesi il giorno 25 Febbrajo. In essa fu consegnato prigioniere a' vincitori il Commiss. le Compte St. Michel arrestato da' Bastiesi medesimi. Attendiamo però ulteriore conferma e dettaglio di questa relazione.

MILANO 3 Marzo.

Colle ulteriori notizie del Concistoro del giorno 21 abbiamo inteso d' avere S. S. conferito il Vescovado di Laro in Africa parte degl' Infedeli a questo nostro Patrizio Milanese Monsig. Don Tomaso Conte Gallarati Scotti Can. Ord. della Metropolit.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 19.

Giovedì 6 Marzo 1794.

FRANCIA

PARIGI 24 Febbrajo

IL minore de' regali fattici dalla Rivoluzione dopo che abbiamo sostituito il 10 d'Agosto alla Pasqua ed al Natale, quello sarebbe stato di obbligarci a parlare di quaresima in carnevale, se le circostanze non mettessero necessariamente *l'astinenza* all' ordine del giorno, come vi posero la *guillottina* e il *terrore*. Ma a tale sono condotte le cose, che noi saremo ben presto in caso da risolvere il problema, se una città popolata da 700m. uomini possa lungamente vivere senza carni. Risolto una volta il problema per Parigi, bisognerà risolverlo per tutto il resto della Francia. Certo è che la scarsezza d'un commestibile, che la natura pose tra i primi allettativi del senso, e che tanto salutare riesce, quanto gradevole all' uomo, è quì giunta in pochi giorni a un punto che non lascia luogo a travederne il rimedio, perchè il *suolo di Francia che la natura fece*, al dire di Barere, *sì fecondo per la libertà*, non può dare con tutte le carezze del mondo vitelli e montoni, come ceneri e salnitro. Da gran tempo si prevedeva questa penuria, che l'allestimento di tante armate, la decadenza del commercio e l'abbandono dell' agricoltura metodica rendevano inevitabile, ma ciò non giovò punto a ritenere gli arbitri delle nostre vite dal persistere in un sistema di cui cresce la tendenza al precipizio a misura che aumenta l' ostinazione. Jeri questa Amministrazione delle sussistenze fu costretta a far trovare sulle porte di tutte le botteghe de' macellari di questa Capitale il seguente notabile avviso.

„ L' amministrazione delle sussistenze previene i suoi fratelli e concittadini che l' ultimo mercato di Poissy è stato poco provisto di bovi, in virtù di che essa attende dal civismo, e dalla umanità degli abitanti di Parigi che permetteranno che si faccia la distribuzione della carne per gli ammalati, gl' infermi, e le donne partorienti. I Comitati Rivoluzionarj e civili sono incaricati di assistere a questa distribuzione nelle macellerie" [Nov. pol. pag. 383.]

Ma dove la materia fu trattata con tutta la maggiore estensione egli fu nella C. N., in cui formò il discorso di molte ore tra il medico Deputato Barere, e l' altro Rappresentante del Popolo Francese il non men celebre Legendre Macellaro di professione. Si era contentato il primo in un suo lungo discorso per la rinnovazione del *maximum* di consigliare di bel nuovo la QUARESIMA *civica*, di cui si parlò tanto nell' anno passato: ma Legendre non approvò punto questa maniera di presentare la pillula, e passò mi-

minacciosamente, rifiutando il *consiglio*, a dimostrare la necessità del *precetto*. Troppo interessano questi due discorsi, perchè non se ne rechi un' analisi, o qual che cenno, non permettendo la strettezza del foglio di riportarli per intero a luce innegabile del vero.

Preceduto da tre Commissarj del Comit. di Sussistenza, i quali presentarono alla C. N. il grande ed unico Calmiere di tutti i generi di prima necessità da essi preparato per tutta la Francia; montò alla Tribuna l' imperterrito Barere, e dimentico che egli aveva consigliata la legge del Maximum, e quasi anche che veniva ora per farla riconfermare, cominciò il suo discorso così: „ Cittadini, la legge del maximum fu un laccio teso alla Convenzione dai nemici della Repubblica. *Essa è un regalo di Londra*; ma la sua origine controrivoluzionaria è ora dimenticata. La C. simile a que' Sapienti industriosi che sanno estrarre dagli stessi veleni più sottili de'rimedj utili, va ad ottenere dalla legge del maximum tutti que' vantaggi, che *il popolo non cessa d' invocare*. " Imprende dopo questo periodo a fare l' oratore la storia del maximum dalla sua *Inglese generazione* giù fino al presente giorno, nel qual frattempo questo *maximum* pose a ris hio spesse volte la cosa pubblica, e si travagliò dal Comitato e dalla C. a migliorare una legge *inventata dalla malvolenza e dal delitto*, e *migliorata dal patriotismo e dai lumi della C.* Tra i mezzi ordinati per questa migliorazione vi fu sotto ai primi di Novembre 1793. la richiesta fatta a tutte le amminis razioni, e società popolari della Francia dei loro lumi e dettagli locali. Barere si lagna acerbamente del silenzio di molte di esse, e ne dà per cagioni l' egoismo, l' avarizia, lo spirito mercantile. Nondimeno conchiude, che col mezzo de' libri di commercio della sola Parigi che corrispondeva con tutta la Francia, potè il Comitato di sussistenza condur a termine l' accennato Calmiere generale. Scatenasi in seguito l' oratore contro l' uso che la Politica fece spesso secondo lui del maggiore o minor prezzo de' viveri per condurre a sua posta il popolo che tanto sente la forza di questa molla, e narrando le voci che si spargono in oggi sopra la penuria de' commestibili si fa strada a dire che *il popolo è pronto col suo coraggio imperturbabile, col suo buon senso naturale, e col suo istinto per la libertà a soffrire pel primo tutti i sacrifizj* e tutte le privazioni che sono *evidentemente necessarie* per lo stabilimento della Repubblica. Che questo popolo sa distinguere *il deficit* di sussistenze che vien prodotto dal mantenimento di 14 armate da quello artifiziale che producono i malevoli. Promette di svelare tra poco tutte queste manovre; ma comunque poi fosse, chiede alla C.N. se essa *non crede che, occorrendo, all' ultimo de' sacrificj a un minimo di lei cenno il popolo non li farebbe?*

„ *L' economia è la virtù dei popoli liberi*, grida Barere, *la libertà, e dei pomi di terra*; *libertà e patate* diceva il Negro libero venuto giorni fa da S. Domingo. Ebbene, credete voi che il Repubblicano d'Europa non abbia lo stesso coraggio dell' uomo libero dell' Affrica? Credete che noi non potremo fare e agire come *i Negri dell' America*? Noi non verremo quì come tanti politici Cappuccini ad instituire in mezzo ai numerosi bisogni della Repubblica ciò che si chiamava meschinamente una quaresima. Noi sappiamo benissimo che questa intituzione era presa in origine dalla natura perchè esiste un'epoca nella riproduzione degli animali utili all' uomo [Dove ha mai preso Barere questa bella notizia che le pecore, le vacche, le asine, le cavalle, le troje ec. hanno un' epoca per le loro riproduzioni?] I Francesi faranno per amore ciò a che venivano forzati li Cattolici e gli Ebrei. Il Comit. vi presenterà tra poco su di ciò delle misure economiche, ed adattate alle circostanze .... Fate frattanto che le cene inutili e costose spariscano, che i parasiti della aristocrazia cessino di consumare in un giorno gli alimenti d' un mese. Secondo l' antico uso vi avevano sei mesi dell' anno in cui non si mangiavano carni, questa diversità nel nostro costume ha dovuto accrescere della metà il consumo delle carni. Prima della guerra tutti i Villani non ne mangiavano. Ora un milione e 200m. uom. sull'armi mangiano carne ogni giorno. La Vendea ce ne somministrava. Ora è ribelle e rovinata. I nostri genitori, noi stessi abbiamo digiunato per un Santo che si trovava nel Calendario . . . digiuniamo piuttosto per la libertà .. *Fissiamo*

siamo a un altro tempo questa parte dei nostri piaceri, sopprimiamo le delizie da' Sibariti; che il Cittadino non spenda *che il puro necessario*. *Ancora qualche mese* e la Francia benedirà i suoi difensori. " Dopo questa tirata ritorna Barere al *maximum*, e a dar conto del Calmiere. Dice, che ogni distretto ne avea uno differente, il che formava 600 tariffe diverse in tutta la Francia, la quale d' oggi in avanti ne avrà una sola. La difficoltà che nasce dalla diversità e scarsezza dei trasporti, i quali devono assolutamente far cambiare questa eguaglianza generale di prezzi, vien sentita dall'oratore, il quale ne parla molto, e molto propone per rimediarvi, ma inutilmente, mentre termina anch' egli col dire che gli è impossibile che le derrate abbiano lo stesso prezzo in un paese dove non nascono, che in quello dove il suolo le produce abbondantemente.

Terminato il discorso di Barere, che fu spesse volte applaudito, si fè luogo all'altro Campione Legendre, il quale entrò in dettagli da uomo del mestiere ,, Se la C. si limita, disse costui, a consigliare una QUARESIMA CIVICA, ella non farà nulla. Tutti i buoni patrioti staranno senza carne, così il popolo si sottometterà al vostro invito, ma il ricco mangerà quello che *solo* deve servire alle armate . . . . *Decretate una Quaresima civica, altrimenti la carestia delle carni si farà sentire per tutta la Repubb.* Prima della guerra della Vendea que' Dipartimenti ribelli davano 600 bovi per settimana da ciò che si chiamava *Pasqua*, a S. Gioanni: al dì d' oggi non ce ne viene uno da colà. Noi ne tiravamo dall' estero: la guerra coi Despoti ci leva questa risorsa. Cittadini! *Si distrugge la specie col mangiare il padre, la madre, e i figli*. Se io non parlo con eloquenza, parlo almeno con cognizione di causa, perchè si tratta di un mestiere [del macellaro] che ho esercitato per molti anni. " Quì Legendre difende i capi macellari, e tutta rifonde la colpa sui rivenditori: poi ritornando sulla necessità della Quaresima prorumpe ,, *Decretate dunque la Quaresima che vi propongo, altrimenti essa verrà vostro mal grado*. *L'EPOCA NON E' LONTANA, in cui voi non avrete nè CARNI, nè CANDELE*. I bovi che si ammazzano al giorno d' oggi sono si magri che non danno sego che basti per far *LUME ALLA LORO MORTE*. La Normandia ci dava de' bovi da S. Gio. fino a questo tempo. *I suoi prati sono ora rovinati*. Il Limogese e il Bourbonese sono *i soli paesi* da' quali possiamo estrarne, e voi vedete che non ne danno a sufficienza. Non vi limitate dunque ad un semplice invito, ma decretate che vi sarà una quaresima civica per tutta la Repubblica. "

Uditi questi discorsi la C. decretò con 4 articoli l' adozione del nuovo Maximum, e rimise al nuovo esame del Com. di Sal. pub. l'articolo V. toccante la tassa dei trasporti, e le misure spettanti l' inevitabile e forse molto lunga *Quaresima*.

VENDEA.

Finalmente possiamo dire con certezza che sappiamo, grazie al ritorno del Dep. Commissario nella Vendea Carrier de Saintes giunto ora da quelle parti, il vero numero de' Realisti esistenti ancora in quella Provincia. Eglino sono, come vedesi dal suo rapporto, prima 4m. uom. sotto Charette, e 600 sotto la Roche Jaquelins, il cui cadavere finora non è stato nè *dissumato*, nè *verificato*; a questi aggiunge il Relatore altri 20m. uomini quà e là sparsi in quei Dipartimenti. Le donne ed i ragazzi ne accrescono il numero: a questi per ultimo vanno aggiunti *tutti gli uomini che abitano dalla Loira al mare, nel qual paese io non riconosco altri Patrioti*, grida il *Relatore*, *che quegli i quali fuggirono dalla Vendea, e combatterono con noi*. *Tutti gli altri sono assassini, e tutti devono cadere sotto la scure della legge*. Trascriviamo secondo il metodo da noi intrapreso l' estratto di questo discorso, che trovasi nel foglio Nov. Pol. p. 376, coll' aggiungervi soltanto qualche tratto importante ommesso talvolta dal Compilatore di quel foglio, e che noi prendiamo dal Monit. pag. 627. L' estratto succennato è il seguente.

,, Il Rappresentante Carrier di ritorno dalla sua missione nei Dipartimenti infestati dalla ribellione monta alla Tribuna nella Sessione del 21 Febbrajo, e comunica delle dilucidazioni su la guerra della Vendea. Egli dichiara, che coloro i quali sul cominciare di questa guerra la dipinsero come poco pericolosa, erano ben colpevoli, e ben poco veggenti. Quando

a

a Thoars, ad Angers, e altrove si vedevano comparire dieci, venti, trenta mila assassini, si credeva che in questo consistessero tutte le loro forze; ma quanto si andava errati, mentre 16 Distretti componenti un' estensione di quasi 40 leghe erano in piena controrivoluzione, e tutto era in armi contro la Repubblica. Dal momento che gli assassini avevano bisogno di rinforzi, col mezzo de' segnali 20 o 30 mila uomini accorrevano subito in loro soccorso. *Questi scellerati in mezzo alle fatiche della guerra non tralasciarono di coltivare con tutta l'attenzione i lori campi*: quasi tutti i Distretti insorgenti promettono una raccolta abbondante, che gioverà molto alle nostre truppe.

Secondo il detto di Delbecq Generalissimo degl' Insorgenti, le loro forze al mese di Agosto passato ascendevano a 150m. uomini armati, ma gli affari di Mortagna, e di Cholette costarono loro molta gente, e Delbecq confessò che la prima battaglia li fece perdere da 20m. uomini.

Dopo l' azione di Cholette, che fu egualmente fatale per essi, gli assassini passarono la Loira in numero di 40 a 50m., fra i quali circa a 30m. armati. Enormi reclute l'ingrossarano cammin facendo, mentre alla battaglia di Mans erano tra i 60. e 70m. combattenti. Quest' orda numerosa è stata totalmente sterminata.

Ma su la riva sinistra della Loira restava ancora Carette, il quale aveva un' armata attiva nel cuore della Vendea. Le truppe Repubblicane sotto il comando dei Generali Durruy e Haxo riportarono su questa caterva quindeci vittorie l'una dopo l'altra, e s'impadronirono di Noirmoutier; allora non rimasero a Carette più di 800 in 900 uomini.

In appresso i diversi gruppi di assassini sparsi quà e là, e cacciati dai corpi comandati dal Gen. in capite Tureau, si radunarono d'intorno ai loro capi, e Charette ebbe fino a 8m. uomini. Da un' altra parte la Roche Jaquelins con 5m. uomini all' incirca prese Cholette, e ne fu scacciato un' ora dopo dalla divisione del Gen. Cordellier, che fece mordere la terra a più di 800 assassini. Attaccato a Montrevaud Cordellier, battè di nuovo compitamente i ribelli, 1500 dei quali sono stati ammazzati, e due in tre cento annegati. Si dà per sicuro, che la Roche Jaquelins perdè egli stesso la vita in questo fatto, e che Stofflette comanda gli avanzi di questa schiera ridotti a 800 uomini in circa. Charette può contare ancora 300 uomini circa. *Non bisogna però credere che qui si limitino le forze dei ribelli*. Dei distaccamenti sparsi nelle foreste, alloggiati negli antri, nascosti nelle caverne, restano ancora a distruggere. Secondo i lumi presi su di ciò, si giudica la forza totale degli assassini di circa 20m. uomini.

Tutto ciò che ha figura umana tra la Loira e il Mare è assassino, dice Carrier; le donne stesse di questo paese sono tutte altrettanti *mostri*. Io le ho vedute a Cholette col coltello alla mano pugnalare i bravi nostri difensori. I fanciulli stessi dai 13 anni in su portano l'armi, e *quelli di una età minore* fanno il mestiere delle spie. *Molti di questi piccoli scellerati sono stati giudicati, e sentenziati dalla Commissione militare* [Mon]. Tra i 6000 rifugiati che si trovano a Nantes non vi si conterebbero 100 patrioti, perchè que' soli sono patrioti i quali si raccolgono sotto gli stendardi della Repubblica. Nantes conteneva un gran numero di negozianti controrivoluzionarj. Questi sono stati imprigionati. Lo spioneggio era così attivo e così ardito, che non è mai stato possibile il mandare ad effetto una misura ch' essa non fosse conosciuta prima dagli assassini.

I nuovi mezzi che si sono concertati non tarderanno molto a mostrarci il termine di questa guerra, qualora siano adoperati con vigore. Io ardisco assicurarvi, che la *criminosa esistenza di Charette* non sarà di lunga durata ..... Io dichiaro, *che finchè vi sarà un ribelle* su l' altra sponda della Loira *noi non saremo mai sicuri della nostra tranquillità*. Io sono adunque d'avviso che *siano tutti esterminati* nella caccia generale che deve effettuarsi, e che ci libererà una volta da questa guerra abbominevole. Non ci immaginiamo però *ch' essa debba terminare sul subito*. Questo paese, che ha 40 leghe quadrate di circonferenza, è coperto di boschi, di folte siepi, di alti ginepraj, di modo che alla battaglia di Mortagne *eranvi tra questi appiattati 40m. assassini, che noi non abbiamo potuto vedere, ed io e Merlin attraversammo questi luoghi per mezzo a 40m. ribelli, che non si mostravano* più

più di quello facciano 40 LODOLETTE. *Ammezziamo dunque tutti i ribelli senza misericordia.* Il piano del Comitato di Sal. pub. e quello dei Generali è conforme ai miei voti, e però io concludo col consigliare il medesimo.

E' stato pubblicato nei giornali, che il Generale le Chelle fosse morto avvelenato. Le Chelle è morto nelle mie braccia. Il dolore lo condusse al sepolcro. "

Al conto quì riferito de' Realisti esistenti tutt' ora nella Vendea dobbiamo aggiungere un' altra partita ommessa da Carrier, se pure è vero quanto nella Sezione della Montagna palesò un valoroso militare *decorato*, dice il fol. Nov. Pol. pag. 379., *di una medaglia*. Ivi „ Questo Soldato Repubblicano assicurò dalla Tribuna, che i Pescatori e simil sorta di gente, i quali aveano diritto di proseguire le loro pesche fin sotto la bandiera inglese, abusano di questo diritto col prendersi in barca gli Emigrati, che vomitati vengono da' vascelli inglesi. Essi li riportano poi su le Coste della Francia, da dove si portano subito verso le orde ribelli, che abitano nella oscura densità de' boschi. "

Non vi sono altre nuove dalle armate. La C. N. udito il rapporto di Guillemardet sopra l' abolizione dell' aristocrazia *medica* dopo l' abolizione testè seguita dell' aristocrazia *cutanea*, ha istituito per le armate un Comit. di Sanità, malgrado le obbjezioni fattele; esso deve rigenerare la medicina, e rivoluzionarne l' uso presso le armate.

In vece del defunto Thomas la C. N. ha dato l' ingresso nel suo seno al Citt. Desrues del Dipartimento di Parigi. Questo passo era tanto più necessario da che il seno della C. N. già si rigoglioso è ora molto appassito e caseante non contenendo un quarto tra detenuti, guillottinati, fuggiaschi, od assenti in commissione, de' Deputati che dovrebbero rigonfiarlo secondo la sua istituzione.

Roberspierre è guarito. Couthon sta meglio. Tripudio ai Giacobini.

Il cel. Exgiacobino Proli è stato arrestato. Egli dimorava in una bettola facendovi il Cuciniere.

Gouttes Vescovo Costituzionale d' Autun è stato tradotto alla Conciergeria.

I Detenuti di questo ordinario passano i 5800. I guillottinati sono in oggi sul piede fisso di 40 circa per settimana.

Vi è nella Franca Contea una mortalità grande di persone attribuita alla pessima qualità del vitto. Le lettere private ne parlano, ma i fogli pub. non ne dicono nulla.

PAESI BASSI

Amsterdam 11 Febbrajo.

Gl' Inglesi non furono giammai cotanto inaspriti contro i Francesi, quanto lo sono oggidì. Essi hanno imposto un sequestro generale su tutti gli effetti appartenenti ai Francesi in tutto il dominio Inglese per impedire che la C. N. non se ne serva. Anche per parte degli Stati Generali si pensa di fare lo stesso, onde troncare affatto qualunque siasi commercio con quella odiata Nazione.

Brusselles 19 Febbrajo.

Il Colonnello Mack quì giunto jeri l'altro di ritorno da Londra, è partito per Mons, e deve di là trasferirsi a Treveri, per concertare il piano delle operazioni di guerra anche in quella Provincia. Il Generale Beaulieu, il quale dovea spedire un soccorso di 10 in 12 mila uomini al Generale Blankenstein situato sul territorio di Treveri, trovasi oggidì in uno stato tale da potere agire liberamente contro il campo nemico di Tiercelet, e Carignan, non essendo stata necessaria la spedizione colà di quel corpo. In Valenciennes, ove il Feld Maresciallo Principe di Coburgo ha il comando delle truppe, si erige un numero grande di forni, ed il tutto indica assai vicini de' grandiosi avvenimenti. Il Generale Conte di Clairfait comanda innanzi a Tournay, ed il Principe di Hohenlohe dicontro a Maubege. Il Generale Francese Pichegru unisce egli pure un' armata assai numerosa, ma le nostre truppe sono già disposte a riceverlo come si deve.

Liegi 19 Febbrajo.

Nella settimana scorsa nella Città di Huy è seguita una sanguinosa contesa fra gli Emigrati francesi al servizio dell' Olanda, e le truppe nazionali Olandesi; l' origine di tale contesa si fu, che un Capitano Olandese, avendo riconosciuto un disertore fra gli Emigrati, pretese che gli venisse consegnato; a ciò si opposero i Francesi per tal maniera che si venne alle mani; Il Comandante di Huy fece

fece persino puntare i cannoni per dissipare gli ammutinati, ma gli Emigrati non si lasciarono intimorire, e costrinsero gli Avversarj a passare la Mosa. Nella notte susseguente gli Olandesi si rinforzarono, chiusero la Città da tutte le parti, sicchè gli Emigrati furono tutti fatti prigionieri. Questo accidente è costata la vita a molti d' una parte, e dell' altra senza contare i feriti. L' affare però è stato accomodato dal Principe ereditario d' Orange, il quale ha rimessa la legione degli Emigrati in pieno servizio di guerra.

GERMANIA

VIENNA 23 Febbrajo.

Si trova aggravato da un male di petto questo F. M. Conte di Lasci persona tanto celebre pe' suoi talenti militari, e tanto stimata in tutta la Monarchia pei servigj importantissimi da lui resi all' armata ed all' Augustissima Casa Regnante. Molto si teme di perderlo.

L'Ab. Sabathier Francese cel. letterato è divenuto pazzo, ed è stato quindi trasferito in questo pubblico Ospedale per essere meglio assistito.

ULMA 14 Febbrajo.

Il lodevolissimo circolo della Svevia ha pure risoluto di ordinare un armamento generale nelle attuali circostanze oltre il proprio contingente dell' Impero, che dovrà essere in pronto pel primo di Marzo, ed aumentato d' altri 4000 uomini, verrà anche eretta una milizia nazionale di 40 mila uomini, e tutto il resto degli abitanti dai 18 ai 50 anni debbono tenersi pronti di trovarsi armati ad un dato luogo sotto pena della perdita d' ogni loro diritto. Di più si erigerà anche un corpo dai 1000 ai 1500 cacciatori, e que gli Stati che sono proveduti d' artiglieria la offriranno al servizio della patria.

RATISBONA 14 Febbrajo.

Promemoria dell' Ambasciadore Regio Prussiano a Ratisbona.

Tutta la Germania, e tutta l' Europa non ignora l' insigne, e grande sagrifizio che S. M. R. ha fatto già da due anni interi per la salvezza, difesa, e protezione della comune patria Germanica, dopo che il di lei supremo alleato S. M. Cesarea gloriosamente regnante, e l' Impero Germanico sono stati a viva forza, e con infrazione de' Trattati di pace tratti in guerra dalla fazione anarchica di Francia. Con quanta generosità S. M. R. espose la Sua Sacra Persona, il Principe Ereditario della sua Casa, un numerosissimo Esercito, le sue migliori, e più scelte truppe per arrivare con maggior sicurezza a questo fine patriotico; e quanto sangue Prussiano è stato sparso in assedj, e riconquiste di Città Capitali dell' Allemagna, nella liberazione dei Paesi limitrofi dell' Impero già occupati da un nemico furibondo, e devastatore, e fin' ad ora nella difesa, e protezione loro. Nessuno non potrà a meno di non sentire evidentemente, che la parte presa da S. M. R. per due campagne con tanto dispendio non devesse per essa riuscire sopra ogni cosa gravosa ed opprimente: avendo dovuto far ciò, non già sui confini dei proprj Stati, ma in contrade rimotissime, e quasi da per tutto gementi sotto la più gran carestia di ogni vittovaglia; e quindi senza risparmio di considerevoli, ed enorme somme di danari perdute pel suo Stato. Ciò dovette scemare le forze della Monarchia Prussiana con una proporzione tanto maggiore delle altre Potenze, in quanto sono esse più contigue alla Francia, ed esaurire l' erario relativamente agli altri suoi bisogni. In queste ognor più urgenti circostanze viddesi S. M. R. già costretta di notificare, alcuni mesi sono, alle Potenze alleate, e di svelar loro con indicibile affanno, che S. M. in caso, che non le venissero da quelle Potenze accordati de' mezzi sufficienti per la terza campagna, fosse fuori di stato di farla più oltre, ma che in mancanza si vedrebbe anzi sforzata a richiamare dal canto suo la maggior parte de' suoi eserciti; il che dette ansa a negoziazioni colle suddette Potenze; ma intanto che queste si trattavano non si poterono sull' incertezza del loro esito far gli apparecchj pel provvedimento dei necessarj magazzini e provvisioni, che assolutamente non possono più essere somministrati a spese proprie del Re.

In tale stato erano gli affari allorchè al Reno ebbero luogo i nuovi accidenti cotanto perniciosi per il bene di tutto l' Impero Germanico. La triste necessità della seguita ritirata dell' armata Imperiale sotto gli ordini del Conte di Wurmser

fu

fu di una conseguenza assai pregiudicievole anche per la Regia Armata, la quale si vide nella necesità di incendiare e distruggere le grandiose, ed uniche provisioni di grani, foraggi ed altri generi di vitto che trovavansi in varj magazzini, onde non avessero a cadere nelle mani dei Francesi. Ciò stante, ed attese le surriferite circostanze l'Armata Reale fu portata ad un estremo bisogno; quindi è che S. M. Prussiana si trova nella indispensabile necessità di rendere inteso pubblicamente per mezzo mio tutto l'Impero Germanico, che la prefata M. S. non sarebbe in istato di prender parte ulteriormente in questa guerra disgraziata, od almeno collo stesso impegno, ed attività finora dimostrato senza la totale rovina degli Stati Prussiani, ma che si troverebbe suo malgrado sforzato di richiamare la massima parte delle sue truppe dai confini della Germania, in favore della quale la Medesima si è sempre vittoriosamente prestata col suo ajuto e protezione, e di farle rientrare ne'suoi Stati, ammeno che non si pensi altronde al loro mantenimento. Volendosi dunque procedere seriamente alla sicurezza di tutto l'Impero Germanico in una terza campagna, sarà di mestieri che il mantenimento dell'armata Prussiana che dovrà agire contro il nemico comune, il quale mantenimento consisterà dal 1 di Febbrajo in avanti in Razioni 41966, ed in 82154 Porzioni venisse ripartito ai Circoli dell Impero a misura del piede matricolare; anzi ad oggetto che fino alla conclusione della rispettiva deliberazione siano fatte intanto le necessarie disposizioni, chiede la M. S. provisoriamente, che i sei Circoli più soggetti al pericolo dell'invasione, cioè quello della Baviera, Svevia, Franconia, dell'Alto e Basso Reno, e della Westfalia provvedano l'armata del bisognevole in natura, salvo il regresso a suo tempo in danaro, giusta la competenza degli altri 4 Circoli.

S. Maestà si lusinga di un esito favorevole a queste sue giuste richieste, tanto più, quanto che il suo esercito può considerarsi come una parte dell'armata dell'Impero, il quale finora è sempre stato dalla medesima col massimo zelo sostenuto, e difeso, anche con somme immense, che sono cadute specialmente a profitto dei summentovati Circoli; ma quando poi contro ogni aspettativa non si procedesse alla immediata risoluzione di codesto provisorio mantenimento al beneficio dello stesso Impero Germanico, o che i Circoli rispettivi ricusassero di addossarselo, ne seguirebbe l'immediato richiamo delle truppe Prussiane, abbandonando così l'Impero al suo proprio destino, ed al pericolo di una invasione per parte di una Nazione furiosa, arrabiata, sanguinaria, ed assassina, che non conosce nè limiti, nè religione, ma intenta soltanto allo distruggimento del buon ordine, del governo, ed alla rapina delle altrui sostanze.

Per iscansare siffatti malori, altro mezzo non rimane, che di addossarsi il saccennato provisorio mantenimento che S. M. il mio Signore non può assolutamente dispensarsi dal chiedere, come l'unico mezzo alla salvezza dell'Impero: ed il sottoscritto reputa di suo preciso dovere di insinuare a ciascuno, cui preme la salute, ed il ben essere dell'Impere Germanico, e che trovasi in istato di contribuire ad un sì salutare oggetto, a volervisi prestare con ogni possibile impegno; vengono anche specialmente pregati tutti gli Inviati, o Ministri che assistono alla presente Dieta a significare ai loro Sovrani Committenti codesta indispensabile domanda di S. M. Prussiana, e di indurre i loro Sovrani a passare ad una pronta deliberazione favorevole alle mire della prefata M. S."

Siamo stati informati per notizie posteriori, che S. M. Prussiana abbia assicurati i Ministri della Potenze alleate, che frattanto che si tratta il precedente affare nella Dieta S M. Prussiana non lascerà di provvedere a sue spese l'armata sua al Reno, e di perfettamente completarla.

LIBSTADT 11 Febbrajo.

In questo momento si veggono passare per di quà dei grossi trasporti di truppe Prussiane alla volta del Reno, ed in rinforzo di quella loro armata; essi sono composti di bellissima gente fresca, ed assai bene esercitata.

MONBELIARD 15 Febbrajo.

Dei due Palazzi del nostro Duca non vi sono rimaste che le nude pareti, tutto il resto è stato distrutto dai Francesi. Costoro hanno dato il sacco persino ai se-

sepolcri. Il cadavere del Principe Giorgio, che fu da essi trovato tuttora intiero, sebbene morto già da 110 anni. Questi Canibali l' hanno tolto dalla tomba in cui giaceva, ed appiccato in mezzo alla Chiesa, poi lo strascinarono sul pulpito, da dove lo precipitarono, e collocatolo sull' altare lo trafissero con varie stoccate, indi gli troncarono la testa, gli fracassarono le braccia e le gambe, e per ultimo gittarono il mutilato busto in un angolo della Chiesa.

I nostri nuovi Padroni ci hanno preventivamente imposta una contribuzione di 140m. lire, ed eretto un Battaglione di 900 uomini della miglior gioventù del Paese. Sulla piazza detta di Martino, che era è la piazza della rivoluzione è stata eretta una guillottina. Tutti quelli che avevano qualche carica nella Magistratura, o che dimostravano qualche propensione al buon ordine, od alla religione sono stati o deposti, o scacciati.

S A V O J A.

Chambery 24 Febbrajo.

„ L' infelice nostra Savoja va a diventare in quest' anno il teatro delle maggiori crudeltà. Il Commissario Plenipotenziario Albitte che è stato qui mandato, è un mostro tale da non potersi definire. Tutte le Chiese devono essere demolite, e si è già cominciato l'abbattimento di molti Castelli. Si prende ogni cosa dalle case dei poveri villani, e persino le rape. Non v' ha dubbio che si pensa a forzarli a portar l' armi riducendoli all' ultima indigenza. Non meno di 18m. uomini devono essere tratti dalle nostre campagne, e per questo vi si è mandata molta truppa a reclutare. Orrende sono e ributtanti le profanazioni che si sono commesse nello spoglio delle nostre Chiese. Io non imprendo a narrarvele, perchè fanno raccapricciare; Mi ristringo a dirvi che a Rumelli vi fu una specie di sollevazione per questo. Quella Municipalità non avendo incrudelito quanto si voleva contro i pretesi colpevoli, Albitte fece condurre a Lione tutti i Municipalisti per esservi guillottinati senza remissione. Un proclama dei 27 Gennajo mette i nostri Preti giurati nella inevitabile alternativa, o di appostatare, o d' essere guillottinati. Non v' è più luogo a tergiversare; o apostasia, o morte. Vi mando la formola dell' abjura; nel leggerla voi ne capirete il merito [la sua empietà ci dispensa dal riportarla. I Comp.] Non lascerò di dirvi che Panisette Vescovo intruso del Dipartimento del Montblanc, e Patriota di prima sfera ha abjurato l' Episcopato, e la religione. Lo stesso ha fatto Ducret suo Vicario generale; per altro fin' ora non hanno molti imitatori. Due degni e virtuosi Sacerdoti di questa Città, d' età provetta, ai quali furono dimandate le patenti Sacerdotali, risposero con franchezza che non le avevano, ma che in mancanza di queste esebivano ben di buon grado le loro teste "

I T A L I A

Livorno 26 Febbrajo.

In questa mattina è giunta una Feluca Corsa Pescareccia, partita jeri da Centuri, il Padrone della quale riferisce che il General de Paoli con 6 mila Corsi avendo intesa la presa di S. Fiorenzo marciò verso Bastia, e giunto al posto fece i segnali alla Squadra Inglese, che era passata in quelle acque: le Navi si avvicinarono allora a terra, e sbarcarono le truppe a greco della Piazza, in distanza di 4 miglia: eseguito questo sbarco, Bastia fu subito circondata dagli Anglo-Corsi che prontamente alzarono diverse batterie, ed intimarono la resa alla Piazza in termine di 24 ore. Aggiunge il Padrone sudd. che alla sua partenza da Centuri erano già scorse 14 ore dopo l'intimazione fatta, senza che si fosse sentito tirare un colpo di cannone. In seguito il Padrone di una Tartana giunto da Porto ferrajo ha deposto, che jeri si sentì colà un continuo cannoneggiamento, il quale durò fino a notte avanzata, e che la direzione era dalla Bastia: questo fatto è stato confermato da altro Padrone di una Feluca giunta dalla Cala delle Grazie nell' Isola dell' Elba: da ciò sembra potersi dedurre, che la Piazza faccia una vigorosa resistenza contro gli Anglo-Corsi.

Altra dei 27.

Notizie quì giunte oggi ci assicurano della presa di Bastia fatta dagl' Inglesi, ed aggiungono che sia loro arrivato un grosso trasporto di truppe di terra proveniente da Gibilterra. Siamo ancora nella incertezza rapporto alla resa di Calvi.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 20.

Lunedì 10 Marzo 1794.

GRAN BRETAGNA

Londra 19 Febbrajo.

IL famoso Austriaco Generale Mack che fu quì spedito con varie commissioni dalla sua Corte, prima della sua partenza ha avuto in dono dal Re una bellissima spada brillantata, ed è stato dalla M. S. trattato con molta graziosità. Durante la sua dimora in questa capitale ebbe egli delle lunghissime conferenze col Ministro Pitt. Questo Ministro ha confessato egli stesso avanti al Parlamento, che l' assedio di Dunkerque, che ebbe un esito infelice, fu da lui consigliato, e che però la colpa non deve ascriversi nè al Duca di York, nè al Principe di Coburgo, ma a lui stesso, che soggiacque a questo involontario errore.

Per altro si osserva che la superiorità del Ministero in Parlamento non fu mai sì decisa quanto nell' attuale guerra colla Francia. Una prova di ciò si è la circospezione colla quale i capi dell' opposizione attaccano il Ministero. Essi prendono scrupolosamente le precauzioni opportune ne' loro discorsi, affine d' evitare ogni sospetto di loro approvazione alle procedure abbominevoli dei Giacobini di Francia, perchè sperano con ciò di mantenersi il favore del popolo, che certamente perderebbero, se si mostrassero partigiani della Convenzione. Il solo che osò dispensarsi da questi riguardi fu il Conte di Stanhope, ma il tuono col quale gli fu risposto nella Camera de' Pari dovette avvertirlo della cattiva causa che aveva intrapreso. Lo stesso Fox essendo più avveduto del precedente ebbe a dire, *che egli aveva in orrore la condotta de' Francesi inverso i loro propri concittadini, e che ogni uomo sensibile doveva esser colmo d' indegnazione in vedere i delitti sui quali fremeva l'umanità.* Anche Mr. Grey nella sua mozione del giorno 10 Febbrajo contro la dimora delle Truppe Assiane nel Regno per evitare ciò che il suo discorso poteva avere di odioso, come tendente a servire gl' interessi della Francia, non esitò di dire „ che detestava ed abborriva le scene di violenza, di crudeltà, e di disordine, delle quali la Francia non cessava d' essere il teatro, che le disapprovava quanto altri mai, e che posto nella *dura necessità di scegliere fra i due, egli amerebbe meglio di vivere sotto la tirannide di un Nerone, o di un Caligola, che sotto il governo devastatore, che signoreggiava in oggi la Francia disgraziata*; che non vi era alcuna apparenza che fosse per venire giammai il pericolo, che somiglianti scene di orrore avessero a replicarsi in Inghilterra. Ma che se si tentasse di farlo, *egli sarebbe dei più ardenti nell' opporvisi*.

Jeri

Jeri l' altro giorno 17 fece quì il Marchese di Landsdowne la tanto aspettata mozione che si dovesse pregare S. M. di conchiudere la pace coi Francesi. Ecco l' epilogo delle sue ragioni. „ La poca fortuna delle nostre armi, il decadimento del commercio, la rovina delle manifatture, le spese enormi di una guerra che non ha nè scopo nè politica prescrivono secondo lui una pace immediata. In vano lusingarci noi di penetrare nella Francia. Tale progetto non doversi mai eseguire. Così avere opinato il gran Malbrough in tempo che le armate Britanniche erano da per tutto vittoriose. La ritirata del Duca di Braunswich essere stata una riprova di questa verità confermata anche dall'ultima campagna, in cui si dovette abbandonare i contorni di Lilla, e di Strasburgo, e non si potè nemmanco sostenere Tolone. Se la conquista della Francia è lo scopo di questa guerra, si è abbracciato un impegno d' impossibile esecuzione. Non capire il Marchese Oratore perchè non si abbia ad entrare in trattati particolari colla Francia, quand' anche le altre Potenze alleate hanno i loro fini particolari in questa guerra. Il contegno della Spagna provare all' evidenza che le sue mire sono diverse da quelle dell' Inghilterra. " Continua l' Oratore nel suo discorso coll' accennare alcuni de' manifesti delle Potenze alleate, i quali sembrano partire, secondo lui, da principj diversi nella condotta di questa guerra, e si rivolge per ultimo contro la Russia, a cui attribuisce idee vastissime d' ingrandimento. Loda i Paesi che addottarono il sistema di neutralità, ed insistendo sulla pace si sforza d' assicurare la Camera Alta, che i Francesi, *checchè se ne dica della loro avversione alla pace, nulla desiderano più ardentemente che di terminare questa guerra mercè un trattato d' alleanza colla Gran Brettagna.* Quì ebbe fine col rinnovare la sua mozione il discorso di Lord Landsdowne. Impegnatissime furono le discussioni che si tennero su questa mozione, cosicchè la Sessione durò tutta notte, nè terminò che alle due della mattina. Argomenti validissimi vennero addotti contro il precedente tessuto di soffismi, e quando si venne ai suffragi si trovò che la mozione della pace era stata rigettata colla pluralità di 103 voci contro 13 che ne ebbe a favore. [Riportiamo al prossimo ordinario l' estratto dei successivi discorsi che trionfarono di Lord Landsdowne, intanto soggiungiamo che fu dimostrato essere cresciute le entrate della Gran Bretagna in questa guerra in soli 3 mesi 486,560 lire sterline, e le sole conquiste dell' Indie Orientali avere prodotto all' Inghilterra un milione annuo di lire sterline. I Compil.]

Al principio di questo mese le nostre forze di mare secondo la più recente lista consistevano già in 153 navi di linea, 21 navi di 50 cannoni, 143 fregate e 118 scialuppe ec., in tutto 453 legni di guerra. Tra queste 90 navi di linea e 113 fregate erano in commissione: nel Mediterraneo e a Gibilterra vi erano 22 navi di linea, 20 fregate, in tutto 50 legni di guerra: ne' canali inglesi ed irlandesi 10 navi di linea, 27 fregate: nelle Indie occidentali 33 legni di guerra, nelle orientali 8, alla Giamaica 10. Il numero de' nostri Ammiragli monta ora a 16, de' Vice-Ammiragli a 25, e de' Sotto-Ammiragli a 22.

Con una lettera da Liverpool de' 12 di questo abbiamo ciò che segue. „ Quì ora suonano a festa tutte le campane per la presa di sette navi mercantili francesi provenienti dalle Indie occidentali quì condotte da due nostri Corsari. Questi ne avrebbero preso ancora due di più, se il loro equipaggio fosse stato più numeroso. Tra le navi prese, cinque vengono da S. Domingo: tutte hanno un ricco carico.

F R A N C I A

Parigi 26 Febbrajo.

Frattanto che per una parte l' attività delle armate convenzionali vien trattenuta dalla rigidezza delle stagioni, e per l' altra i lavori immensi, e l' autorità illimitata dei Comitati dispensano la C. N. dallo immischiarsi ne' dettagli del nostro *Rivoluzionario* Governo; non altro rimane a fare a questa grande adunanza de' Rappresentanti del popolo, e Legislatrice Suprema della Repubblica Francese, che approvare dopo qualche leggiere dibattimento di formalità le disposizioni tutte per quanto gravissime di essi Comitati, udire qualche deputazione per rimandarla poi all' uno de' medesimi, e talvolta a due,

e finalmente essere testimonio e spettatrice giornaliere delle dispute ed accuse reciproche tra Deputato e Deputato, le quali, mercè i fatti che saltan fuori, e gli epiteti d' onore che a vicenda si danno i tenzonanti, proverebbero sole a chi anche ignorasse tutto l' operato da questa Convenzione dalla morte di Luigi XVI a questa parte, che essa Conv. è un composto di canaglia o di calunniatori, alternativa che viene poi a conchiudere lo stesso. Sono più di venti le battaglie di questo genere che la occuparono in poche settimane, e non v' è giorno ormai più, che taluna di esse non venga ad interromper l' ozio beato di cui goderebbero senza di esse questi *giubilati* Padri della Patria. E' raro che la C. non termini queste liti o con una condanna, o con una assoluzione. Il solo Couthon membro del Comit. di Sal. pub. fu così liberato dalle accuse del collega Javoques, che onorato l' avea del titolo di *mostro che non ha pari*. Gli altri processi di simil genere si mandano tutti ai Comitati, anche allorquando i Membri stessi del Comitato a cui si mandano vi sono o accusati, o implicati. Così avvenne jeri dell' antica disputa di Lacroix, il quale con un lungo discorso provò di spurgarsi da tutte le accuse a lui fatte per la sua spedizione nel Belgio al tempo di Dumourier, e così jeri pure avvenne di una nuova accusa fatta dal Deputato Faure contro i Deputati Commissarj all' armata della Mosella. Questo Faure stampò una memoria contro di essi che in una loro fresca lettera si lagnano di queste accuse, ed *aggiornano a dopo la vittoria il rispondere* adequatamente all' accusatore, il qual essendo presente nella C. N. quando si lesse detta lettera fu costretto di buona grazia dal Deputato Legendre ad *aggiornare ad una tal epoca anch' egli* il rimanente della sua accusa. Così i Deputati Commissarj di Lione scrivono pure alla C. per difendersi dalle calunnie, che in un secondo ricorso sporto ultimamente alla C. in favore de' Lionesi vengono loro fatte rapporto alle proscrizioni che si proseguono a fare con tutto il vigore in quella deplorabilissima Città, e della *giustizia* delle quali ne appellano i detti Commissarj a tutto il mondo. Di un genere nuovo sono queste accuse: eccone una colle stesse parole degli accusati [Monit. p. 635] „ Egli è a torto, dicono i Commissarj, che si vuol farci l' onore di credere che noi abbiamo sospesa una esecuzione, *noi non ne abbiamo mai accordata nessuna di tali sospensioni*; la nostra confidenza è senza limiti, e senza ritegno nella *austera* probità del Tribunale [Rivoluzionario] .... *Si cerca invano con tutte le maniere possibili di commovere la nostra sensibilità*, e indebolire l' energia del nostro carattere. Noi abbiamo fatto il sacrifizio delle nostre private affezioni. Ci immedesimiamo colla Patria, e resteremo *forti* ed impassibili con essa: " ognun vede da se quanta ferocia sotto queste frasi. Ma improvisa riuscirà a tutti la risoluzione immediatamente presa dalla C. dopo la lettura di questa lettera. Danton insorse il primo, e disse [Mon. ibid.] „ Io chieggo di poter fare una mozione d' ordine. Non pochi decreti ingiungono ai Commissarj inspettori di questa Sala di trovare i mezzi per rendere più comodo il luogo delle nostre Sessioni. Questa Sala è una vera *Sordina*: vi vorrebbero i polmoni di *Stentore* per farvisi capire: egli è coveniente che i Legislatori della Rep. francese deliberino in un luogo in cui la *Ragione* possa farsi intendere con organi umani. Io domando che il Comitato degli inspettori della Sala sia obbligato a consultare gli artisti per rendere il luogo delle nostre deliberazioni più favorevole alla voce, e che ce ne faccia un pronto rapporto. " Noi lasciamo alla perspicacia dei nostri lettori il rinvenire quale analogia corresse tra i polmoni stanchi de' legislatori, le orecchie insufficienti della Convenzione, e lo spargimento rivoluzionario del sangue de' Lionesi. Solo ci resta ad avvertire che l' affare de' Lionesi non ottenne altro discorso nè provvidenza, e la mozione di Danton per rimediare alla poca sonorità dell' Aula Convenzionale fu decretata. Staremo a vedere quale espediente troveranno gli artisti per sì gran vaso. Egli è a scommettere, che non volendo ricorrere i nostri Legislatori alle maschere declamatorie di cui si servivano gl' Istrioni *liberi* della Grecia e di Roma, adotteranno la disposizione teatrale delle sedie, e quindi dal Teatro della Nazione emaneranno tra poco i decreti Convenzionali.

In questo futuro Teatro dopo un secondo rapporto di Barere è stato decretato anche

che il rimanente della legge del *maximum*, quelle cioè che risguardava i trasporti, la cui difficoltà di ridurli a un metodo di prezzo fisso non è stata tolta, ma solo in parte diminuita. Cominciò l' Oratore a premettere che nel *maximum* dei trasporti non si intendevano compresi i trasporti, che si fanno delle derrate dai granai e dalle case de' Contadini ai mercati. Questo resterà sempre libero ai Contadini, i quali hanno con ciò in mano un mezzo sicuro per accrescere a loro posta il prezzo dei generi, sebbene dal *maximum* stabilito. Si riduce quindi la legge più agli articoli di mercanzia che ad altro. Le robe che possono trasportarsi per acqua, non potranno intraprendere il viaggio di terra, e per queste e per quelle il solo peso e non il volume o la fragilità servirà in massima di regola al pagamento. Il trasporto di una spranga di ferro avrà quindi la stessa mercede, che quello di una lastra di cristallo di Parigi, e così del rimanente, tranne le legne e il carbone. Dopo di che conchiude eccellentemente il suo rapporto il Relatore con dire, che „ *noi non vogliamo fare della Francia una Nazione d' Inglesi* di banchieri o di negozianti, ma una nazione *d' uomini liberi*, e di Cittadini più attaccati alla loro Patria *che ai beni di fortuna*. " Grandi prove si vanno ogni dì accumulando di questa intenzione de' nostri Legislatori, e non è la minore quella d' avere messo in requisizione con un nuovo decreto della C. N. perfino la corteccia delle Quercie che passano i 20 anni, il che nella presente stagione equivale per quelle povere piante a un decreto di guillottina. Questa deve servire alla preparazione de' cuoi, de' quali pure vi è grande scarsezza, ad onta della legge fatta a favore delle scarpe grosse, e la proibizione de' scarpini.

Nulla si è parlato di *Quaresima* in questi due p. p. giorni; invece fuvvi cagione di gran tripudio alla Comune per una notizia che ha sparso il buon umore per per tutte le Sezioni. Eccola come la riferisce il foglio Nov. pol. pag. 392. „ Un Membro annunciò al Consiglio generale che la Comune di Mereville aveva fatte venire a Parigi 2400 dozzine di uova, e CENTO CINQUANTA *libbre di butirro*, le quali sono state distribuite dal Comit. Rivol. della Sezione di Muzio Scevola in ragione per le uova di un soldo l' uno, e di 22 soldi la libbra il butirro. Egli chiese che il Cittadino Maire e i Membri della Comune di Mereville che vengono presentati al Consiglio, siano ammessi all' abbraccio favorevole di tutti i membri, e che si faccia menzione civica nel processo verbale del dono fatto da quella Comune. Queste proposizioni sono addottate con *entusiasmo generale e in mezzo ai più vivi applausi* di tutto il Consiglio, e vien decretato altresì che il Citt. Maire di Parigi scriva subito alla Comune di Mereville per testificarle i sentimenti di riconoscenza, e di fratellanza, de' quali è penetrata verso di lei la Comune di Parigi. " Siccome poi si spera che la generosità della Comune di Mereville sia per produrre di molti imitatori, e il butirro, e le uova di questa volta toccarono alla sola Sezione di Muzio Scevola, che sola potè far carnovale, così l' Agente Nazionale fece le sue osservazioni per l'avvenire, e il Consiglio Generale stabilì che „ quando i nostri fratelli delle Comuni vicine ci faranno dei doni civici in roba da mangiare, verrà questa mandata all' Amministrazione delle sussistenze, la quale ne farà la distribuzione *eguale* pei mercati situati nelle 48 Sezioni di Parigi, affinchè tutte abbiano a risentire gli effetti della *benevolenza* delle altre Comuni. "

Billaud de Varenne è partito per l' armata del Nord. E' notabile questa missione colà di uno de' primi membri del Com. di Sal. pub.

Il Generale la Poipe, a cui più che ad altro de' nostri devesi la riconquista di Tolone, è chiamato per decreto alla sbarra della C. N. Egli è accusato d' aver proposta al Deputato Magnè la repristinazione delle fortificazioni che Luigi XIV. aveva fatte construrre per contenere [il testo dice *tiranniggare*] Marsiglia, le quali si dicono assolutamente incapaci di difendere la Città dagli attacchi del nemico, e quindi vien paragonato il delitto di la Poipe a *colui che tentasse di far risorgere in Parigi i muri della Bastiglia*, per lo che egli è accusato d' essere *nemico del popolo*. La Poipe la passerà male, se è vero in oltre ch' egli sia d'origine nobile, perchè anche jeri è stata fatta da Charlier la mozione di escludere tutti i nobili

bili da ogni impiego, e singolarmente dalle armate. Mozione che venne al solito passata al Com. di Sal. pub., perchè ne faccia subito il rapporto alla C. N.

Un' altra mozione degna della stagione venne a fare alla C. il cel. Dufournì Presidente del Consiglio Generale di Parigi. Egli le chiese seriamente che il nome di *Reggitore* sia soppresso, perchè viene in origine dalla parola *Re*, e le sia sostituito quello di *amministratore* molto più Repubblicano. Se questa mozione ha effetto verranno soppresse quanto prima anche la *regola* ed il *regime*, cose tanto eccellenti, ma che partecipano al difetto di una *regia* derivazione.

In proposito de' nobili non è da omettersi che il Deputato Dumont ha fatto ultimamente incarcerare tutti gli ex-nobili dei due Dipartimenti del Nord e del Pas de Calais, con che viene accresciuto di alcune migliaja il numero immenso de' miseri detenuti in tutta la Francia. Quei di Parigi passano tutt' ora i 5800. La guillottina non lascia, ma indarno di diminuirne il numero ogni dì. Tra i decapitati del giorno trovasi un altro Generale di Brigata addetto all' armata d' Italia; egli si è il Generale Dortoman *premiato* anch' egli come tanti altri, e il già Intendente di Rouven Citt. Maussion.

La lettera da principio annunciata che i Comissarj della Mosella scrissero in loro discolpa contro Faure alla C. N. fu recata dal Cittadino Rochefort, il quale portò pure quattro bandiere prese ai Prussiani. Sì egli, che detta lettera parlano di alcuni vantaggi di poco momento riportati dall' armata della Mosella colla presa di alcuni carri presso Oggerseim, la cui circossanza più rimarcabile è la seguente che ci esime per se stessa dalla esposizione ulteriore delle altre. „ Sedici cacciatori de' nostri hanno messo in rotta uno squadrone intiero di cavalleria Austriaca. " [Monit. pag. 038.]

PAESI BASSI

BRUSSELLES 22 Febbrajo.

Il Generale Mack è da qui partito il giorno 19 con S. A. R. l' Arciduca Carlo nostro Governatore Generale alla volta di *Braine-la-Comte*, ove trovavansi uniti tutti i Generali delle armate alleate per un nuovo Consiglio di guerra; Nonostante il movimento continuo delle nostre truppe, finora nulla è avvenuto di rilevante. Una divisione di un Capitano, e 26 cacciatori di Leloup essendosi jeri l' altro innoltrata di troppo, e persino sotto la Chiesa di Flines, furono circondati da 400 Francesi, e fatti prigionieri di guerra.

Nei dì 15 17 e 18 corrente 2 Battaglioni di Wenceslao Colloredo, ed altri 2 di Clairfait sonosi trasferiti da Courtrai a Tornay, ed in loro vece vi sono entrati 5000 uomini fra Inglesi, Annoveresi ed Assiani. Il Reggimento Würtemberg è stato spedito di guarnigione in Quesnoi, ed i Reggimenti Ligne e Murrai in Valenciennes.

Siccome poi i Francesi temono di un attacco per parte degli Alleati contro Maubeuge, quindi si occupano indeffessamente nel mettere in buono stato di difesa tanto quella Piazza, quanto il campo di Rousies, che costituisce la di lei maggiore forza. Affine poi d' impedire ai nostri il passaggio della Sambre, hanno innalzati degli argini, per cui tutti quei contorni sono sotto acqua, e lo stesso è seguito anche a Bouchain, il di cui Comandante ha fatto tagliare un argine, dal che ne restarono innondati tutti que' contorni. Sotto le mura di Landrecy il nemico erige un altro campo fortificato, che serve a coprire la Città, e le vicinanze della medesima; ad onta di ciò le nostre pattuglie giungono talvolta sino sotto le sue porte, e vi intercettano i viveri. All'intorno di Lilla e Dunkerque pare che il nemico voglia unirvi le maggiori sue forze per tentare una nuova irruzione nella Fiandra. Courtray, Menin, Ypres, e Furnes non sono piazze forti, è vero, ma possono però sostenersi tanto che basti per dar campo alle armate alleate di accorrere in loro soccorso. I nostri Reggimenti tedeschi sono tutti completi, e fra poco lo saranno anche i Reggimenti Valloni. Oggi è da qui partito per l' armata un grosso trasporto di bombe e palle, con treno formidabile d' artiglieria.

Dal BRABANTE 21 Febbrajo.

Da alcuni mesi parlasi di un curioso progetto, di innondare cioè una parte della Vest Flandria, onde risparmiando le truppe provvedere per di là alla sicurezza di tutta la Provincia. Si volle che il Colonnello Austriaco Mak si fosse recato a Londra per concertare con quella

Corte

Corte le rindennizzazioni da farsi ai proprietarj de' fondi nel caso che avesse luogo il detto progetto: ma nulla si può dire di certo su di ciò. Giova però rilevare, che questa eventuale innondazione non sarebbe così terribile come si è voluto far credere, ed è anzi cosa di poca conseguenza. Essa non comprenderebbe che alcuni villaggi della Castellania di Furnes, affine di coprire Nieuport ed Ostenda. Lo stato attuale di Lilla non è così critico come si pretendeva sostenere ne' giorni scorsi; lo può però divenire a motivo della quantità di gente che vi soggiorna, e per cui ben presto ne avverrà una indubitata scarsezza di viveri; poichè i magazzini eretti appunto pel mantenimento di tante armate hanno prodotto una generale carestia in tutta la Francia. L'arresto seguito in Lilla il dì 14 di alcuni abitanti malcontenti è stato di sole 30 persone in tutto.

SVIZZERA

Basilea 28 Febbrajo.

„ Abbiamo quì dei Commissarj francesi mandati con danaro contante per far proviste di grani: ma gli Austriaci hanno chiusi i passi per modo che noi non ne abbiamo d'avanzo. Se è vero ciò che è uscito dalla loro stessa bocca, le cose di Francia vanno a prendere tra poco una gran scossa per la malcontentezza interna che si comincia a scorgere nel popolo, che comincia a sentire le conseguenze cattive del preso sistema. Il pane è nero, ammuffito, e pieno d' ingredienti nocivi e disgustosi, le malattie in molti luoghi frequentissime, la truppa stanca, la polvere, il cuojo ed altri generi scarsi assai, e più di tutto le carni, onde il numero degli adetti alla C. N. diminuisce ogni giorno. "

GERMANIA

Vienna 26 Febbrajo.

Domenica 23 corrente Monsignore Lorenzo Litta Nunzio Apostolico in Polonia ebbe l' onore di essere presentato alle LL. MM. II. da questo Nunzio Pontificio presso la nostra Corte.

Sua Maestà si è degnata di promovere ultimamente al grado di Generali Maggiori i seguenti sette Colonnelli, cioè Specht dello Stato generale, Alcaini di Schröder, Hiller del Reggimento Kreutzer, Hadick degli usseri di Plankenstein, Linken dei Corazzieri di Zeschwitz, Mack, e Froon del corpo degli Ingegneri; Il detto Generale Mack resta destinato a servire in qualità di Generale Quartier mastro presso l' armata del Feld Maresciallo Principe di Coburgo.

Il Ministro d' Inghilterra Cavaliere de Eden Residente presso questa Corte è stato nominato dal suo Re Ambasciatore straordinario alla Corte di Spagna, e quanto prima si metterà in viaggio alla volta di Madrid.

Il nostro Feld Maresciallo Lascy sta molto meglio e si spera di vederlo ritolto alla malattia che ci fece temere per la sua vita.

Il magnanimo esempio degli Stati dell' Austria-Inferiore è stato seguito anche da quelli della Moravia, e di Gorizia, e Gradisca: Quelli, come questi, animati da vero amor patriotico, hanno deciso unanimamente di presentare a S. M. come un dono volontario l' imprestito, che essa avea loro ricercato. Anche questi Mercanti all' ingrosso han deciso di offerire a S. M. come volontaria contribuzion bellica 40,000 fiorini in vece di fornirli a titolo d' imprestito, come dapprima si diceva; e si crede che anche il restante del ceto Mercantile farà altrettanto.

Ne' giorni scorsi le Parrocchie del sobborgo di Wieden ad esempio della Metropolitana, mandarono tutta la loro argenteria, toltane quella di pura necessità, alla Zecca; si sente che tutte le altre faranno lo stesso.

Friburgo 17 Febbrajo.

La presentanea leva territoriale consiste attualmente in 18720 uomini, parte sudditi Austriaci, parte Bavari, e parte del Vescovato di Basilea, ed altri dell' Impero. Essi sono divisi in 156 compagnie di 120 uomini per ciascheduna, che viene comandata da un Capitano di truppe regolate.

Norimberga 17 Febbrajo.

Pel giorno 24 corrente sarà tenuto un Congresso, affine di fare le necessarie disposizioni per l' arrivo, e successivo transito alla volta di Francoforte di un corpo di oltre 7000 uomini, e 2000 cavalli provenienti dalla Boemia e dalla Sassonia. Il corpo Sassone consiste in due Reggimenti di cavalleria di 700 teste per cadauno, e di 2100 uomini d' infanteria.

MANNHEIM 21 Febbrajo.

I Posti avanzati dei Francesi sono tuttavia situati da Spira e Neustadt sino a Mutterstadt, e le loro pattuglie si lasciano giornalmente vedere sotto Rheigenheim. Dalla parte di Dürkheim i loro posti si stendono verso Wackenheim, da dove giungono ogni giorno in Dürkheim da 300 in 400 carri carichi di varj capi, ed in ispecie di vittovaglie. Sul fare della sera i Francesi partono, ed allora gli abitanti colgono il momento, e se ne fuggono, trasportando i loro migliori effetti in questa Città. Jeri sono quì giunti da quelle parti più di 300 carri carichi di varj articoli, che si sono potuti salvare dalle mani dei Francesi.

Altra dei 23.

Oggi i Francesi si sono lasciati vedere di nuovo in gran numero nelle vicinanze di Rheingehnheim, e si sono avvicinati anche a Mundenheim, il che ha prodotto delle scaramuccie tra i posti avanzati d'ambe le parti.

Altra dei 25.

I Francesi sono ancora postati in gran numero in Lautern, e nei di lei contorni. Dicesi anche che essi ritornano, come nell' anno scorso, a pretendere da quegli abitanti il consaputo giuramento di libertà ed eguaglianza, e ad obbligare quella gioventù ad arruolarsi nelle loro armate nell' interno di Francia. L'arrolamento è così impegnato che a Nancì si fanno servire tra le guardie Nazionali dei ragazzi di 10 ed 11 anni. Pirmasens e Dueponti sono egualmente occupate tuttavia dai Francesi, ma non sempre in gran numero. In quella prima Città continuano a fortificarsi per quanto possono; In Dueponti poi la carestia si rende sempre maggiore, il che dinota colà un orribile avvenire; Oltre una decisa mancanza di generi i Francesi ne hanno portato via tutti gli abiti, le biancherie, i metalli ec. I due palazzi Ducali sono stati affatto ruinati dai medesimi.

RATISBONA 24 Febbrajo.

Dichiarazione verbale dell' Inviato Prussiano de' Soden al Circolo della Francenia.

„ Sua Maestà il Re di Prussia ha dovuto intendere non altrimenti, che con grave suo dispiacere, che alla medesima venga attribuito il progetto della secolarizzazione di alcune fondazioni Ecclesiastiche, affine di appropriarsene le entrate, oppure di assoggettare al suo dominio certe Città dell' Impero, onde così indennizzarsi delle spese esorbitanti, cui soggiace già da 2 anni nella guerra che la medesima M. S., ed i suoi Alleati hanno intrapresa contro la Francia pel sostegno e la difesa dell' Impero.

Persuasa la prefata M. S. della purezza delle sue intenzioni non può che essere indifferente a siffatte voci, nella dolce lusinga che esse non avranno fatta, nè faranno la minima impressione nell' animo degli Stati dell' Impero; Ciò non ostante però, a confusione di que' malevoli, i quali sia per malizia, sia per diffidenza hanno avuta la temerità di spargere tali notizie, il sottoscritto viene precisamense incaricato, per un' atto ultroneo di significare, che le mire di S. M. non tendono ad altro che alla semplice difesa dell' Impero, ed alla sicurezza del suo governo, e non mai a fare degli acquisti, e di più che non cadde giammai in pensiero al suo Sovrano di indennizzarsi a spese dell' Impero, volendo anzi che qualora la Francia avesse a soggiacere a qualche rindennizzazione, vadano queste a vantaggio dell' Impero medesimo, le di cui leggi egli ebbe mai sempre per sacrosante, e per la conservazione delle quali la prefata M. S. ha già fatti, come è noto, cotanti sacrificj; e che finalmente S. M. non sarà per dipartirsi giammai da questi suoi sentimenti, ma che anzi Ella si presterà con tutto l' impegno alla sicurezza e garentigia del territorio dell' Impero, delle sue leggi, diritti e possessi degli Stati tanto ecclesiastici che secolari, siccome di tutto il corpo germanico, e segnatamente dei sei Circoli più soggetti al pericolo di una invasione. “

Rapporto alla enunciata richiesta della Corte di Berlino pel sostentamento dell' armata Prussiana non si sente per ora che la Dieta Imperiale voglia entrare in deliberazione su di ciò. Intanto gira quì sotto mano un' abbozzo di memoria per cui si dimostra che la richiesta suddetta di una anticipata prestazione di viveri all' armata Prussiana sia in se stessa impraticabile di ragione e di fatto.

Dal

Dal Reno 23 Febbrajo.

L'armata Prussiana al Reno viene rinforzata con altri 6 Reggimenti di Cavalleria, ed ascenderà agli 80m. combattenti. Si suppone, che il Feld Maresciallo de Möllendorf pensi ad aprire la campagna coll' assedio di Saarlouis.

Dalla Boemia 12 Febbrajo.

Per la nuova campagna dee il solo Regno di Boemia somministrare alle armate 800m. misure di grano, e 62m. di biada: il grano si paga dall' erario in ragione di Fior. 1 e Kr. 30 per ogni misura, e 51 Kr. la biada; pel trasporto poi si corrispondono 2 Kreuzer per ogni lega, e per ciascuna misura.

Dai CONFINI DELLA POLONIA 12 Febbrajo.

In Pietroburgo è stata pubblicata una Ukase [Editto], che ordina a tutti gli Ufficiali assenti di trovarsi ai loro Corpi o Reggimenti prima della fine di Marzo. Gli Ufficiali degli Ingegneri al servizio della Russia, i quali si trovavano in Mittau, si sono trasferiti ai nostri Confini, affine d' intraprendere lo scavo di varj canali, per i quali possono trasportarsi i prodotti della Polonia sino a Riga, e di là al Mare; con che verrà a diminuirsi di molto il passaggio di essi generi per Danzica.

I T A L I A

Napoli 25 Febbrajo.

I Cavalieri Deputati della Nobiltà di questa Capitale, avendo presentata a nome dell' illustre Ceto una memoria a S. M., colla quale supplicavano, che si degnasse manifestare la somma che dovevano essi somministrare nelle attuali circostanze pel mantenimento del Corpo d' armata di circa 19 mila uomini, fra infanteria, e cavalleria, che deve portarsi in campagna; S. M. si è compiaciuto di far rimetter loro lo stato della spesa che richiede tale oggetto, e la quale ascende a ducati 163 mila il mese; inoltre per mezzo di onorevole Dispaccio ha dichiarato, che il Baronaggio, la Nobiltà, ed i ricchi Possidenti somministreranno da' 112 a 120 mila ducati il mese, e che per ogni restante supplirà la M. S. colle proprie rendite. In conseguenza di questa Sovrana determinazione si sta facendo il reparto per chi deve contribuire, avendo espressamente detto il Re, che non vuole che riesca gravosa alla classe del popolo.

Livorno 2 Marzo.

Ciò che avvenne della presa di S. Fiorenzo può dirsi ora avvenuto rapporto a quella di Bastia. La facilità colla quale i viaggiatori di mare sogliono dare per positivo le cose probabili e per seguiti i fatti vicini a seguire, ha fatto quì spargere la nuova della presa di Bastia, ma questa non è ancora seguita. Notizie posteriori e dirette recano che fino al giorno 25 di Febbrajo essa era ancora in mano de' Francesi, quantunque ridotta dal fuoco e dalla penuria a mali passi. Gli Inglesi la cannonavano incessantemente da mare con 6 navi da linea appostate in modo che il fuoco della piazza non poteva nuocerli, ed il loro faceva grande effetto, e molte batterie erano già state prese dalla truppa di terra condotta da de Paoli, e quindi se ne sperava imminente la resa.

Torino 5 Marzo.

Si sono pubblicate Regie Patenti in data de' 28 febbrajo 1794 portanti lo stabilimento di S. M. a sollievo delle vedove, e de' bassi uffiziali, e soldati Regj sudditi, i quali, o ne' combattimenti contro il nemico, o per ferite riportatevi, venissero nella presente guerra a perdere gloriosamente la vita; con riserva di estendere anche a seconda delle particolari circostanze de' casi, i benefici tratti delle Reali sue grazie alle vedove, ed alla prole di que' bassi uffiziali, e soldati, i quali per cagione di malattia contratta nella presente guerra, venissero a morire negli Spedali militari.

Loano 26 Febbrajo.

Un convoglio di bastimenti partito dal porto di Nizza alla volta di Tolone scortato da due fregate Francesi al di là della Galoppa fu incontratto da un vascello, e due fregate inglesi, le quali hanno obbligato a forza di cannonate le fregate Francesi ad investire nei scogli, e sono andate in pezzi, ed il convoglio, che scortavano, appena si è potuto salvare in un piccolo seno.

Milano 5 Marzo.

Quella stessa persona che nel mese di Marzo dello scorso anno ha offerti cento zecchini di dono gratuito per le spese di guerra colla dichiarazione che presenterà annualmente una pari somma per tutto il tempo dell' attuale guerra, e che ha desiderato di restare incognita, ha già pel corr. anno soddisfatto a questa sua promessa.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 21.

Giovedì 13 Marzo 1794.

GRAN BRETAGNA

Londra 21 Febbrajo.

Il primo a parlare contro la mozione di pace fatta dal Marchese di Landsdowne fu Lord Cizwilliam, il quale disse, che sarebbe stato un tratto inescusabile di fellonia per parte nostra, se ci fossimo segregati con ciò dalle Potenze coalizzate, le quali sotto la garanzia della Gran Bretagna aveano promossa e mandata ad effetto la grande confederazione per la salvezza d' Europa, e che inoltre non si poteva intraprendere discorso di pace coi Francesi, senza fissarsene dapprima de' patti preliminari. Che questa confessione della nostra debolezza, dato anche ch' essa vi fosse di fatti, non avrebbe servito che a rendere più temerarj i Francesi, e che quindi il nostro smoderato desiderio di pace non avrebbe giovato che ad allontanarcene maggiormente.

Il Conte di Guilfort ripetè allora in favore della mozione di Landsdowne il già detto dal di lei autore rapporto alla supposta contrarietà de' Francesi a discorsi di pace, e disse che i decreti tanto ripetuti della C. N. non erano che provvidenze istantanee, e che non era credibile che una nazione fosse tanto priva di senso e d' amore pei proprj interessi, che presentandosele occasioni di vantaggi non fosse per rimoverne tutto ciò che ne impedisse il conseguimento. Che una gran parte dei citati decreti era più uno sfogo di passioni, che altro; ed osò dire, che quanto avea il Re stesso nel suo discorso detto contro i Francesi equivalesse in genere d'offesa alle infinite invettive, colle quali dalle loro tribune offesero sacrilegamente il nostro Governo. Ma chi più di tutti sciolse gli argomenti del March. di Landsdowne si fu il Segretario di Stato Lord Grenville con un discorso eloquentissimo, che durò non meno di tre ore. Cominciò egli dal provare, che i Francesi, o almeno quegli tra essi che ora tengono il timone dello Stato, sono atei dichiarati, i quali avendo rinunciato alla prima base di ogni virtù morale, e di ogni sano principio non possono meritarsi fede alcuna da chi scendesse a trattare con essi. Sostenne che l' ultima campagna fu illustrata dalle più luminose vittorie, e coronata di vantaggi innegabili e reali ec. Ma l' articolo che più colpì l'udienza si fu, quando voltosi ai suoi avversarj disse loro, ch' egli non sapeva come rinvennire dalla meraviglia in vedendo come due Nobili non solo di così alto grado di nobiltà e di ricchezze, ma che passati erano per le più distinte cariche della patria, avessero potuto proporre una pacificazione co' Francesi, senza farsi carico di dire nemmanco una parola sul modo con cui entrare

in negoziazione con esso loro, dato anche il caso che nelle presenti circostanze potesse essa pacificazione essere desiderabile. Diffatti nulla si trova nel discorso del Marchese di Landsdowne, che possa rimovere i due ostacoli capitali ad ogni trattativa, cioè la mancanza di un' autorità legittima in Francia, con cui trattare, e il decreto della Conv. [anzi articolo costituzionale] che vieta ogni discorso di pace, finchè un' oncia di terreno francese resti occupata dai nemici. Potrebb' essere vero quanto asserì il March. ed il Conte di Guilford, che l' opinione del Popolo Francese non si deve giudicare dalle declamazioni di Barere contro ogni idea di pace; ma egli è però certo altresì, che questo discorso di Barere è un eco dei Giacobini, e dei Comitati di Sicurezza e di Salute pub., i quali, come si sa da ognuno, esercitano ora in Francia il più assoluto potere, e non consultano altro interesse che quello della propria fazione, la quale essendo nutrita di sangue e di rapine non può altrimenti mantenersi in vita, che mercè uno stato di guerra e d'anarchia.

Un' altra mozione fu fatta in quello stesso giorno nella Camera Bassa da Fox. Ei disse di non volere ora punto indagare, se questa guerra sia stata giusta e politica, ma ristringersi ad esaminare soltanto se i Ministri abbiano, come portava il loro dovere, bastantemente protetto il commercio della Gran Bretagna durante la medesima. Il suo sentimento fu contrario ai Ministri, e produsse in prova dei fatti allegati una quantità di scritti e di deposizioni, le quali contestavano i gravi danni sofferti dal commercio per incuria di essi Ministri; e conchiuse col domandare, che venisse creata una Commissione per l' esame dei fatti da lui allegati. Alcuni Membri si adoperarono allora pro e contra di detta mozione, quando insorse il Ministro Pitt e disse „ Io non trovo punto necessario di stancare più a lungo l' attenzione della Camera sopra un oggetto di tale natura. Per importante che sia il commercio rapporto all' Inghilterra, i Ministri hanno degli affari incomparabilmente più importanti di esso, e che danno loro a pensare più che alla di lui protezione. Un Ministro provvederebbe ben male ai vantaggi d' una nazione, se dovesse, sotto pretesto di proteggere il commercio, dividere le forze marittime per staccarne alcune navi di convoglio. Tutto ciò che preme alla Camera dev' essere l' esaminare, se stante la natura di questa guerra e lo stato in cui si trovava la Gran Bretagna al cominciare della medesima abbia potuto il Ministero accordare una maggiore protezione al commercio, onde meritarne rimprovero per non averlo fatto. " Quì Pitt si pose a dimostrare essere eccessivamente minore del preteso da Fox il danno sofferto dal commercio Britannico nella passata campagna, e che tutta la differenza che corre tra le perdite dei Francesi e degl' Inglesi non era che di tre legni di più presi dai Francesi ai nostri. Di questo vantaggio non essere punto da stupirsene, perchè i Francesi invece di far la guerra con delle flotte riunite la facevano con degli armatori, ed era stata la loro una guerra da Corsari.

Rapporto alle nostre forze di mare vanno esse allestendosi a precipizio. E' già uscita la flotta d' osservazione dell'Ammiraglio Magbride composta di un vascello di 74, e di 7 fregate. A Spitead è omai pronta quella di Milord Hove composta di 32 navi da linea: essa fu raggiunta ultimamente dal *Real Sovrano* di 100 cannoni comandato dal Vice Ammiraglio Graves, e dal *Cesare* di 80: l' Uffizialità ne è già tutta a bordo.

Ben lungi dal temersi una prossima discesa dei Francesi in questi regni sembra che non sia stato per nulla abbandonato il progetto di andarli ad attaccare in casa loro. Frattanto che Milord Cornwallis rivestito, come credesi, del comando generale di tutte le forze di terra nell' Isola, penserà a garantirla; il Conte di Moira tenterà probabilmente il progettato sbarco sulle coste di Francia. Questo Generale diede così buon conto di se al Parlamento, che alcuno dei membri dell' opposizione non osò più parlare contro la sua spedizione in favore dei Realisti dal dì ch' egli comparve in Parlamento. Giovedì scorso il Governo comperò 50 altre barche piatte, le quali saranno munite di 2 cannoni, e diede ordine di accomodare due vascelli di 74 in modo che servir possano di batterie flottanti. Vi si travaglia notte e giorno per renderle servibili il più presto possibile. L' ultime nuove che si

sono

sono ricevute dall' interno della Francia, autorizzano l' aspettazione in cui sono coloro che credono, che i Realisti della Bretagna, e delle vicine Provincie non siano distrutti, come hanno detto i rapporti fatti alla Convenzione, e che eglino ricompariranno in forza, tostochè le circostanze e la stagione lo permetteranno. Secondo questi avvisi i Capi della insurrezione si trovano sulla riva sinistra della Loira, dove riportarono tanti vantaggi nel Settembre passato, e si pretende che all' aprirsi della stagione usciranno dai loro nascondigli, ed agiranno validamente nel tempo, che le armate alleate faranno lo stesso dalla parte delle Fiandre.

Sono giunti dei dispacci dell' Ammiraglio Hood, il quale travaglia ora con tutte le sue forze alla conquista della Corsica. Il solo partito dello Arena persiste in quell' Isola a favore de' Francesi; gli altri sono tutti riuniti con noi; con tutto ciò la spedizione porterà in lungo, perchè l' Ammiraglio ha da 4m. ammalati nella sua armata di terra, e di mare. Questa seconda ha predati 20 legni mercantili carichi di grano che andavano ai porti Francesi. La Squadra Spagnuola era ritornata a Cartagena.

Per lettere della Nuova Jorck, e di Filadelfia dei 12. Gennajo sentiamo che vi si temeva dagli Stati Uniti d'America una rottura con noi, del che ne davano indizio alcune prede che gli armatori Inglesi andavano facendo in que' mari di legni Americani: ma il desiderio del popolo era per la pace, e nelle due Camere del loro Parlamento prevaleva di gran lunga questo partito a quello di guerra, onde si farà qualunque sacrificio per conservarsi neutrali.

Il Comitato del Parlamento incaricato di esaminare i mezzi per impedire che i fondi esistenti in Inghilterra, ed appartenenti ad individui dimoranti in Francia non vengano rapiti dagli usurpatori della pubblica autorità in quel paese, ha addettato il progetto di dichiarare *reo di alto tradimento* chiunque rimetterà danaro alle persone esercienti autorità in Francia, o anche soltanto ivi dimoranti dopo il primo dello scorso Gennajo, e di sottoporre alla multa del doppio chiunque accettasse una lettera di cambio proveniente da tali persone.

Il Duca di York parte quanto prima alla volta di Fiandra per riassumere il comando. Lord Cornwallis ci ha assicurati che possiamo dispensarci dal mandar truppe di terra alle Indie Orientali, mentre i Francesi vi sono annichilati, e noi non vi abbiamo più nemici a temere. Questo accrescerà le nostre forze di terra in Europa.

FRANCIA

Parigi 28 Febbrajo.

Egli è poi vero che tutto si è rivoluzionato in questa misera ed altre volte sì invidiabil parte d' Europa. Ma chi più di tutto ha sofferto questa fatale e celere operazione si è la lingua, sono le idee e la logica stessa che non è più la Comune, ma una logica nuova e stravagante, che nelle teste non rivoluzionate non può entrare per verun conto, e questa forma la base di più discorsi, ne' quali l' oratore stesso confessa talvolta di non arrivare a potersi spiegare, e l' uditorio applaude spesso per non mostrare di non aver capito. Un' adunanza di aristotelici i più astratti, i più accuti non arriverebbe a capire il discorso del Presidente S. Just tenuto jeri l' altro alla C. N., e per ordine dei due Comitati di Sic. pubb., e di Sal. pubb., sulla materia importantissima degli arresti immensi che abbiamo, in cui si tratta se convengasi, o no diminuire il numero de' prigionieri, e il come; discorso quindi, che doveva essere studiato, che tutti dovevan capire, e non fu inteso da nissuno, ma che nondimeno ottenne il decreto che si erano proposti i Comitati. Questo discorso è la cosa più importante del giorno, e quindi ne daremo un' idea, quale si potrà meglio, ne rileveremo tal una delle tante bugie impudenti, e le stranezze più rimarchevoli, ma rinunciando all' impegno di farne un estratto che equivalga all' originale.

Comincia l'oratore dal dire che la C. N. incaricò i Comitati di farle un rapporto sopra le detenzioni, e sopra i mezzi più spediti di riconoscere gl' innocenti e di punire i colpevoli. Poi subito soggiunge ch' egli non vuol trattare la questione come accusatore o avvocato, o come se la C. N. fosse Giudice, perchè le dette detenzioni non si sono fatte per processo *o relazioni giudiziarie*, ma *ebbero origine dalla sicurezza del popolo*. Egli non intende quindi

quindi parlare delle tempeste di una rivoluzione come di una disputa accademica . ,, *Voi non siete Giudici* , replica egli , *e voi non avete a decidere sull' interesse del Cittadino , ma sulla salute del popolo posto al di sopra di noi* . Nondimeno bisogna essere giusti ; ma invece d' esserlo per rapporto all' *interesse particolare* bisogna esserlo per rapporto all' *interesse pubblico* . Voi avete quindi meno a decidere ciò che importa ad uno o all'altro, che ciò che importa alla Repubblica . Le detenzioni risguardano molte questioni politiche , Esse appartengono alla *complessione* , ed alla *solidità* del Sovrano , ai *costumi repubblicani*, alle *virtù* e ai *vizj* , al *bene* e al *male delle generazioni venture* . Appartengono alla vostra *economia* [NB.] per la idea che *dovete farvi delle ricchezze e del possedere* , principj dimenticati fin ad oggi , correlazioni mal conosciute , e *senza cui la nostra Repubblica sarebbe un sogno* , *il cui svegliarsi sarebbe uno sciogliersi* . Le detenzioni sono congiunte coi progressi della *ragione* , e della *giustizia* . Dalle detenzioni dipende la perdita o il trionfo de' nostri nemici . . . io non conosco che la giustizia . Non mi è possibile di trattare con solidità e con frutto questa materia , e *nemmeno il farmi capire* senza entrare su qualche esame della nostra attuale situazione. " Quì l' Oratore dà un addio all' uditorio , e fa un quadro a suo modo mischiando alla rinfusa i colori , e dipingendo d'astrazione il governo repubblicano e il governo monarchico, le leggi e le istituzioni ec. con un gergo che non è possibile cavarsene i piedi . Basti per saggio il seguente squarcio. ,, Noi siamo innondati di scritti *snaturati* . La legge *deifica l' ateismo* [*deificare l' ateismo* ! quale insieme di contraddizione e di delirio !] *La legge deifica l ateismo intollerante e fanatico* [l'ateismo *fanatico* ? Cosa direbbe Voltaire?] *Si crederebbe che il prete si è fatto ateo , e l'ateo si è fatto prete*. Non ne parliamo più. Ci fa d' uopo di energia , e ci hanno suggerito il *delirio* e la *debolezza*. " Questo squarcio ci dispensa da molti altri . Ma è troppo rimarcabile quello in cui l'Oratore con un' aritmetica la più singolare , e creando le migliaja di teste a suo capriccio ha la temerità di dire , che le detenzioni attuali , e i guillottinamenti sono minori pel numero di quello fossero le detenzioni , e le pene capitali sotto la monarchia. Menzogna la più palpabile che dir mai si potesse e la più enorme . Ecco il suo testo. ,, Nel 1788 Luigi XVI non fece egli immolare 8m. persone di ogni età, d'ogni sesso in Parigi sul Ponte Nuovo , e nella Strada Melee ? [Luigi XVI ? 8m. persone ? e quando mai ? La giornata delle Tuillerie costò la vita a un solo vecchio] . La Corte rinnovò queste scene al Campo Marzio , la Corte appiccava nelle prigioni , gli annegati che si trovavano nella Senna erano sue vittime . *Vi erano 400m. detenuti , s'impiccavano all'anno 15m. contrabbandieri* [e ve n'erano ancora ?] *si arruotavano 3m. uomini* [*ladri* sarebbe meglio detto] . *Vi erano in Parigi più detenuti che in oggi* . [Basta contare il numero delle prigioni d' allora e quelle d'adesso]. Cittadini ! per quale illusione si potrebbe persuaderci che noi siamo *inumani* ? *Il vostro Tribunale Riv. ha fatto perire 300 scellerati in un anno* [coraggio ! i soli Deputati della C. N. e Generali delle armate della Repub. passano questo numero]. *Quale è quel Tribunale d' Inghilterra che non abbia fatto di più* ? Apertasi quì la via a parlare dell'Inghilterra l'Oratore diventa più chiaro , e menando alla disperata su quella nazione *Hanno ammazzato Marat* , grida , *e bandito Margarot* , e poi dato mano allo Scettro legislativo, fa di sua posta una serie di decreti che sono amenissimi . Eccoli ,, Che Margarot ritorni da Botani Bay . *Che non perisca* . Che il suo destino sia più potente del Governo che lo opprime . Le rivoluzioni cominciano con degli illustri disgraziati che la fortuna vendica . Che la Providenza [altro decreto] accompagni Margarot a Botani Bay , e che un decreto del *popolo liberato* lo richiami dal fondo dei deserti, o vendichi la sua memoria. " Passa quindi l' oratore a declamare contro coloro che vorrebbero impietosirci sopra un *pugno di colpevoli* , e dice esservi in Francia una setta politica che affetta tutti i partiti , che nel vigore affetta compassione, e nella clemenza domanda il terrore . *Così* , dic' egli e dice bene , *in un Governo in cui la morale non è resa pratica con delle valide istruzioni che rendono deforme il vizio* , *il pubblico destino varia a seconda del bello spirito e delle passioni nascoste* . . . Si distrae , soggiunge , l'atten-

zione pubblica dai buoni consigli per occuparla in quistioni polemiche. Quì alludendo alle quistioni personali de' Giacobini cita molto felicemente Roma degenerante, la quale si piaceva d' andare nel Circo a veder *combattere le bestie*. Prosegue con dire che il chiedere la libertà dei sospetti, e detenuti è lo stesso che chiedere la rovina del popolo. Che se si fossero imprigionati da principio tutti i Realisti non vi sarebbe stata la guerra della Vendea [vero ; ma erano un po' troppi]. Usarsi pei detenuti d' adesso gli stessi stratagemmi adoprati per salvare il Re. Veder egli una gran *catena*, un capo della quale *tengono le Potenze coalizzate*, l' altro *gl' indulgenti*, il popolo trovarsi nel mezzo, e quelli tirare a più non posso per rinserrarlo. Le rivoluzioni marciare dalla *debolezza all' audacia*, dai *DELITTI alle virtù*, e la libertà di un popolo non potersi *fondare che colla scure*. Più sotto rileva che chi si è mostrato il nemico del proprio paese non può *esservi proprietario*, e quì la prende alla distesa contro dei ricchi: vuol proibita la mendicità, e s'avvicina di nascosto, ma decisamente al sistema della legge agraria, perchè colui *ha solo de' diritti alla patria che ha servito a farla libera*, il che ha già fatto sentire non potersi dire dei ricchi, essia attuali proprietarj. Omettiamo una gran parte dell' intralciatissimo suo metafisicume in favore delle *instituzioni*, pel qual vocabolo non si sa bene cosa egli voglia indicare, e conchiuderemo con queste sue parole che sono ben chiare, ben false, e ben comiche allo stesso tempo ,, *OSATE*. Questa parola rinchiude tutta la politica della nostra Rivoluz. I nostri nemici non *possono durarla molto*. Ci fanno la guerra *per solo fine di distruggersi tra di loro*. Pitt vuol distruggere la Casa d'Austria, Questa la Prussia, e tutte riunite vogliono *distruggere la Spagna*. Voi distruggete *la parte ribelle*, *abbronzate* la libertà, vendicate i patrioti, e mettete *il buon senso* e la *modestia* all' ordine del giorno .... " Bisogna dire la verità, che per quanto paperi fossero gli ascoltanti delle Tribune, e il discorso fosse scritto con tutti i principj di un proselito della Ragione di *legno*; nondimeno si legge in nessun foglio francese, meno poi nell' urbano Monitore che fosse una sol volta nè a capo, nè a mezzo, nè a fine applaudito dall' udienza; solo dopo il decreto si scossero gli uditori, che fu il seguente:

Primo. Il Comit. di Sic. gen. è investito del potere di mettere in libertà i *Patrioti* detenuti; chiunque riclamerà la libertà darà conto della propria condotta dal 10 Maggio 1789 in avanti.

Secondo. Le proprietà dei *Patrioti* sono inviolabili e sacre. I beni delle persone riconosciute nemiche della Rivoluzione saranno sequestrati a profitto della Rep., elleno poi saranno detenute sino alla pace, indi bandite.

Anche Dufournì ottenne il decreto contro la parola *Regisseurs*. Porta esso che la C. N. abbolisce tutti i nomi che richiamano l' idea di *Regno*, e si *gloria* di non conservare per se che quello di *Regicida*. [Mon. pag. 641.] N. B. il giorno dopo la C. N. fece un decreto, in cui tornò a replicare la parola *Regia* per debolezza di memoria.

Un altro decreto porta, che le contribuzioni non saranno pagate in *natura*.

Un altro che essendosi sparso un falso *maximum* per Parigi, e per la Francia, ne vengano arrestati subito gli autori.

Seguitano i discosi e le minaccie di fame. Le *Poissarde* si lagnano che è stato proibito loro il comperare legumi, il che riduce alla estrema miseria le loro famiglie [Gaz. Univ. di Francia pag. 235]. E' stato accusato un tale per aver consumate 219 libbre di carne in 27 giorni. Altre Sezioni si lagnano de' Becaj, che seguitano ad ammazzare animali giovani. Una Società chiede che non si dia carne ai Trattori, perchè la mangiano i *celibi*.

Una lettera di Cherbourgh porta che vi sono entrate cinque piccole prede inglesi, e che è alla vista un convoglio di 28 legni francesi. Un' altra da S. Malò, che Rossignol vi si è recato con un rinforzo, e vi ha il suo Quartiere generale, e che *i flutti si sono coalizzati per ricevere le flotte della Repubblica*. Un' altra porta, che presso Cambray i nostri erano alle prese coi nemici il giorno 13.

E' morto quì l' Ex-Ministro, l' Ex-Cardinale, l'Ex Cattolico Arcivescovo di Sens.

Il foglio del Comitato di Sal. pub. dice, num. 238, *essere singolare che un uomo tale sia morto nel suo letto*.

I detenuti sono oggi 5829; Guillottinati jeri 9, jeri l' altro 10.

PAESI BASSI

Aja 20 Febbrajo.

Gli Stati d'Olanda e di Vestfrisia hanno addottato le medesime disposizioni del Parlamento d' Inghilterra per rendere vana lo strattagema ritrovato dalla Convenzione di Francia, onde impossessarsi dei capitali, che i di lei nazionali possedevano nelle Piazze straniere. Queste disposizioni si trovano in un Proclama di 4 articoli, il di cui esordio è il seguente, e basta a dare un' idea del rimanente.

„ E' giunto a notizia delle LL. NN., e GG. PP., che coloro i quali si sono arrogati l' attuale governo della Francia hanno stimato bene di ordinare a tutti i Negozianti, Banchieri, e generalmente a chicchessiasi che possegga danaro, beni, o effetti in altri Paesi, di farne subito la dichiarazione, affinchè il detto Governo se ne possa servire per continuare la guerra ingiusta che egli ha dichiarato a un sì gran numero di Stati d' Europa, e principalmente a questa Repubblica, intanto che dal suo canto ha proibito ai cittadini francesi di fare alcun pagamento ai sudditi delle Potenze in guerra col detto Governo della Francia. Le LL. NN. e GG. PP. si sono quindi trovate in necessità di ricercare per quali mezzi si potrebbero impedire gli effetti di queste misure violenti del nemico comune; epperò ec. "

Brusselles 24 Febbrajo.

I Patrioti francesi fecero jeri l' altro una sortita da Givet con 2000 uomini, con intenzione di dare il sacco al luogo di Beaurain; a tale oggetto presero seco sul cammino 200 carri per trasportarne il bottino; giunti in Beaurain si recarono nelle case al divisato fine; ma essendo riescito ad alcuni di quegli abitanti di renderne avvertiti i posti avanzati Austriaci, 200 cacciatori del Tirolo, ed alcuni Dragoni vi si recarono tosto, e prendendo il nemico alle spalle, 50 ne tagliarono a pezzi, 60 ne fecero prigionieri, e misero il resto in fuga.

Le forze maggiori degl' Imperiali si tirano verso Maubege, ove si aprirà verisimilmente la campagna. Il totale delle forze alleate non compresa la massa Fiaminga si fa ascendere a non meno di 150m. uomini, tra quali 100 e più mila Austriaci.

In Courtray vi giunge ogni giorno una grande quantità di Contadini Francesi, che se ne fuggono dalle orde repubblicane; essi vengono trasferiti a Tournay, ove si cerca di impiegarli.

Un Capitano per nome Compere stato già Ajutante del Generale Dampiere ha pubblicate alcune lettere, nelle quali palesa alle armate Francesi il progetto che aveva Roberspierre di farsi nominare Capo della Repubblica Francese, e le invita a imitare il suo esempio coll' abbandonare il partito degli Anarchisti Tiranni della Francia unendosi colle Potenze Alleate per la salute della loro Patria. Queste lettere hanno prodotto dell' effetto, e continua si è la diserzione delle truppe Convenzionali.

Altra dei 28.

I Francesi continuano a rinforzarsi notabilmente nella Fiandra, e specialmente nel Campo di Cassel, Rosendael e Ghyvelde: il che sempre più ci conferma nell' opinione, che il nemico tenda ad impossessarsi di Ostenda, il di cui florito commercio è un' acutissima spina nel cuore de' Francesi. Affine dunque di assicurare la Fiandra Austriaca, gl' Inglesi ed Annoverani sono esciti dai loro quartieri d' accantonamento, ed hanno diggià occupati tutti quei confini. A quest' oggetto si è incominciato a tagliare alcuni argini, per cui le campagne all' intorno di Fürnes Nieuport ec. sono tutte sott' acqua. Pare da ciò che il progetto dell' allagamento venga adottato, tanto più ch' egli non comprende che dei paesi i quali senza di ciò sarebbero stati arsi e distrutti dal nemico, e senza veruna idea di compenso ai disgraziati abitanti, e proprietarj; A questi verranno all' opposto rifusi in gran parte i danni cagionati per così meditata ed opportuna providenza che assicura tutto il rimanente dalle incursioni inevitabili di un nemico devastatore.

Attesi i cattivi tempi sopraggiunti impensatamente una porzione delle nostre truppe è stata costretta a rientrare ne' suoi quartieri d' accantonamento; ma il corpo del Generale Clairfait destinato a coprire la Contea di Tournay, è stato rinforzato tanto di cavalleria, che d' infanteria;

teria ; intanto l' ala sinistra dell' armata Imperiale sotto il comando del Principe di Hohenlohe si è avanzata alquanto, e pare che minacci la fortezza di Maubeuge. Altronde le nostre truppe essendosi avvicinate alla Sambra hanno dato luogo ad alcune piccole sì, ma vive scaramuccie, sempre in nostro vantaggio. Il giorno 20 i Francesi fecero una sortita da Philippeville contro i nostri posti avanzati, i quali sopraffatti dal numero furono costretti a ritirarsi nei loro vicini cantonamenti. In tale occasione mentre un' orda repubblicana si disponea in ordine di battaglia, come se volesse inseguirne le nostre truppe, e obbligarle ad un conflitto, un altro corpo di nemici passò al saccheggio di tutte le abitazioni dei Contadini, e trasportò seco su di alcuni carri le robe involate.

GERMANIA

VIENNA 1 Marzo.

Egli era facile di prevedere che il buon esempio degli Stati dell' Austria interiore sarebbe stato imitato anche dagli Stati delle altre Provincie; diffatti gli Stati di Boemia, e di Moravia hanno offerto a S. M. I. l' imprestito richiesto come un dono gratuito, senza la minima condizione; persino i più poveri contadini vi hanno contribuito quel poco che hanno potuto pel sostegno della religione, delle leggi, della vita, e delle sostanze.

Tutte le lettere che ci giungono dai confini della Turchia da due settimane in quà, ci danno imminente una rottura fra la Russia e la Porta, anzi alcune ce la danno sicurissima; questa stessa notizia ci viene data anche da Costantinopoli; secondo essa tutti i Bascià che comandano verso il Danubio ed il Dniester hanno avuto ordine di mettere sollecitamente in un ottimo stato di difesa le fortezze di Brailow, Ismail, Bender, e Chokzim, e di provvederle di vittovaglie almeno per 12 mesi.

Dall' ALTO RENO 26 Febbrajo.

Siccome il corpo volante del Colonnello Szeckuli ha sofferto moltissimo nella passata campagna, e segnatamente la cavalleria, quindi il Feld Maresciallo de' Mollendorf ha creduto meglio di sopprimerlo, e però la cavalleria si è ritirata presso i suoi rispettivi Reggimenti, facendo occupare i posti avanzati esistenti fra i corpi del Generale de' Kuhei, e Kreutznach dai cavalleggieri Sassoni, da Fürstfeld sino a Neu Bamberg, per essere quindi rilevati da un Reggimento di Dragoni Prussiani. I Francesi spediscono qualche divisione della loro armata dell' Alpi sopra carri in 10 divisioni alla volta del Reno e dell Alsazia. Le prime duedivisioni giunsero il giorno 6 presso di Selz; L' armata francese del Reno dee rivolgersi alla sinistra, poichè tanto da questa armata, quanto da quelle della Mosella, e dell' Ardenne debbono trasferirsi dei numerosi distaccamenti verso la Fiandra, e l' armata del Nord, affine di ottenere sopra il Principe di Coburgo una decisa superiorità di forze. Il regolamento presso le armate francesi è semplicissimo; presso d' ogni Reggimento non vi sono che 4 cavalli pel servigio del Comandante e dei rispettivi Ajutanti; tutti gli altri tanto ufficiali maggiori, che soldati debbono portarsi indosso il loro piccolo equipaggio; e gli ufficiali non si distinguono dai soldati, che mediante due spallette.

FRIBURGO 23 Febbrajo.

Il nostro corpo di milizia urbana, che ascende ai 18700 uomini partità quanto prima pel suo destino; Lo zelo dei capi del paese, e la buona disposizione degli abitanti hanno contribuito moltissimo alla facilità, e prestezza della sua erezione. Cotesta Massa divisa in 26 Battaglioni si stende in 13 divisioni sino a Kehl, lungo il Reno, onde impedire il passaggio ai Francesi. Sappiamo da buon canale, che il nemico si studia per quanto può di passare il detto fiume da varie parti; ma i nostri vi stanno bene all' erta per contrastarglielo. Per parte degli Imperiali si visitano tutti i carri che passano per queste parti, e trovandovi del panno, biancherie, piombo, rame, od altri generi di guerra vengono arrestati, essendosi scoperto, che i detti generi vengono trasportati presso i Francesi, come è seguito ultimamente con tanto panno bleu per vestire 1000 uom.

WESTRICH 23 Febbrajo.

Jeri notte 5 Usseri di Sassonia s'incontrarono con una pattuglia nemica di 10 uomini presso di Weilerbach, che eransi abbandonati al saccheggio, 6 ne uccisero, 2 ne fecero prigionieri, ed agli altri 2 riuscì di salvarsi fuggendo in Lautern.

Que-

Questo piccolo vantaggio riportato dai suddetti Usseri fu l'origine della totale rovina di Weilerbach, poichè essendo usciti da Lautern 100 cacciatori si recarono immediatamente nel detto luogo, e dopo di avere atterrate tutte le porte e finestre delle case ne trasportarono quanto venne loro alle mani, ed in ispecie ogni sorte di bestiami, lasciando quegli infelici abitanti in uno stato deplorabile.

MANNHEIM 27 Febbrajo.

Oltre modo terribili sono le notizie che ci giungono dal Palatinato, Oberamt, e Neustadt presso di Spira; oltre di una contribuzione di 4 milioni di fiorini imposta a quegli abitanti, i Francesi gli hanno spogliati di tutto, cioè di tutte le camisce, panni, letti, calze, scarpe, stivali, abiti ed armi; non che di ogni sorte di grani, e vittovaglie; vi hanno levate tutte le campane dalle chiese, e dato un sacco generale alle case, cantine, magazzini fondachi ec., senza lasciarvi nemmeno il piombo alle finestre, lasciando quella povera gente in una perfetta nudità; essa implora ginocchioni avanti i suoi Tiranni qualche pietà, ma quei Canibali sono sordi alle voci della miseria e della umanità; ed hanno ordinato persino la demolizione dei palazzi di quelli che si sono salvati colla fuga. Intanto gli ostaggi di Neustadt trovansi tuttavia nella Fortezza di Landau, senza alcuna speranza di esserne liberati. Il danno che a quest' ora vi hanno recato i Francesi ascende ad una somma immensa, poichè in solo danaro, oro ed argento ne hanno trasportate 30 botti piene sopra alquanti carri.

Questa mattina un numeroso corpo di cavalleria francese sorprese i posti avanzati Austriaci presso di Maudach e Rheinghenheim, e quindi passò di pieno galoppo contro i posti anche di Mundenheim, costringendoli a ritirarsi. In tale incontro varj soldati d'amendue le parti rimasero morti e feriti, ed alcuni furono anche fatti prigionieri dai Francesi. Un Officiale del corpo franco di Giulay, il quale era già preso da essi, ne fu di nuovo liberato dai bravi Usseri dell' Imperadore. In seguito avendo il nemico osato recarsi al di là di Mundheim, furono dagli Imperiali piantati alcuni cannoni sull' argine, sicchè col fuoco dei medesimi, e con un rinforzo di Usseri egli fu respinto, dopo però l' avere incendiate alcune capanne. Verso le ore 9 i Tedeschi trovavansi di nuovo presso di Rheingehnheim, ed oltre di Mundenheim, ove stavano tuttavia i Francesi, perlocchè v' ebbe una forte scaramuccia.

S V E Z I A

STOCKOLM 14 Febbrajo.

Varie lettere intercette hanno spiegato il modo di pensare di varie persone, anche di rango, relativamente alla Reggenza del Duca. Il Capitano provinciale della Sudermania Lagerbring figlio del celebre Istorico di tal nome, come pure il Capitano provinciale Schrodercheim, ed il Direttore della Posta, e Segretario di Stato Franc sono già stati più volte inquisiti ed esaminati avanti il Tribunale di Corte. Il supremo Maestro delle caccie de' Tigerhielm, il quale fu già accusato di avere sparlato della famiglia reale, non essendosi trovata materia sufficiente di convincerlo, è stato messo in libertà coll' assenso dello stesso Duca reggente.

P O L O N I A

VARSAVIA 11 Febbrajo.

Li 4 corrente fece il Consiglio permanente pubblicare un bando con divieto universale di qualunque siasi corrispondenza dei Cittadini Polacchi coi Francesi, e con ordine a tutti i Segretarj delle Poste di mandare tutte le lettere, che vengono da Francia, e che vi sono dirette ai Marescialli, i quali potranno aprirle. Questa misura era quì indispensabile, ed è altresì la più decisa che sia mai stata presa dalle Potenze contro la peste giacobinica.

I T A L I A

MILANO 13 Marzo

Le ultime lettere tanto di Toscana, che di Genova nulla aggiungono rapporto all' assedio di Bastia, che continua ad essere rinserrata dagl' Inglesi; solo dicesi per sicuro, che 6m. Napolitani partono a quella volta per accelerare la conquista di tutta l' Isola.

A V V I S O

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 22.

Lunedì 17 Marzo 1794.

FRANCIA

Parigi dal 1 Marzo ai 7.

Fame, partiti, requisizioni, e diffidenza, e guillottinamenti sono le faci, che la Megera Francese va quì scuotendo or più che mai, e minacciano tra poco un incendio universale. Un partito sorge in questa Capitale contro quello di Robespierre. Egli ha già fatta la sua prima esplosione ai Cordelieri. Il Comit. di Sal. pub. v' è pur minacciato. Se, come nel passato Dicembre, la sorte delle armate non lo sostiene, potrebbe rimanervi al di sotto. Il popolo incerto, affamato, sedotto, cerca la sua salvezza, e non sa da chi sperarla. Soffre intanto ed ubbidisce più per mancanza di forza, che per effetto di persuasione: la città è innondata di scritti sediziosi, le nimicizie sono palesi. Eccone i dettagli e le prove.

Nella Sessione dei 14 ai Cordelieri il Presidente propone, che si continui a nome della Società intera il Giornale di Marat intitolato *L' amico del Popolo*,, Il quadro dei diritti dell' uomo è al presente, dic' egli, *coperto d' un drappo nero*, e resterà così nascosto, finchè il popolo non abbia ricuperati i suoi sacri diritti, e *sterminata la Fazione*. Vincent insorge allora, e intende denunciare questa *novella Fazione*, di cui ne disegna tra i capi Dufournì, Chabot, Basir, Filippeaux, e Bordon de Loise. E' da notarsi, che questo Dufournì fu il primo ad accusare Chabot nella Comune, ed a investirlo ai Giacobini con inaudito furore. Ma le cose sono ridotte ad un punto, che i partiti stessi mal si riconoscono fra di loro; e quindi ogni giorno escon fuori di queste imprevedute inimistà personali, le quali se mostrano non esistere un piano di conspirazione ben tessuto, e seguito, provano però, che tutte le teste sono riscaldatissime, e gli animi balzati quà e là dalla più incerta e feroce diffidenza. Carrier di ritorno pocanzi dalla Vandea parla egli pure, e dice d' esser rimasto *spaventato dai visi nuovi*, *che trovò alla Montagna*. Si scaglia contro i *Moderati*, ch'egli pur crede andarsi formando, e grida, che coloro non vorrebbero la guillottina che sentono di meritarla. " Voi volete o Cordelieri un Giornale: ve ne lodo; ma questa diga contro i nemici della Rep. è ben debole. *L' INSURREZIONE*, così è, *una santa insurrezione: eccovi ciò che dovete opporre ai scellerati.*" Carrier stava raccogliendo gli applausi, quando Hebert sale alla Tribuna, ed ecco i tratti principali del suo discorso più importante di una battaglia.

,, Sebbene non vi sia che aggiungere all' energia del preopinante, pure vengo a parlarvene, per isvilupparne i principj. Vi racconterò i fatti che portano la

la convinzione nell' animo, e allargherò il mio cuore nel dirvi la verità tutta intera, io li strapperò tutte le maschere. Voi fremerete all' udire i progetti infernali di questa *Fazione*. Essa è che vuol salvare i complici di Brissot, e i sessantuno Realisti [i Deputati arrestati]; e la ragione ne è, che alcuni *Intriganti* vogliono chiamare d' attorno a se tutti i Realisti per regnare su di essi, ed avere altrettante creature. Chabot pagato da Pitt e Coburgo vien preso dalla paura nell' essere scacciato dai Giacobini: corre al Com. di Sic. gen. per isvelarvi una trama: è riconosciuto per un furfante, ed arrestato. Perchè non vien egli sentenziato? E' Fabre d'Englantine questo scellerato profondo, perchè non è ancora castigato? Perchè M. Amar, questo grande operatore [Membro del Com. di Sal. pub.] intende di salvare i sessantuno Deputati. M. Amar è un nobile, è un già tesoriere del Re di Francia e di Navara. E chi più nobile di lui, che ha speso 200m. lire per diventarlo? *Egli è tempo che il Popolo insegni ai ladri ed ai bricconi, che il loro regno non durerà lungamente*. Gli uomini che abitavano il solajo scorrono adesso *in buone carrozze*, e vivono *in magnifici appartamenti*. Eglino ne *scenderanno, e anderanno a rendere omaggio alla guillottina*. Del resto i ladri sono i migliori economi della Nazione, e le renderanno ben tosto ciò che le hanno tolto. Eglino, replico, non sono più a temere. Ma gli *AMBIZIOSI*, ah! gli *AMBIZIOSI*, questi uomini che si cacciano avanti gli altri, e tengono se stessi *dietro la cortina*, che quanto più hanno di pessanza, tanto più ne sono insaziabili, che *vogliono regnare*, oh questi, i Cordelieri non li soffriranno [*nò nò*, grida tutta la Sala]. Questi, che hanno fatto tacere i Patrioti delle Società popolari, io ve li nominerò. Sono due mesi che mi trattengo, ma non posso più tacere. In vano tenterebbero essi contro la mia libertà. Io avrò dei difensori [*sì, sì*, esclama tutta l' udienza]. *Bolanger* „ Parla, parla, o Padre Duchesne [nome preso da Hebert nel Suo Giornale] *parla e non temi di nulla: faremo noi le tue veci.*" *Momoro* „ Io ti farò il rimprovero che tu ti sei già fatto. Sono due mesi che tu paventi di dire la verità: *parla noi ti sosterremo.*" *Vincent* „ Io ho meco un numero del P. Duchesne scritto quattro mesi fa. Si direbbe, parangonandolo cogli odierni, che il P. Duchesne è morto. " *Hebert* „ Fratelli ed amici, voi mi rimproverate non al torto la prudenza, che io fui costretto d' adoperare da tre mesi. Ma avete voi osservato qual sistema d' oppressione si era immaginato contro di me? Voi vi ricordate, come in una Società conosciutissima [ai Giacobini] io mi vidi negata la parola tre o quattro volte, e mi fu soffocata la voce [da Roberspierre], e per mostrarvi che questo Camillo Desmoulins non è solo venduto a Pitt e Coburgo, ma è anche un' istromento ammanito da quelli che vogliono adoperarlo unicamente per servirsene. Ricordatevi, che fu scacciato e scancellato dal novero de' Patrioti, e che un uomo [Roberspierre] *ingannato senz' altro* . . ., *altrimenti io non saprei come qualificarlo*, si trovò lì pronto per farle reintegrare malgrado la volontà del Popolo che si era chiaramente spiegato sopra questo traditore. Osservate altresì *che i Giornali sono tutti venduti alla FAZIONE o per paura, o per danaro*. [N. B. Sono tutti riveduti per ordine della Convenzion Nazionale da molti mesi]. Non vi è un giornale, che ardisca *dire la verità*. I miei sono stati sempre perseguitati. Ah! io svelerò il complotto perchè non vi ho ancor detto nulla. Di che è composto egli mai il Ministero? [N. B. Bourdon, che è pur uno di quelli contro cui la vuole Hebert, declamò sempre anch' egli contro il Ministero]. Un Parè! " *Vincent* „ Egli è un' altro Roland. " *Hebert* „ Tutti sanno per quali intrighi diventò Ministro. Un Defourgues Ministro agli affari stranieri come lo chiamano, e che io chiamerei *Straniero agli affari*. " *Vincent* „ Un Destournelles, che conta nulla, ed è stromento meramente passivo. " *Hebert* „ Questo non basta; Si vuol fare Ministro della guerra un Carnot ex constituente fratello del *imbecille e malevolo*, che è membro del Comit. di Sal. pub., Comandante all'armata del Nord un Westermann, quel mostro coperto d' obbrobrio ec. Molti fatti potrei aggiungere a questi, ma bastano per illuminarvi dell' abisso, in cui ci sprofondano. Quando sessantuno colpevoli [N. B. furono arrestati soltanto come sospetti] e i loro compagni sono ancor vivi du-

dubitereste voi che esistesse una fazione contro i diritti del Popolo? No certo. E bene, poichè essa esiste, e noi la vediamo, quai sono i mezzi di liberarcene? *L' INSURREZIONE, sì l' INSURREZIONE, e i Cordelieri non saranno gli ultimi a dare il segnale, che deve colpire a morte gli oppressori.* " Quì terminò il discorso di Hebert ricoperto di feroci applausi d' ogni intorno, e Vincent aggiunse, dato d' occhio a tutta la sala: „ Io ho osservato delle faccie nuove, e dei visi che si allungavano intanto che parlava Hebert. Che ognuno attacchi alla sua bottoniera il suo attestato, ed io farò un giro all' intorno per iscoprire gl' intriganti. " La Sessione terminò col decretarsi, che si avranno a dirigersi alla Società quelli che intenderanno fare qualche obbiezione al suddetto giornale.

Ma era ad aspettarsi che Barere l' organo del Com. di Sal. Pubb. avrebbe impiegata tutta l' arte di dar conto alla C. N. di questa incendiaria Sessione, e ben ci duole di non poter quì riportare tutto intiero il di lui discorso. Eccolo per estratto „ I traditori da un mese, comin ciò egli, brigano nell'oscurità; il Comit. se n' è avveduto. Egli non viene quì a rompere il velo che copre queste vili macchinazioni, e i suoi *più vili autori*; ma lo farà tra poco. Nel sentire che noi non siamo un momento senza cospirazioni, voi non istupirete già, ma raddoppierete la vigilanza. " Prende quì l' Oratore a sostenere al solito che di queste cospirazioni molto debbasene al danaro delle Corti di Giorgio, e di *Catterina*. Si vanta di saper tutto ciò, che avviene ne' Gabinetti d' Europa. *Noi abbiamo*, dice, *delle Spie DAPPERTUTTO*. Noi ne ebbimo in America, dove seppimo i progetti degli Emigrati. *Non si può dire una parola che vaglia, che noi non la sappiamo. Le Conferenze di Mak a Londra, quelle di Lucchesini a Francoforte* [il Marchese Lucchesini è a Vienna da mesi], la novella tattica del nemico, e i nuovi intrighi degli Inglesi nei porti dell' Oceano; l' ultima convulsione militare dell' Austria [qui Barere parla in sogno. I Compil.], e il timore politico dei Borboni d' Italia e di Spagna; tutto, tutto ci è noto. *Vi è un eco in Europa, e quest' eco ripete nel Comitato. Egli ci ripete fino all' ultime parole i discorsi di questi grandi politici* [Nel tempo dell' A. N. era il dito mignolo che svelava le cose segrete a Mirabeau]. Passa Barere a denunciare alcune recenti trame vere, o supposte per la cessione al nemico di alcuni posti, tra quali Landrecì. E passando ai rimedj, dice, che bisogna perseguitare tanto la fazione de' *moderati*, che quella *degl' INSORGENTI* [i Cordelieri], e castigar tutti i traditori. Si lagna della quantità degli scritti sediziosi che girano per Parigi. Parla della nuova legge per soccorrere il popolo, assicura però, che il rapporto sopra Chabot si sta ora stendendo nei due Comitati, e che fra giorni verrà portato alla Convenzione con un altro di S. Just per assicurare il Governo, e la felicità del Popolo, e propone il seguente decreto, che viene adottato, e le cui conseguenze mercè l' aggiunta fattavi da Talien saranno o la guerra civile, o un travaglio giacobinico di guillottina per qualche mese.

Articolo I. L' Accusatore pubblico del Trib. Riv. è incaricato d' informare immediatamente contro gli autori e distributori delle satire manoscritte sparse nei mercati e nelle piazze, le quali offendono la libertà del Popolo francese, e la rappresentanza Naz.

II. Inquirerà nello stesso tempo gli Autori ed Agenti delle cospirazioni formate contro la sicurezza del Popolo e gli Autori della diffidenza inspirata a quegli, che portano le derrate e le sussistenze a Parigi.

III. Renderà conto in persona, ed alla Sbarra della C. N. di quanto avrà operato dentro tre giorni.

IV. Il Com. di Sal. pubb. farà subito il suo rapporto sopra i mezzi d' assicurare il governo popolare, e la felicità del popolo, e di preservarlo dagl' intrighi de' cospiratori.

Aggiunse Talien al detto da Barere, che oltre ad un avviso affisso stanotte nei Mercati, la Police avea nelle mani delle lettere anonime, che circolavano, in cui si diceva, ch *era venuto il momento di gettarsi adosso alla C N ed alle autorità costituite, e SCEGLIERSI UN CAPO*. „ In quanto a me, gridò egli, ne sono convinto che *s' incontrano le ramificazioni del Realismo in ogni parte. Nelle armate, ne'*

Gior-

Giornali che tutti affettano di dare gli stessi dettagli di ciò che si passa al Tempio. Io chiedo, che vengano rintracciati gli autori degli scritti realistici, e di quelli, che col pretesto delle sussistenze tendono a dividere i Cittadini: si vedrà allora, che *quei medesimi* che dicono *esser necessario* che il popolo *si levi ancora una volta* sono quelli che *vogliono ristabilire la Monarchia*. Si vedrà che questi uomini, malgrado le loro berette rosse, e le lunghe brache, e le ciabatte, non sono che degli aristocratici. Così è! Il giorno della verità non è lontano; ma io l' aspetto dal Comitato di Sal. pub.; ne voglio prevenirlo, perchè *in lui* e in quello di Sicurezza gen. è riposta *tutta* la nostra confidenza ec. *Si conosceranno allora i dettagli di una SESSIONE tenutasi l' altro jeri, nella quale si è voluto portare il Popolo ad una INSURREZIONE che non può essere altrimenti che in favore del REALISMO*. Questi Uomini coperti di beretta rossa non sono eglino diffatti *Realisti?* Mentre *contro chi sarebbe questa insurrezione? Contro la C., o contro la Montagna* ..... Costoro ch' erano nascosti nella presa della Bastiglia, ed ora si mostrano per *entrare a parte delle spoglie dei nemici* che abbiam vinto [i Banchieri, i Proprietarj, il Clero; i Generali spogliati e guillottinati]. No, voi l' avete decretato sul rapporto del Comit. di Sal. pub., *elleno sono pel popolo queste spoglie*, e la *distribuzione ne verrà fatta* secondo i voti che noi portiamo nel cuore. Io domando adunque, che i Comitati Rivoluzionarj ricerchino con zelo i veri *autori* della *cospirazione del giorno*, che è il *Realismo*. Questa mozione viene adottata unitamente al decreto di Barere fra gli applausi delle tribune convenzionali, come venne adottata l' opposta di Hebert fra quelli delle tribune cordeliere. Ma il partito dei Comitati non si contenta di ciò. Il popolo è la preda decisiva cui tutti agognano, e quindi la C. accumula decreti sopra decreti per guadagnarselo. Già abbiamo dato un tocco della legge agraria in vista. Eccola nel succennato discorso di Talien apertamente enunciata sotto altre frasi, ed anche prima di lui aveva detto S. Just giorni sono in una sua mozione che fu decretata, che *bisognava rendere felice il popolo alle spese de' nemici della libertà*, ed ottenuto il decreto che tutte le Municipalità facessero una lista dei Patrioti *miserabili per essere riparati coi beni dei nemici della Rivoluzione*, e Danton avea soggiunto che avrebbe desiderato che immediatamente venissero distribuite delle terre ai Patrioti invalidi, che tornano dalle armate. Dopo di che in quest' ultima sessione per la millesima volta la C. N. proibisce la povertà con un suo nuovo decreto, ed assegnò un mezzo milione al Ministro perchè soccorra immediatamente i bisognosi che formicolano per tutte le strade di Parigi, e gli storpi che assediano le porte del Palazzo Nazionale, ed altri 20 milioni furono decretati per indennizzare quelli che hanno sofferto dalla guerra estera od interna.

Siccome poi per supplire, oltre le spese di guerra, a tante largizioni comandate dall' avversione alla guillottina sono necessarie grandi somme, nulla si risparmia per incassarne. I Beni di tutta la Compagnia d' Espagnac sono per decreto sequestrati, ed oltrepassano i 60 milioni. Le pensioni de' creditori dell' antico Governo non verranno per decreto della Comune pagate se non se dopo la rivista di tutti gli attestati civici accordati già ai Pensionisti, i quali attestati si vogliono di nuovo mancanti di validità, e ciò che è peggio ancora non si darà un soldo a' detti Pensionisti se non avranno *dimostrato d' aver fatto qualche cosa in favore della Rivoluzione*. Si promove con tutto il vigore la vendita de' beni degli Emigrati, i quali hanno già, secondo il rapporto di Gregoire prodotti, 117 milioni alla Repub. Gli assegnati abbruciati ascendono, secondo lo stesso, a 1891 milioni. I diamanti della Corona saranno consegnati alla Tesoreria Nazionale per essere contrattati cogli esteri in isconto delle provviste che si faranno per conto della Rep. La guillottina stessa è poi sorgente inesausta di ricchezze nazionali, e travaglia in questi giorni furiosamente; 14 ne furono spediti nel giorno 3 di questo, tra quali alcuni Banchieri, e molti illustri Proprietarj. Barere ha annunciato alla C. N. un nuovo Piano per la Vendea, il quale egli chiama *di ferro*, ed è di sangue. Trattasi niente meno in esso, che della distruzione totale della specie umana in que' Dipartimenti, e molto *applaudita*, ma non decretata alla C. N. fu pu-

re

re la domanda della Società popolare di Feure, la quale chiese *che venisse tolto di vita il figlio di Luigi XVI*, e distrutti egualmente gli altri innocenti e infelicissimi avanzi di quella Reale Prosapia detenuti nel Tempio. In mezzo a queste misure di sangue fa orrore il riflettere, che gli uni e gli altri si tacciano di *moderantismo*, e se tornasse Nerone fra noi sarebbe egualmente strascinato alla guillottina da tutti i Partiti come un *moderato*.

Ma il diminuirsi per tanti mezzi il numero de' consumatori non diminuisce punto la scarsezza de' viveri che proviamo. Infinite lagnanze s' odono tuttodì su di questo, e invano si accusano Pitt e Coburgo, perchè le Galline non fanno l'ova, l'aristocrazia, perchè il povero non trova carni, i Beccaj, perchè di necessità ammazzano le bestie ancor giovani. Il Comit. delle sussistenze ha pubblicata jeri una sua furiosa invettiva contro i Macellari che vuole adetti alla coalizione, ma le minaccie che in essa leggonsi non anticiperanno d'un' ora la nascita di un Vitello, e mostrano che non si sa più dove dar di capo. Intanto le carni si vendono il doppio del prezzo stabilito dalla legge, 68 mercanti di vino sono pure accusati, perchè vendevano vino alterato; ma il vivere quì non migliora per questo, e tutto spira agitazione, e miseria.

La C. N. che non lascia occasioni di segnalare il suo Filantropismo si occupò pure ne'scorsi gńi di un oggetto che in oggi si direbbe il menomo de' nostri malori. In mezzo alle minaccie del Nord, alle piaghe della Vendea, ed alle agitazioni della capitale essa ha trattato lungamente della distruzione delle Volpi, de' Lupi, e dei Tassi [Nov. pol. pag. 408.] Sia che queste specie abbiano più che la nostra prosperato nella Rivoluzione, sia che la C. creda non mancare più altro alla perfetta felicità della Francia che lo sgombrarla da così incomodi amici dell' eguaglianza, fatto è che si parlò assai di una caccia generale da darsi in tutta la Repub. e in uno stesso giorno a questi nemici dei diritti dell' uomo. Il decreto era per uscirne quando La Croix disse che gli animali che prima di tutti importa di distruggere sono il *Leopardo* d'Inghilterra, il *Lione* d'Olanda, e l'*Aquila* Germanica. Fajau aggiunse, che il Promotore di questa caccia intendeva certo di parlare allegoricamente, chiamando perciò *Lupi* gli uomini che divorano le sussistenze del popolo, *Volpi* quelli che *amassano la Pollame*, e *Tassi* gli aristocratici che temendo la luce stannosi rintannati nelle tenebre, e il progetto fu per ora abbassato al Comit. d'Agricoltura.

Un altro decreto, che lega coll'anzidetto fu fatto per impedire che quindinnanzi nessuno, eccetto gli inservienti alla Sala della C.N., passi pel Corritojo che trovasi dietro a la sedia del Presidente. Un Lupo abilissimo vi diede motivo. Erano venuti tra i calici di Savoja un cimiero ed una spada regalata da Clemente XI. al Principe Eugenio. Sul cimiero v' era un' aquila di bellissime perle, e questa fu ivi involata da un nemico dell' aquile Imperiali.

Quantità di libri rari e manuscritti preziosi uscivano pure di Francia. Gregoire se ne accorse, e fece fare il decreto che non si possano estrarre più libri dalla Francia fino alla pace: decreto come tanti altri utilissimo al commercio.

Con un altro decreto vengono obbligati tutti i Calzolaj Francesi a dare non più per sei settimane com' erasi decretato tempo fa, ma per tutto il tempo che durerà la guerra, sei paja di scarpe ogni mese.

Alcune Sezioni di Parigi hanno pure posto in amichevole requisizione tutto il superfluo degli utensili di cucina per essere adoperato nella fonderia de' cannoni.

Altri 30 milioni sono stati decretati pel trasporto de' convogli militari.

Per ultimo essendo stati arrestati gli Agenti di Malta e di Ginevra, Barere ha ottenuto un decreto, che il solo Com. di Sal. pub. possa procedere a queste misure, facendo gran pompa nel suo discorso di dirito delle genti, ed *amicizia* pei neutrali.

Nuove di Guerra.

Varie lettere del Nord ci ragguagliano di alcuni piccoli fatti di posti avanzati tutti a nostro favore.

Da Tolone sentiamo, che due Navi da linea sono alla rada, e le altre si stanno preparando con alcuni bastimenti da trasporto. *Non si sa se per la Corsica.*

La Flotta di Brest ebbe ordine il giorno 26 del passato di star pronta ad uscire.

re. Il Generale Turreau ha dato conto di un altro vantaggio ottenuto sopra i Vandeisti. Ecco la lettera „ Il Generale Duchè che comanda a Chollet, in una sortita ha passati a fil di spada 500 Realisti: fecero sulle prime qualche resistenza, ma il valore Repubblicano trionfò ben presto della temerità di questi scellerati. Gateliniere ferito gravemente da qualche tempo, fu trovato nascoso in un torchio, ed ucciso; per sua confessione i 5m. uomini che egli comandava, si sono dispersi. Speriamo che Charette subirà la stessa sorte. " In un suo proclama dice nondimeno Turreau „ esistono ancora dei corpi numerosi nella Vendea tanto più perniciosi, che occupando i miei predecessori la sola riva dritta della Loira, diedero loro il tempo di riposarsi. *Vi vogliono ancora de' grandi sforzi per terminare questa guerra*. ec. [Corriere universale 5 Marzo]. "

Generali guillottinati in questi giorni.

Pietro Ferrant Gen. di Brigata all' armata del Nord.
La Roque Gener. ibid.
Omoran Gener. ibid.
Davesnes Gener. ibid.
Chancel Gener. ibid.
Dortoman Generale all' Alpi.
Totale dei Prigionieri di Parigi 6045.

VALENCIENNES 22 Febbrajo.

Il Feld Maresciallo P. di Coburgo è stato quì ricevuto colle più vive acclamazioni. La Città era tutta illuminata, il popolo gridava *viva l'Imperadore! viva Coburgo! viva i nostri liberatori*! Quì non si ramentano i *Giacobini* che per detestarli, e per benedire il cielo che ci ha sottratti alla *guillotina*, alla *fame*, ed alla *brutalità* ch' essi menano in giro.

PAESI BASSI

BRUSSELLES 4 Marzo.

L'armata convenzionale sotto il comando del Generale Pichegrù comincia a mettersi in moto, ed inoltrarsi verso il confine. Una sua colonna marcia da Landrecì, e dalla Selva Mormale, un'altra verso Cambrai, e le truppe da Peronna, e dall'altre Città della Piccardia inoltrano verso Lilla, onde pare giunto il momento nel quale i Repubblicani pensano di eseguire i piani che gli furono prescritti dal Comitato di salute pubblica. Essi hanno inoltre disegnato un campo spaziosissimo fra Landrecì, e Cambrai, quale verrà occupato in brieve da una grande armata. Il campo fortificato di S. Maddalena, il quale servendo a coprire la Fortezza di Lilla inquieta eziandio i confini di Tournay, e della Westfiandra, si fa consistere in 20m., quello di Cassel in 12m. e quello di Givet in 8000 uomini.

Il dì 27 dello scorso Febbrajo un corpo di truppe Francesi si recò nei villaggi all' intorno di Furnes, e li mise a fuoco.

L'armata degli alleati ha presa intanto una posizione tale da potere opporsi a qualunque tentativo del nemico. Le ultime rassegne la fanno ascendere da Treveri ad Ostenda a presso 200m. combattenti escluse le *Masse*.

Il General Francese Pichegru, il quale oggidì è il Messia dei Giacobini, prima della rivoluzione era un barbarutto frate Francescano, e lo spavento del suo Monastero. Nell' anno 1769. appese ad un chiodo la sua tonica, e vestì una divisa militare prendendo servizio nelle guardie Nazionali. La sua vantaggiosa corporatura, la sua inarrivabile intrepidezza, ed il suo attaccamento al sanculotismo lo elevarono di grado in grado sino ad essere Comandante generale della grande armata Repubblicana. Il suo esercito si fa ascendere, mediante i continui rinferzi, ai 150m. uomini: questo ci viene confermato da un loro ufficiale ultimamente disertato presso di noi con 30 Dragoni a cavallo; esso ci soggiugne, che in tutte le provincie della Francia vi regna una miseria universale essendosi trasportate tutte le vittovaglie al mantenimento delle armate.

GERMANIA

VIENNA 6 Marzo.

Abbiamo quì di nuovo il Principe di Nassau spedito dalla Imperatrice delle Russie, ed aspetta le risoluzioni di questa Corte per ritornare a Pietroburgo. Tutto annuncia la migliore intelligenza fra le due Corti Imperiali. L'armata del Reno verrà portata a 62m. uomini, e si torna a dire che possa comandarla il Generale Vurmser, qualora lo permetta la sua salute. Non è punto vero quanto hanno sparso i foglj Tedeschi d'esser quì venuto da Torino il Generale Devins, e nulla si sa ancora di certo della destinazione del Generale Principe di Valdek ul-

ultimamente quì giunto dal Reno. Le notizie di colà avvisano che oltre l'armata Prussiana che verrà portata agli 80m. uomini, e la Austriaca suddetta vi sono lungo il Reno 300m. contadini armati, e vi sarà una terza armata dell' Impero. I terzi battaglioni, che partono alla volta di Francia sono stati portati a' 2000 uomini. In Ungheria si fa a gara nell' offrire argenti, e doni gratuiti per sostegno della guerra, che i Francesi hanno dichiarata al Cristianesimo, e somme grandissime vanno perciò quì venendo ogni giorno da quel florido Regno.

La rottura fra la Russia e la Porta non ammette più dubbio, anzi alcune lettere di Lemberg ci vorrebbero far credere che i Russi sieno già entrati nella Moldavia affine di circondare Bender e Choczim, prima che i Turchi possano maggiormente fortificarle. Attesa questa rottura la Russia non potrà spedire alcun sussidio di sue truppe al Reno; ma egli è però probabile ch' ella vi spedisca i 24 mila Polacchi, che in occasione dell' ultimo riparto hanno preso servizio presso dei Russi.

MANNHEIM 4 Marzo.

Per quanto si asserisce i Francesi marciano in gran numero di nuovo a Durkheim.

Dicesi comunemente che l'armata Prussiana sia in procinto di avanzare, ma quello che è certo si è che l'armata Imperiale ha avuto ordine di tenersi pronta a farlo da un momento all' altro.

Jeri l' altro di notte parea che i Francesi volessero tentare un nuovo attacco contro i posti di Mundenheim, Ogersheim ec., ma il tutto svanì all' indomani. Si sente però da lungi il cannone.

WIRZBURGO 24 Febbrajo.

Anche in questo nostro territorio è stata pubblicata una Eccitatoria ad un armamento. Da 8 giorni a questa parte si sono fatti ascrivere 168m. uomini per le armi; fra questi 1000 sono destinati al servizio dell' artiglieria, e 1149 pel corpo dei Cacciatori. Da tutta questa gente uno ogni otto contadini rimane indietro per accudire agli affari domestici; Dalla Città però non parte alcuno. Sono già stati assegnati i luoghi d' unione, e le piazze d' armi. I contadini armati dei territorj di Deutschmeister, Bamberga, Lowestein della parte superiore di Magonza, e Fulda, e della inferiore di Sassonia, Brandeburgo Anspach, e Schwarzenberg ec. si uniranno ai nostri, e formeranno in tutto una forza prodigiosissina composta di non meno di 897m. uomini oltre 400 cannonieri che partiranno al primo cenno ove occorra cogli altri corpi dell' armata. Jeri tutto il nostro Clero ha rassegnato la quinta parte delle sue entrate per le spese della guerra. Le Prelature, ed i Conventi contribuiranno ciascuno a norma delle rispettive entrate, e il denaro servirà al pagamento dei Cittadini armati.

RATISBONA 10 Febbrajo.

§. estratto dalla Gazzetta di Berlino.

La richiesta di S. M. Prussiana toccante il mantenimento della sua armata al Reno a carico dell' Impero, non è stata ancora portata avanti la Dieta. Intanto però si sono fatte, e si fanno attualmente tutte le disposizioni necessarie per la completazione dei Reggimenti presso la detta armata, e per munirli di tutti i requisiti, che si richieggono per la imminente campagna.

FRANCOFORTE 28 Febbrajo.

Presso di un Mercante di Magonza di nome Haenlein si è trovata ultimamente una grande quantità di armi, scarpe, ed altri piccoli capi di montura, che spettavano ai Francesi.

Ai Deputati Francesi sono state ristituite dal Generale Kalkreuth le bandiere che avevano sulle carrozze quando entrarono in Francoforte, e che furono loro tolte per sedare il popolo che non voleva vedere quelle insegne dell'odiato Giacobinismo. Essi pranzano sovente presso detto Generale.

Per la fine di Marzo si attende quì Sua Maestà Prussiana.

Il quartiere generale degli Imperiali viene trasferito da Heidelberg a Rastadt.

RASTADT 28 Febbrajo.

Un abitante di Strasburgo giunto jeri l' altro in questa città ci reca la notizia, che essendosi voluto obbligare que' cittadini alla marcia, questi abbiano ricusato colle armi alla mano di ubbidire, perlochè vi è stato dello spargimento di sangue da amendue le parti; che la miseria in quella città sia giunta al sommo grado; che in 2 soli giorni vi sono perite nell'Ospitale

le circa a 2000 persone, e che quella guernigione non consiste che in un piccolissimo numero di truppe di linea .

NEUSS 2 Marzo.

Un corpo di 6000 uomini di truppe Annoverane trovasi in marcia per l'armata degli Alleati nei Paesi Bassi; esso conduce seco la propria artiglieria, e 200 cavalli; Pel giorno 4. corrente viene atteso in questi contorni .

Dal BASSO RENO 1 Marzo .

Attesi i movimenti fatti dal Principe di Hohenlohe coll'ala sinistra dell'armata Imperiale verso di Maubeuge, è stata condotta verso la Sambre anche l'artiglieria da breccia che trovasi in Tournay, ed Ath; dal che si conghiettura che l'apertura della prossima campagna possa farsi coll'assedio di quella Fortezza . I Francesi dal canto loro hanno messo sott'acqua buona parte di quei contorni . La guarnigione di Maubeuge viene calcolata dai 5 ai 6000 uomini, e ad altri 6000 quelli che sono postati dicontro alla medesima nel campo trincerato di Rousies. Bouchain alla Schelda è stato pure messo sott'acqua dai Francesi, attesso l'ingrossamento delle truppe Imperiali in quelle parti .

P O L O N I A

VARSAVIA 19 Febbrajo .

Ai confini della Turchia, e specialmente lungo il Dniester si osservano dei movimenti straordinarj e delle grandiose disposizioni di guerra .

I tre Ammiraglj della Flotta Russa al Mar Nero, cioè i Signori Ribas, Mordwinoff, e Weinewitsch sono partiti da Pietroburgo per recarsi a bordo delle loro navi rispettive .

D A N I M A R C A

COPENAGHEN 24 Febbrajo .

Si armano quì 7 navi da linea e 5 fregate, e nella Svezia se ne allestiscono 5 da linea, e 3 fregate. Si crede che l'oggetto di questo armamento sia diretto ad impedire ai Russi il passaggio dal Sund per recarsi nell'Arcipelago .

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 20 Gennajo .

Il Cancelliere di Stato della Porta Ottomana Rahib Effendi ha finalmente rassegnata la risposta ai Ministri delle Potenze alleate . Egli fece loro significare dal primo Dragomano, che la Porta volea rimanere costante nella sua neutralità, e che non avrebbe giammai sofferto, che venisse fatta alcuna presa nelle sue acque, e molto meno venduta ne' suoi Porti . Si crede generalmente che l'Inviato Francese Descorches abbia la più gran parte in cotesta dichiarazione; Per lo meno si è osservato avere egli trovati i mezzi d'insinuarsi presso il Ministero Ottomano, e di aver saputo indurlo ad una tale dichiarazione . Il desiderio della Porta sarebbe d'indurre la Danimarca e la Svezia ad unirsi con lei, ed agire nel Baltico .

E G I T T O

CAIRO 1 Novembre .

„ L'umanità non vide mai spettacolo più desolante del nostro . Queste Provincie che erano una volta il granajo di una parte d'Europa sono divorate da un anno da una carestia così crudele, che le persone più agiate sono ridotte alla miseria, e molte ne sono morte di fame. Secondo i calcoli fatti più di 5000 mile uomini sono periti per questo flagello, che ha resi deserti i villaggi e le campagne dell'Egitto . Anche la Capitale se ne risente del vuoto . Si spera nella beneficenza del Nilo, ma si teme che le braccia mancheranno per raccogliere la messe ch'egli ci avrà condotta . In mezzo a tanta calamità non cessa il monopolio de' Ministri Ottomani avidi d'ingrassarsi . "

I T A L I A

ROMA 8 Marzo .

E' quì giunta notizia da Civitavecchia d'esservi approdati 11 Bastimenti Inglesi da trasporto, i quali deposero su quella spiaggia un Corpo di Cavalleria Inglese, quella stessa che non isbarcarono a Livorno, e che soffriva troppo sui bastimenti .

S. S. ha nominato Commissario Generale dell'armi, carica che veniva coperta dall'Emo de Pretis, il Sig. Ten. Generale Conte Gaddi .

Le lettere di Napoli portano che vi era giunto un Cotter con dispaccio dell'Ammir. Hood, il che diede motivo a un consiglio di Stato . Inoltre che il superfluo degli Argenti di Chiesa verrà per ordine Sovrano portato alla Zecca, onde servire alle spese di una guerra che tanto interessa la Religione . S. M. si è nondimeno obbligata a pagare il 3 e mezzo per cento

cento d'annuo frutto dei capitali che ne risulteranno.

Sono giunti a Parma tre Gesuiti dai Collegi della Russia, ed un Corriere di quel R. Infante fu subito quì spedito.

LIVORNO 9 Marzo.

Relazione dei fatti d' Armi accaduti in Corsica dopo la comparsa della Flotta Inglese nel Golfo di S. Fiorenzo sino a tutto il 25 Febbrajo 1794.

„ La Flotta Inglese apparve nel Golfo il 6 Febbrajo sudd., e sbarcò poca truppa in Saleccia dietro la Torre della Mortella, dove fu ricevuta dai Corsi, che attendevano. Fu subito piantata una batteria all' incontro della Torre guarnita da 30 Repubblicani Corsi, e Francesi, e munita da 3 cannoni di grosso calibro: quella guarnigione però si rese a discrezione dopo avere avuti 5 morti, e sofferto il fuoco per due giorni, essendo già a piè della Torre un buon numero di Corsi, ed Inglesi pronti a far la scalata "

„ Immediatamente dopo la presa di questa Torre, i bravi Inglesi trasportarono dei cannoni di grosso calibro, ed alcuni obizzi, e mortari su cette alture guardate fino allora dai nostri, le quali dominano un Colle presso la Torre di Fornali, dove i nemici avevano un Campo vallato di forti trinciere, e munito di 26 pezzi d' artiglieria. Questo Colle era la chiave del Golfo, perchè domina tutta la rada dove possono stazionarsi i bastimenti d' ogni specie, e quindi formava la miglior difesa della Città, e Fortezza di S. Fiorenzo dalla parte del mare. I nemici lo credevano inespugnabile per mare col mezzo delle palle infuocate, ed egualmente per terra, perchè l' alture, dalle quali è dominato, sono state credute da essi inaccessibili, ed affatto impraticabili per l' artiglieria. E' indicibile peraltro con quanta attività, e sollecitudine i bravi Inglesi si fecero strada per quei dirupi, vi trasportarono l'artiglieria, e vi piantarono di notte 3 batterie, le quali una mattina all' improvviso, allorchè batteva la chiamata nel Campo nemico, fecero sentire tutte all' istesso tempo il rimbombo de' loro cannoni "

„ Il nemico sostenne anche su quel Colle il fuoco per due giorni; ma gl' Inglesi impazienti, risolvettero di dargli l'assalto. Questo fu eseguito di notte tempo da due colonne, una Inglese, e l' altra di Corsi, che dovevano incontrarsi in mezzo del Campo nemico, e riconoscersi col nome del Re Giorgio da una parte, e con quello del Paoli dall' altra. In 5. minuti d'assalto fu rovesciato tutto il Campo; una parte del nemico fu tagliata a pezzi nel combattimento, altra fu fatta prigioniera, ed il restante si rifugiò nella Torre, e Ridotti di Fornali, ma vi portò tale spavento, che anche questi furono evacuati l' istessa notte, e vi si trovarono altri 12. pezzi d' artiglieria. Le due Fregate Francesi che si trovavano sotto il cannone di quella Torre, si ritirarono alquanto verso S. Fiorenzo, ma non lo poterono far in tanta distanza da non esser battute dagli stessi Ridotti già occupati dagl' Inglesi. Pare che questi avessero disegno di conservarsele, poichè non spararono sopra di esse neppure un colpo, fintantochè le medesime non cominciarono a far fuoco sopra alcuni dei nostri. Allora fu creduto bene di farle tacere, mediante alquante cannonate, avute le quali una di essa si piegò dando una lato al mare, e l'altra si rimise in silenzio. „

„ Intanto l'Ammiraglio mandò una Scialuppa ad intimare la resa alla Città. Fu subito battuta la generale, la gurnigione si unì tutta sulla Piazza, e dopo pochi momenti di deliberazione fu evacuata la Città, e le Fortezze, anche dalla massima parte degli abitanti, e tutti si ritirarono parte nei due Ridotti di S. Bernardino sotto Patrimonio lungo lo Stradone, cha conduce da S. Fiorenzo a Bastia, e parte nei Villaggi di Patrimonio, e Barbaggio, dopo però d' aver dato fuoco all' altra Fregata, ed aver lasciata accesa una lunga miccia con la Polveriera, la quale se avesse preso fuoco, avrebbe mandata in aria la Città, e la Fortezza; ma fu in tempo smorzata da uno degli abitanti, che si rimase in Città dopo essergli stato confidato il segreto. "

„ Intanto il General Paoli, spedì un Distaccamento di Corsi ad attaccare il nemico nei Ridotti di S. Bernardino, e nei Villaggi di Patrimonio, e Barbaggio, ed egli si portò a S. Fiorenzo, passò a bordo della *Vittoria*, dove fu ricevuto allo sparo dell' artiglieria, ebbe conferenze coll' Ammiraglio, e poi s'incamminò ver-

so patrimonio ad incoraggire quelli, che aveva mandati all' attacco, ma trovò che erano già stati superati i Ridotti benchè forti di 10 pezzi di cannone, e i due Villaggi; ed il nemico si era rifugiato a Ticlyme, altura che divide le acque, dove i Repubblicani avevano un Campo con numerosa artiglieria, e vi era una Torre eretta dai Francesi in tempo che conquistarono la Corsica. „

„ Il susseguente fu attaccato Ticlyme dai Corsi, e l' azione fu così viva, e l'artiglieria nemica fece un sì continuato fuoco a palle, e mitraglia, che il cannonamento era tanto frequente, quanto le moschettate. I nostri ebbero alcuni morti, ma non per questo rallentarono il coraggio. La notte sola gli obbligò a ritirarsi, ma in poca distanza, e con animo di riassalire la matina appresso. Il nemico peraltro confuso, ed avvilito dal valor dimostrato dai nostri senza alcun pezzo d' artiglieria nel primo attacco, non volle aspettare il secondo, e col favor della notte se ne fuggì precipitosamente, lasciando una mina, che fece saltatare in aria la Terra. „

„ I Capo Corsini hanno riprese l'armi, e scacciato intieramente il nemico dal loro Terrirorio. Non fecero altretanto i Villaggi di Ville, e Cardo non distanti più di mezza lega dalla Bastia, ove il nemico ha concentrata la sua maggior forza; ma Cardo che non conta ehe circa a 50 uom. fra i suoi abitanti, ed una parte disarmati, situato in bocca ai Forti esteriori della Città, fu assalito la matina del 25, e dovette soccombere all' attacco degli Anglo-Corsi forti di più di mille uomini, e muniti d'artiglieria. Gli abitanti abbandonarono le loro case dopo alcune ore di resistenza, e non poca strage, ed il Villaggio fu preso ed incendiato. „

„ Intanto dal General de Paoli si concertò coll' Ammiraglio, e col Gen. Inglese per prendere le necessarie misure, onde accelerare l' operazioni di guerra contro Bastia. — Non è però da ometersi il fatto di Lumio in Balagna. La matina del dì 12. febbrajo, un Corpo di circa mille uomini uscì da Calvi, e si portò ad attaccare quel Villaggio. Gli abitanti si difesero per qualche tempo dalle loro case, ma poi essendo accorsi in loro ajuto quelli dei Villaggi circonvicini, uscirono in campagna aperta, e posero in rotta il nemico, che lasciò sul campo di battaglia tre pezzi di cannoni, e 130 morti. Venne inseguito fino alla foce del fiume, dove fu colto nuovam. in mezzo, essendo accorse delle altre nostre genti all' opposta riva, e là pur lasciò gran numero di morti, e sarebbe stato intieramente distrutto se non si fosse rifugiato sulle Barche canoniere, che colà si ritrovavano per proteggere la sua ritirata. Lasciò per altro tutto il bagaglio, e munizioni, con più di 400. fucili, ed alquanti tamburi, e prigionieri. Per confessione stessa del nemico il numero dei feriti oltrepassa i 200, e fra questi Bartolommeo Arena. „

„ E' rimarchevole il contegno dei Corsi in ogni azione che hanno avuta contro i Repubblicani Francesi. In Ossuma hanno fatti dei prigionieri nel calore del combattimento, e sempre gli hanno trattati con generosità; e ad alcuni di questi è stata assegnata un' intiera Città per carcere, e nulla si toglie ad essi di quel che si trovano addosso nell' atto di essere arrestati. „

Oltre la suddetta Relazione ci sono pervenute le seguenti notizie. Gli Anglo-Corsi dopo avere occupate tutte le alture che dominano Bastia, le avevano munite di batterie di grosso calibro, ma non avean potuto principiare a far fuoco contro la Piazza attese le nevi ultimamente cadute. Gl'Inglesi erano a S. Fiorenzo, pronti a partire a quella volta con il restante della grossa artiglieria, subito che il tempo l' avesse permesso: i Corsi pure stavano in arme per marciare al primo avviso. Si vuole che una Palandra Francese partita da Tolone sia entrata in Calvi carica di farina.

Fino del dì 6. fece vela da questa spiaggia Vascello Inglese avente a bordo 600 emigrati Francesi, compresivi donne e Fanciulli, facendo rotta per Portoferrajo ove si dice che veranno imbarcati altri 400 di essi, per tsasportargli tutti ad Oneglia.

Si è saputo, che i Corsari Corso-Francesi hanno predato un Navicello Lucchese, che da Sarzana veniva in questo Porto.

LIBRI NUOVI.

MILANO.

Un' Opera legale interessantissima è sortita recentemente alla luce col titolo di *Ripetizioni accademiche di Diritto Comune, e Patrio*. In essa contengonsi le principali teorie di Diritto Romano, tratte per la maggior parte dal Teatro di verità e di giustizia del Cardinale De Luca: contengonsi pure le varie Canoniche Sanzioni adottate dal Foro civile; e sul fine di ogni ripetizione vi hanno le Leggi patrie, e le veglianti Sovrane ordinazioni: esposte essendo le suddescritte materie in lingua volgare, e trattate in via accademica, ciò rende senza dubbio la presente produzione utilissima non solo alle persone già esperte nell' esercizio della civile Giurisprudenza, ma a chiunque brama cautelare i proprj interessi, e rintracciare agevolmente le vie della Giustizia nelle proprie, o altrui vertenze.

La medesima in due Tomi divisa trovasi vendibile appresso i Fratelli Pirola ed in questa Stamperia per il prezzo di lir. 2. 10. per ciascun Tomo.

TORINO.

Il Librajo e Stampatore Francesco Prato ha recentemente pubblicati i seguenti libri

Le Pasteur solitaire des Alpes Cottiennes au désert de Coasse Paroisse de s. Jacques, à la Nation Piemontoise, & à toute ame, qui craint le Seigneur. Salut & paix, de la part de Dieu in 8. ss. 7. 6.

Arringa in difesa del Re Luigi XVI. in 8. ll. o. 12. 6.

Storia della Rivoluzione di Francia, e del Re Luigi XVI, in 12., ll. o. 15.

Discorso del Santissimo Signor nostro Pio VI. sulla causa della morte data a Luigi XVI Re di Francia, in 8. l. o. 5.

Vita e martirio di Luigi XVI. Re di Francia, in 8. ll. o. 15.

Versi del Solitario dell' Alpi, 12. l. 1.

Il pellegrinaggio di un nominato Cristiano scritto sotto l'allegoria d'un sogno, tradotto dall' Inglese, in 12. ll. o. 15.

Il poema degl' Ingrati di s. Prospero, ed il poema della Grazia del sig. Racine recato in versi italiani da Basilio grazioso Torinese, in 12. ll. o. 15.

Yong le Lamentazioni, ossieno le Notti, traduzione libera di Lodovico Antonio Loschi, in 12. Tom. 2., ll. 2.

Soave novelle morali, in 12., l. 1.

Dizionario storico portatile di tutti gli Ordini Religiosi, in 12., l. 1. 5.

Della libertà e dell' uguaglianza degli uomini, e de' cittadini, con riflessioni sopra alcuni nuovi dommi politici, in 8. lir. 1. 10.

Lettere moderne colle loro risposte del sig. Villecomte, in 12., ll. o. 15.

Metastasio sentenze e massime, coll' aggiunta di varie lettere, in 12., ll. o. 15.

Questione importante, se ci sia qualche differenza tra la Religione che si professava in Francia quattro anni fa, e quella che si professa presentemente, in 12., ll. o. 2. e 6.

Parabole Evangeliche, Misterj, Miracoli, e Insegnamenti di Gesù Cristo, in 12., lir. 1.

Corso di Storia sacra e profana, che contiene la storia santa, antica, e Romana, in 12. Tom. 2., lir. 2.

Spiegazione de' Vangeli di tutte le Domeniche dell' anno, coll' aggiunta d' istruzioni, autorità, ed esempi; discorsi sopra i Misterj, e Feste principali, e Novene, in 12. Tom. 3., lir. 3. 15.

La morte di Luigi XVI. Tragedia, in 12., lir. o. 7. 6.

Storia della guerra presente tra la Francia, e le Potenze alleate, in 8. T. 18. a ss. 15. per Tomo, di cui fra breve si pubblicherà il Tomo XIX.

Metastasio, Opere Sacre in 12., ss. 15.

L' Arte di far cucina di buon gusto, in 12., lir. 1. 5.

Saggi di regole cabalistiche in 8. ss. 15.

La Formageide Poema giocoso: l' Autore Sig. A. P. E. Arese P. E. noto fra letterati per li varj suoi componimenti esciti alle stampe in diverse circostanze, dà in questo Poema un' idea de' più rinnomati formaggi d' Italia, e particolarmente di que' del Piemonte, e dell' alto Monferrato, de' quali paesi indicando la situazione e prodotti, rende agli abitatori de' medesimi le giuste lodi loro dovute.

te. La novità dell' argomento, la condotta, lo stile non inferiore a quello de' migliori italiani, che scrissero in stile giocoso, fanno sicuro dell' universale approvazione chi ebbe il piacere di pubblicarlo. Si vende soldi dieci Piemonte.

Lo Stampatore Mairesse ha recentemente pubblicato quanto segue:

„ Tra gli Scrittori, de' quali, oltre al *Goldoni*, si possa con ragione asserire aver recato splendore al Teatro Italiano, non v' ha dubbio, che il primo di tutti si debba ascrivere il Signor Camillo Federici. A tutti i caratteri, che formano il pregio della Commedia, egli ha saputo ancora accopiare ciò che si chiama comunemente la pratica del Teatro. Onde la raccolta di queste Commedie non ricerca di essere maggiormente raccomandata agli Amatori del Teatro Italiano.

La Raccolta, che ora annunziamo, comprende ventiquattro Commedie tutte inedite, le quali saranno distribuite in sei volumi in 8. di pag. 300 e più in buona carta e belli caratteri, ciascuno de' quali sarà fregiato d'un Frontispizio inciso elegantemente in rame. Noi speriamo inoltre di peterne ancora aggiugnere alcuno, in cui saranno comprese quelle, cui è attualmente l'Autore occupato a dar l'ultima mano, alle quali aggiugnendone alcuna, che ha già veduta la luce, verrà a risultarne una Raccolta completa delle Opere Teatrali di uno Scrittore, che più di tutti ha illustrato il Teatro Comico d'Italia.

Di quest' Opera nel p. p. Gennajo sono usciti alla luce i due primi volumi, in Febbrajo il terzo, e quarto, indi di mese in mese il quinto, e sesto. Il prezzo di ciascun tomo è tassato soldi 30 di Piemonte legato in brussura, pagabili interpolatamente nel loro ricevimento, ad esclusione però del primo volume, per cui si pagheranno lire 3, anticipando così li soldi 30 del sesto, che riceveranno senz'altra spesa, eccettuate quelle de' Porti e Dogane, che saranno a carico de' Committenti.

VENEZIA.

La Dita Alessandro Pepoli, Capitalista della fu nuova Stamperia, essendo subentrato alla stessa, non solo si è caricato degl' impegni che la medesima avea contratti col Pubblico, ma ha accresciute ancora le tipografiche imprese. Ecco i Tomi che ora escono alla luce. Tomo V. *della Storia del Cristianesimo* del Ab. Berault Bercastel, usciranno i sussegnenti di due in due mesi; il prezzo d' associazione è di Paoli 3 e mezzo romani. Tomo IV *delle Transazioni Filosofiche*, usciranno i susseguenti di tre in tre mesi; il prezzo d' associazione è di Paoli cinque romani. Tomo I. del *Dizionario Chirurgico* del Sig. De Louis, volgarizzato ed illustrato dal Sig. Girolamo Ferrari P. P. di Chirurgia, fu discepolo dell' Autore; il prezzo d' associazione è di Paoli 3 romani. Tomo IX *della Biblioteca Teatrale*, i susseguenti si pubblicheranno di due in due mesi; il prezzo d' associazione è di Paoli due e mezzo romani. Tomi XI e XII delle Opere del Muratori, e Tomo VI di quelle del Maffei, che è il III *della Verona illustrata*, il prezzo d' associazione è di Paoli cinque romani al Tomo senza rami, e con rami di Paoli sei. Tomo terzo *della Verona illustrata* in quarto: si vende separatamente; il prezzo è di Paoli dodici romani. Tomi I e II *del Teatro tragico* d' Alessandro Pepoli [opera aggiunta] elegante edizione della Reale Tipografia Parmense, che si continuerà in Venezia nella forma, carta, e caratteri stessi: se ne pubblicheranno quattro Tomi all' anno: il prezzo d' associazione è di Paoli quattro e mezzo romani al Tomo. Altre Opere sotto il torchio, oltre lo continuazione delle sopraddette. *Manuale di lingua Inglese* dell' Ab. Alberto Vascelli. Tomo III *degli elementi di Fisica Sperimentale* del P. P. Giuseppe Saverio Poli; il prezzo d' associazione di quest' ultima é di Paoli tre e mezzo rom. al Tomo.

S' avverte che gli Esemplari delle suddette Opere saranno tutte relativamente in carta eguale. Le direzioni dei corrispondenti, degli Associati, degli Acquirenti si faranno alla Dita Alessandro Pepoli nel campo di S. Polo in Venezia.

BERGAMO.

Dalla Stamperia Locatelli è sortito il terzo e quarto del tanto utile e desiderato Almanacco per i Medici, Chirurghi, e Speziali: il prezzo solito è di ll. 1. 10. Venete.

Così pure sono pubblicate le vite de' Pittori, Scultori, Architetti Bergamaschi scritte dal Conte e Cavaliere Francesco Zapo, *Opera postuma* 4. 2. 2. con ritratto; il prezzo è di lir. 12. venete.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 23.

Giovedì 20 Marzo 1794.

GRAN BRETAGNA

Londra 28 Febbrajo.

Jeri Lord Stanhope ha solennemente protestato contro l' introduzione di truppe estere nello Stato senza la previa approvazione del Parlamento, come cosa contraria alle leggi dello Stato; ma Lord Grenville rispose vittoriosamente a lui, ed al giovine Lord Albermale, che per la prima volta parlò in Parlamento, e si annunciò partitante dell' opposizione: la di lui risposta fu, 1 che ognuno sapeva che le truppe Assiane sbarcate all' Isola di Wight non erano destinate per la gran Bretagna; 2 che quello sbarco era stato un caso impreveduto ed involontario comandato dalla necessità; 3 che dette truppe non erano state *sbarcate* nel senso che proibisce la legge, ma solo per riaversi dallo sconcerto che loro aveva prodotto il mare; 4 che non solo era un abusare del termine della legge questo applicare che si faceva la parola *sbarcare* e *mettere a terra* al caso presentaneo, ma che di più la legge non proibiva già il semplice sbarco, ma ch' essa vi aggiungeva *l' uso* di truppe estere, e che niente v' era di più lontano di questo *uso di truppe estere in Inghilterra*.

Il giorno 25 è stato riassunto il famoso processo di Hastings.

Dopo dimani parte indispensabilmente il Duca de York per l' armata, e secondo le intelligenze avute coll' Austriaco Generale Mak, dicesi che la prima operazione della campagna sarà l' assedio di Maubege.

Gli Ammiraglj Spagnuoli D. Langara e Gravina sono chiamati a Madrid, ed il comando della Flotta nel mare Mediterraneo è stato affidato all' Ammiraglio Borja, il quale ha fatto vela da Cartagena con 6 navi di linea per una segreta spedizione.

Domani debbono imbarcarsi 750 guardie per unirsi all'armata di terra inglese.

I Francesi non hanno più un palmo di terreno nell' Africa.

L' Ammir. Jervis è giunto il 12 Gennajo alla Barbada con tutta la sua Flotta, e le truppe si disponevano alla ideata discesa alla Martinica.

FRANCIA

Parigi 10 Marzo.

Continuazione delle risultanze della famosa Sessione dei Cordellieri alla C. N., ed al Club de' Giacobini.

Secondo il prescritto dalla C.N. comparve l' accusator pubblico Fouquier Thinville per darle conto e degli scritti tumultuosi, che si vedevano per la Capitale, e delle diligenze ereguite per iscoprir gli autori della diffidenza che si va spargendo sul punto delle sussistenze a tenore del

suc-

succennato decreto convenzionale: tenne egli il seguente discorso, che noi per la sua importanza riferiamo interamente. [Monit. pag. 688.]

,, Se potesse rimaner *qualche dubbio* sopra l' *esistenza* di una *conspirazione* che aveva per iscopo di annientare la Rappresentanza Nazionale, i fatti che io vi narrerò la *faranno sparire*, sebbene non valgano ad indicarne gli autori. Tosto che il decreto del 6 di questo mi fu comunicato, io feci raunare l' amministrazione della Police di Parigi; ma in una sessione di un' ora e mezza non fu possibile il fornirmi alcuna notizia positiva, nè alcun fatto ben sicuro: solo ne ebbi delle notizie vaghe. Il Decreto della C. N. contiene due parti; la prima è relativa alle pezze incendiarie che si fanno girare. Nel corto spazio che mi fu dato non potei fare ricerche molto estese, ma eccovi ciò che venne a mia notizia.

Jeri fui avvertito che un cartello era stato affisso sull'angolo della strada nuova di S. Eustacchio; vi spedii subito, e non si trovò nulla, il cartello era sparito. Oggi circa un' ora fa mi fu riferito che due uomini, che leggevano questo cartello erano venuti a disputa tra di loro; uno ne approvava il contenuto, e sosteneva, che *assolutamente bisognava piombar adosso alla C. N.*, ed alle autorità costituite, l' altro trattava questo qui di controrivoluzionario, e riprovava i di lui sentimenti. Ho fatto ricercare il difensore dello scritto *Realistico*, e spero di rintracciarlo.

Questa mattina incontrai il Rappresentante del popolo Martel con un altro cittadino, che venivano da casa del citadino Foucault Giudice del Trib. Riv. ammalato da alcuni giorni: Essi mi dissero d' aver veduto un cartello affisso assai presso al Palazzo di Giustizia. Mi recai subito colà con due amministratori di Police, e riconobbimo, che il cartello era stato colà attaccato questa mattina con pane masticato, ed era scritto dalla stessa mano di quello comunicatomi dalla C. Stesse parole, e solamente scrittura un po più minuta. Ve l' ho portato, eccolo. Feci pur chiamare immediatamente il Commissario di Police della Sezione, che è quella del mercato, e mi rispose *che le cittadine le quali frequentano il mercato erano ben lontane dal partecipare de' sentimenti dell' autore del cartello*, e dal lasciarsi sedurre da simili manifesti, i quali per quanto egli m' assicurava *si rinnovano quasi ogni giorno*.

Eccovi tutto ciò che io ho potuto sapere relativamente al cartello che voi m' avete denunciato. Noti la C. N. che io non ho nessun esploratore che dipenda da miei ordini, e se io avessi avuto qualche Agente di cui servirmi per fare le ricerche necessarie, forse le notizie, che io ne avrei ottenute, sarebbero più soddisfacenti.

La seconda parte del Decreto m' ingiunge di rintracciare gli autori della diffidenza che si sparge sopra le sussistenze. Comunicherò alla Conv. le misure che ho prese sopra di ciò. Io ho fatto venire tre Patriotti ben conosciuti da ognuna delle Comuni che circondano Parigi alla distanza di 10 miglia. Duecento d'essi sono stati esaminati; ma il loro numero sarà molto maggiore, perchè i malevoli impiegano le loro arti alla distanza di 15, ed anche 20 miglia intorno a Parigi.

La scarsezza di carne può avere una causa della quale io non *occuperò la Convenzione*, *perchè essa la conosce quanto io*; ma eccole dei fatti che io le svelerò.

Il primo succede a Sevres. Vi sono tre macellarie in quella Comune, tutte le notti molti Aristocratici ed Egoisti vi vanno a fare le loro proviste, e portano via fino a 20 libbre di carne. I Macellari di Parigi, che non la possano vendere che al prezzo stabilito del *maximum*, portano a questi macellari la carne. Essi la comprano, e rivendono poi al prezzo che loro piace. Il figlio di un Macellaro di Parigi diceva l' altro giorno ,, ho tre vitelli, ma mi costano troppo cari, perchè io li venda a Parigi al prezzo del *maximum*; li porterò a Sevres, dove li venderò con profitto. "

A Menil Aubry due uomini si presentarono jeri al Comit. di Vigilanza di quella Comune con delle pretese licenze di una Sezione di Parigi per portarne via commestibili. Quel Comitato non fece che una parte del suo dovere, col rispondere a costoro, ch' egli consentiva che si pigliassero i detti commestibili, ma a condizione che gli avrebbero fatti vende-
re

re nel mercato. Ma questa risposta non contentò i due aristocratici, i quali senz' altro dire li voltarono le spalle.

A Pont S. Maxence la Municipalità fece arrestare delle uova, e del butirro che erano destinati pel Cittadino Mercier Ufficiale Municipale della Comune di Parigi. Quel Maire ebbe l' arditezza di dire „ Quando da Parigi ci manderanno del zucchero, noi li manderemo il nostro butirro, e le nostre uova. "

A Lonjumeau ed a Vincennes sono stati pure trattenuti dei viveri per Parigi. I denunciatori di questi abusi avrebbero dovuto palesarmene gli autori; ma io spero che colla mia attenzione riuscirò ad iscoprirli. Il Tribunale è totalmente addetto al Popolo ed alla Convenzione; egli terrà dietro a tutti i cospiratori, giacchè disgraziatamente *ve ne sono*, e non si acquieterà se non dopo che i nemici della libertà saranno spariti ". Quì ebbe fine il discorso, e l' onore della sessione fu tosto accordato all' accusatore pubblico, dopo del quale parlarono molti per veder pure di trovar modo onde riparare a questa penuria che affligge la Capitale. Fu proposto che ognuno de' Proprietarj dimoranti in Parigi facesse venire dai proprj fondi i suoi viveri, e fu la proposizione avvalorata dal decreto di una Sezione; ma la difficoltà di far passare le barriere a questa sorta di materie preziose pose argine alla legge che si stava per fare. „ Uno de' nostri Colleghi, disse Thirion, si fa mandare una pezza di lardo dalla sua campagna; ebbene che avviene egli? Il lardo fu sequestrato alla barriera, e subito distribuito tra gli astanti ". Dopo molto disputare, e nulla conchiudere, tutte le mozioni di questo genere furono alla fine mandate al Comitato di Sal. pub., il quale farà al solito il suo rapporto.

Intanto questa Comune si è trovata costretta a fare una legge, che mostra più di tutti i discorsi a qual segno sia giunta la penuria delle carni: Eccola ne' precisi suoi termini: „ Il Consiglio generale sopra rapporto degli Amministratori delle sussistenze e provviste della Città di Parigi, considerando la scarsezza del bestiame ne' mercati, la carestia di questo genere di commestibili presso i macellari, e la *necessità di diminuirne pel momento la consumazione*, come pure la necessità di provvedere la carne alle donne incinte, alle puerpere, ed a quelle che allattano, non che agli ammalati d' ambo i sessi; sentito l' Agente Nazionale, ordina quanto segue. 1. Saranno distribuiti ogni giorno per tutte le Sezioni di Parigi, e a norma della loro popolazione 24 bovi, 64 vitelli, e 32 castrati. 2. Si ammazzerà un bue di più, due vitelli, ed un montone per gli ammalati delle case di detenzione. 3. La carne sarà consegnata in vista di biglietti del Comitato civico, i quali non si daranno che in virtù degli attestati degli ufficiali di sanità, e alla presenza delle madri che allattano. 4. L' Amministrazione delle sussistenze è incaricata del modo di macellare detti animali, della distribuzione, della vendita ec. delle carni sotto l' ispezione del Maire, e dell' Uffizio della Municipalità. "

Non sembrano ben chiare le parole di questo decreto; ma se il suddetto numero di animali al giorno dovesse bastare per tutta questa popolazione, il conto sarebbe bello e fatto. Ragguagliata secondo le leggi dell' *Eguaglianza* sopra 600m. abitanti la detta carne, essi non verrebbero ad avere al dì mezz'oncia di carne per testa.

La Sezione di Marat erasi portata in massa prima di questo decreto alla Comune, e vi aveva protestato ch' essa *copriva d' un manto a scoruccio i diritti dell' uomo*, finchè non si facesse cessare la carestia in Parigi, e non fossero *puniti i nemici del popolo*. Pretese allora il Presidente, che la carestia non fosse che *fittizia*. Ma Vialard Ufficiale della Municipalità ammettendola per vera rese conto di un espediente, col quale diss' egli di ritorno da varj Dipartimenti „ *gli abitanti della campagna tentano di ricondur l' abbondanza*. Egli consiste nell' essersi imposta una *Quaresima civica*. *Essi non danno più carne a nessuno, fuorchè agli ammalati*. Se questo mezzo fosse *pur adottato DA NOI*, voi vedreste di subito rinascer l'abbondanza. " [Nel soprariferito decreto pare che la Comune abbia adottato il parere di Vialard. I Compil.] Un altro soggiunse „ In un momento tempestoso, in un momento di *carestia*, mentre essa *ESISTE*, *E NESSUNO NE PUO' DUBITARE* [Monit. pag. 681.], i veri Repubblicani devono fare

dei

dei sacrifizj, devono mostrarsi degni della causa che difendono coll' insegnare agli egoisti, a questi ammassatori che la loro pazienza non si stancherà mai, e che sapranno contentarsi di vivere con *pane ed acqua.* " NB. Quest' ultima frase non fa molta fortuna presso le Tribune, le quali cominciano a mormorare, e però l' Oratore si trovò costretto a soggiungere ben tosto „ Oh senz' altro, Cittadini, io lo so quanto voi, che noi siamo ben lungi dall' essere ridotti a questa estremità. Ma col dire che i Repub. devono sapersi contentare di pane ed acqua ho voluto soltanto invitarli a soffrire con coraggio le privazioni, che devono renderli invincibili. " Per allora la sessione finita era col solo decreto, che si mettessero a coltura i giardini; che nessun venditore di commestibili li portasse alle case de' particolari; che si mandasse una memoria alle Comuni del circondario per indurle a mandar viveri a Parigi, e che l' Amministrazione delle sussistenze facesse tutti gli sforzi per mandare ad effetto il decreto dalla C. N., che prescrive, che la Città di Parigi venga *proveduta come una Piazza di guerra in tempo d' assedio.* Ma due giorni dopo ne venne il memorabile decreto, che sopra abbiamo letteralmente riportato.

Venendo ora al Club de' Giacobini più apertamente si parlò in esso della cel. Sessione dei Cordellieri, e Collot d' Herbois membro del Com. di Sal. pub. e dei più potenti nel Club montò alla Tribuna e disse „ che bisogna occuparsi dei nuovi pericoli della patria. Non essere la prima volta che i Giacobini avevano udito con sangue freddo i loro pericoli. Altre volte essere stato Dumourier, ed altri gli autori dei sistemi che si ebbero a combattere; *ma non sapere egli stesso quale sia quello che resta in oggi a superare;* sapere bensì che è quello che *deve dar loro più d' inquietudine*, e che giammai i nemici della libertà avevano cagionato un maggior imbarazzo anche quando si erano manifestati apertamente. Volersi in oggi portare i patrioti a scanarsi tra di loro come i soldati di Cadmo. Essersi cospirato nel mentre che il Comitato di Salute pub. godeva dei più felici presagi, che si aspettavano delle vittorie, e che tutto si contava sulle *virtù* del popolo, le quali *se fosse possibile che mancassero un sol giorno, il pericolo sarebbe grandissimo.* Sapersi che *solo alla fine delle rivoluzioni si trovan[o] tutti i buon successi*, che allora tutti i tiranni sono schiacciati, gli aristocratici abbattuti, la libertà del popolo consacrata, *e tutte le virtù esistere allora tutte in una volta.* Essere questa l'aspettativa che incoraggisce i due Comitati, e i veri patrioti. Sperare i Comitati che saranno sostenuti non per gli individui che li compongono, i quali *sono un nulla presso il popolo*, ma pei principj che gli animano. Pitt e Coburgo, che hanno acquistat[o] una *infame celebrità*, disporsi ad eseguire [i] loro *infami complotti.* Mostrar essi di non temere le nostre armate, perchè hann[o] gli occhi sopra Parigi che credono di affamare. Essere dunque Parigi il centr[o] degl' intrighi de' nostri nemici. Saperl[o] il Comit. di Sal. pub., ed essere determinato a sventare tutte le loro trame. *La società dei Cordellieri*, grida Collot, *della qual[e]* [NB.] *io non parlerò mai che con rispetto no[n] sarà lungamente la preda degl' intriganti ch[e] l'hanno circondotta. Non è la prima volta che l[a] ingannano, ma sempre si è ravveduta* ... Quest[i] *uomini ambiziosi che non vogliono fare dell[e] insurrezioni* che per profittarne, *cosa hanno fatto per la cosa pubblica?* Credono ch[e] basti per provare il loro patriotismo, [il] coprire le muraglie con dei cattivi car[]telli? Le donne della Halle gli hanno spu[]tacchiati, e tale sarà la sorte di tutt[i] coloro che cercano d' ingannare il popol[o] in massa. Il Comit. di Sal. pub. ha ora terminata una grande operazione. Egli ha passata la notte scorsa ad assic[u]rare la sussistenza dei Sanculotti *col con[]fiscare tutti i beni degli Aristocratici*, i qu[a]li *bisogna alla fine metter fuori per arricchi[re] i Patrioti che sono in bisogno*, e che ricla[]mano i soccorsi della Patria. Io doman[do] che sia mandata una Deputazione [ai] Cordellieri per intendersi fratellevolmen[te] con essi, ed indurli a *far giustizia* deg[li] *intriganti* che gli hanno sedotti ". Pass[a] poi l'Oratore a dire che si cerca ad agi[]tare con degl' intrighi anche le Societ[à] particolari delle Sezioni. Allora *Momo[ro]* „ Io domando che non si accusino i Cor[]dellieri. " [NB. costui è uno de' prim[i] Hebertisti e gran Cordelliere].

Collot „ Io non intendo parlare de[i] Cordellieri, *ma delle Società delle Sezioni* [e] *degli agenti*, *degli emissari che si spargon[o]*

per

per eccitare il popolo a portarsi alla C. N., e chiederle ch' ella si DISCIOLGA. I Cordellieri sono posti senza dubbio loro malgrado in contratto colle Società popolari per ottenere che la C. N. *si purghi*, il che non è altro che *un mezzo eccellente per fare che domani non vi sia più Convenzione.*" Quì terminò di parlare Collot, e la Società fece il decreto da lui proposto di una deputazione ai Cordellieri nominando tra i delegati lo stesso Oratore.

Renaudin disse in seguito che toccava alle stesse Società popolari il farsi giustizia degli Agenti de' nostri nemici. „ Si vuole una insurrezione. Sia. Si mostrino, e vedremo chi di noi vincerà."

Carrier che il primo aveva parlato ai Cordellieri disse allora „ che era stata alquanto sfigurata quella cel. Sessione, e che *non vi si era parlato d' insurrezione che in caso di necessità, e che scometteva la sua testa che mai non vi si sarebbe fatta una mozione contro la C. N.*"

Da tutto l' insieme di questa sessione vedesi che i Cordellieri sono temibili, e che i Giacobini li pigliano colle buone: ma sembrerebbe altresì che non fosse impossibile che riuscisse al partito Giacobino di dissipare per questa volta il temporale; ma non per questo cessar possono le malcontentezze, e i torbidi in questa misera capitale, perchè la fame gravita troppo sul popolo, e l'ambizione agita apertamente, e divide tra di loro i i capi dell' attuale governo.

Il Club ha fatte altre deliberazioni in questi giorni. Ha scacciato Guffroi membro del Comit. di Sic. gen. per essere autore di un giornale che si dice di pessimo effetto nelle armate.

Ha risoluto che si promova il cambio dei prigionieri, *perchè*, disse Maure, *questi soldati dei despoti diventano in Francia tanti apostoli del Realismo*, segno sicuro che la Repubblica li tenta poco.

La C. N. nominò suo Presidente il Cit. Rhul.

Su rapporto di Barere che dice mancare le sciable per la cavalleria decretò che tutti gli ufficiali e soldati d'infanteria che ne avessero debbano subito rassegnarle, così ogni venditore d'armi, ogni Cittadino che ne avesse.

Concesse con altro decreto ai Comissarj della Vendea Thurreau e Bourbotte di poter tornare a Parigi, e mandò al Comit. di Sal. pub. la richiesta fattale dai Commissarj al Reno la Coste e Baudot, di portarsi a Parigi per conferire cose della somma importanza per la Rep.

Decretò l' arresto di una quantità di Coloni d' America quì dimoranti per aver sollecitato l'arresto del Gen. Joznet, il quale doveva partire per l' America a portarvi il decreto di libertà ai Negri, e fu arrestato la notte precedente alla partenza.

Una Deputazione di Orbi d' ambo i sessi venne jeri alla C. N. portando anche essa dei grandi secchj ripieni di salnitro, che questa industriosa gente estrassero a tastone dalle cantine del loro Ospizio dei *Quinzevingts*. Gli epigrammi furono copiosi in questa occasione. Chi domerà, fu detto, una nazione, la quale non solo *ha un salnitro perpetuo nel cuore*, ma nella quale gli orbi stessi disotterrano il fulmine che deve distruggere i di lei nemici? La cerimonia non mancò del solito costume de' ciechi, e furono quindi eseguite alcune cantate nazionali a più cori da quegli orbi patrioti, i quali terminato il loro canto chiesero in premio del loro attaccamento alla Rivoluzione che venissero conservate le pensioni a quelli tra di essi che non risiedevano nell' Ospizio suddetto, ma la petizione fu rimessa a un Comitato.

Il Deficit dello scorso mese è stato di 185 milioni 550 mila 540 lire.

Real ha scritto alla Comune di Parigi, che avea mandata tutta la Cittadinanza di Rouven nella Brughiera di S. Julien a seminarvi patate.

Non vi sono nuove di Guerra.

Sono uscite da Brest il 28 Febbrajo due divisioni di quella Flotta, una di due navi da linea, 2 fregate, e 3 corvette, l' altra di 6 navi da linea, 4 fregate, e 3 corvette; il resto della Flotta non aspettava che il vento per uscire. Sulla Ammiraglia si è imbarcato Bon St. Andrè membro del Comit. di Sal. pub.

Sono molto infestate dagl' Inglesi le coste di Provenza, essi vi fanno delle prede di legni carichi di grani provvenienti da Genova.

Abbiamo molti altri guillottinati, tra quali vedonsi questa volta 4 Avvocati.

Il num. totale de' detenuti è di 6064.

STRASBURGO 2 Marzo.

I Commissarj della Conv. Naz. presso l'armata del Reno, e della Mosella hanno imposta una contribuzione patriotica di vestiti ai dipartimenti della fu Alsazia, Lorena, Franca Contea, e Borgogna; essa dee aver luogo fra lo spazio di 6 settimane, e consiste in 47m. marsine, 52m. sottovesti, 139m. paja di calzoni, 134m. di calze, 300m. di scarpe, e 29m. di stivali; più 190m. camisce, 20400. mantelli da cavalcare, 137m. paja di stivaletti, 10m. cappelli, 20m. caschetti, 25m. paja calzoni lunghi, ed altri 3000 mantelli lunghi. Tutti questi articoli debbono servire per le armate che si vanno erigendo colle leve nelle Provincie.

LILLA 10 Febbrajo.

Jeri questo nostro Comandante ha fatto prigioniere un posto nemico alla sponda della Lys, esso consiste in un Capitano di Annoverani, che comandava a S. Vörge, un Tenente di Baden, un Tenente de' Cacciatori di York, 3 Bassi Ufficiali, e 51 fra Cacciatori, e Fucilieri, unitamente a 6 cavalli.

SVIZZERA

ZURIGO 15 Marzo.

Giunge nuova che il Palazzo Reale di Copenaghen sia stato incendiato, e che vi siano perite 80 persone.

PAESI BASSI

BRUSSELLES 4 Marzo.

Secondo tutte le apparenze il Marchese di Cornwallis, che si è cotanto distinto nella guerra delle Indie contro di Tippo-Sahib servirà presso S. A. R. il Duca di York nella futura campagna a misura dei piani concertati colle Potenze alleate. In mezzo ai preparativi continuano i vivi attacchi fra i posti avanzati, e non trascorre quasi un giorno, in cui i Francesi non facciano qualche scorreria dall' una o dall' altra parte del nostro territorio.

L'armata Francese sotto il comando del Generale Pichegrù trovasi in moto da tutte le bande. Varie colonne formidabili si avanzano da Cambray a Bouchain, e dai confini della Picardia verso Landrecy, Avesne, e Mormaler Wald, per cui la massima parte di quei nostri posti avanzati ha dovuto ritirarsi ne' suoi vicini quartieri d'accantonamento. Per ordine dei Commissarj della C. N. presso l'armata del Nord i Contadini della Cambresia e Picardia sono stati incaricati ad aprire di nuovo il campo di Cesare, per essere un posto assai importante, e vantaggioso, e che si appoggia a Bouchain e Cambray. Tutte le Fortezze Francesi della terza linea, le quali furono finora poco curate, vengono ora riparate, e messe in istato di difesa, e tanto la guarnigione di Maubege, che quella del Campo di Rousiers, sono state rinforzate di altri 6000 uomini. In somma noi ci avviciniamo all' epoca di qualche fatto strepitoso. Per quanto si presume il piano dei Francesi si è di essere sempre i primi ad attaccarci, e però i nostri eserciti hanno presa una diversa posizione. L' armata Inglese trovasi fra Coutray, Wewelghem, Menin, e Werwick, affine di scoprire que' confini, ed assicurarli dai continuati saccheggi; si sono aumentati notabilmente i presidj di Fürnes, Nieuport, ed Ostenda, per essere al dì d'oggi oltre modo esposte. Il Generale Francese Wandamme, che trovasi postato col suo corpo al di sotto di Dunkerque pare che abbia in pensiero qualche intrapresa contro le dette piazze. Il giorno 2 corrente un corpo di Repubblicani partì in 2 colonne, e con varj cannoni dal campo di *Mons en Pevelle* con intenzione di attaccare i nostri cantonamenti al di sopra di Orchies; ma quel Comandante essendosene avveduto vi spedì in soccorso alcuni distaccamenti a piedi ed a cavallo, per cui i Francesi si diedero a fuggire così precipitosamente, che vi lasciarono indietro un carro di polvere, ed alcuni uomini, che furono fatti prigionieri.

Tutti i rappresentanti del popolo presso dell' armata Francese del Nord, e dell' Ardenne, unitamente al Generale Pichegrù, ed a varj altri Ufficiali dello Stato Maggiore si unirono in questi passati giorni nella Fortezza di Lilla, affine di consultare le operazioni militari.

Ogni giorno si veggono quì giugnere dei numerosi trasporti di truppe dall' Ungheria destinati alla completazione dei nostri Granatieri postati ai confini.

La scorsa notte fu quì scortato da Valenciennes un Borgomastro, accusato di corrispondenza coi Giacobini. Il quartie-

te generale è stato trasferito da Valenciennes a Bermerain, a motivo dei movimenti del nemico.

Nel fatto d' armi seguito il dì 28 Febbraja 56 Ulani sono stati fatti prigionieri dai Francesi; un corpo di Assiani costrinse il nemico, dopo però un ostinato conflitto, a ritirarsi sul suo territorio; in tale incontro fu ucciso un Capitano degli Assiani, ed un altro mortalmente ferito.

Da 3 giorni a questa parte tutta la famiglia del Principe d' Orange trovasi quì in Brusselles, al qual oggetto S. A. R. il nostro Governatore ha date varie magnifice feste.

Jeri l' altro il medico del fu Generale Dumourier fu quì tradotto tra due guardie dall' armata in una carrozza.

Mille operaj trovansi impiegati indeffessamente presso le fortificazioni di Charleroi, e di altre Piazze ai confini dei Paesi Bassi, e che per la loro vicinanza alla Francia, sono maggiormente in pericolo di essere sorprese.

CORTRAY 1 Marzo.

Domani partono da quì gli Annoverani ed Assiani, dirigendosi verso Lilla, e nel giorno stesso il Duca di York fisserà in questa Città il suo quartiere generale.

Jeri fra le ore 6 e 7 antimeridiane si sentirono 3 colpi di cannone dalla batteria eretta dicontro a questa Ceugerthor, per lo che fu messa in allarme tutta questa città. Una porzione del presidio ne escì tosto, e si venne quindi a sapere, che i Francesi aveano messo fuoco alla chiesa di Werwick, ed atterrato il campanile, dal quale si potevano osservare le opere che essi facevano nel villaggio di Lincel. I 17 Ulani Inglesi, che erano ai posti avanzati presso di Werwick, all' avvicinarsi dei Francesi dovettero ritirarsi; ma essendo sopraggiunti alquanti Assiani respinsero di nuovo il nemico, che erasi di già innoltrato fino sul nostro territorio.

GERMANIA

VIENNA 10 Marzo.

Una nuova legge di S. M. I. per cui si ammettono le reclute Ungheresi non solo a vita come usavasi per lo addietro, ma anche per un limitato numero d' anni ha già prodotte in quel Regno 8 mila reclute in pochi giorni, e si crede che monteranno tra poco al numero di 40m. La nuova di una assai prossima rottura tra la Russia e la Porta, che quì corse con tanta asseveranza, si trova oggi ben lontana dall' aver fondamento plausibile. I Negozianti di Jassi furono quelli che ingannati da' loro corrispondenti di Costantinopoli la comunicarono anche a noi. I Francesi non risparmiano nulla per indurre la Porta a questo passo, ma i loro regali, le milantazioni, e le promesse non hanno effetto. E' ripartito il Principe di Nassau alla volta di Dresda. Non si sa ancora quando partirà S. A. R. il Duca di SaxeTeschen, che si dice destinato a comandare un' armata dell' Impero, che si pensa a formare.

Il Feld Maresciallo Lascy va migliorando di giorno in giorno.

In vece del Generale Tenente Maresciallo Conte di Wartensleben, che tenea il giornale delle operazioni presso l'armata Prussiana, e che a motivo di sua salute si è trasferito in questa dominante, dicesi esservi destinato il Gen. Ten. Maresc. Conte de Kaunitz. Il Generale Wertensleben sarà impiegato presso il Consiglio Aulico di guerra.

KARLSRUHE 26 Febbrajo.

Una lettera di Lichtenau contiene la seguente notizia, che può riguardarsi come certa: „ La sollevazione seguita ultimamente in Strasburgo fu tra gli Aristocratici e i Patrioti, e si venne anche alle mani; ma questi ultimi la vinsero sopra degli Aristocratici; e però la guillottina è stata oltremodo occupata in questi giorni. Quasi tutte le bestie bovine che dall'Alsazia si conducevano nell' interno della Francia, sono perite nel cammino. La cavalleria Francese è in uno stato miserabile, e segnatamente per mancanza di cavalli da rimonta.

Giorni sono un Pretore dell' Alsazia si è recato ad Heidelberg presso dell' Austriaco Generale Browne, e gli ha presentata una lista col nome di 40m. Contadini dell' Alsazia, i quali si offrono di unirsi all' Armata Imperiale, tosto che questa abbia passato il Reno. Secondo la di lui asserzione gli Alsaziani attendono con impazienza l' arrivo degli Imperiali per fare con essi causa comune.

FRANCOFORTE 6 Marzo.

In Brisgovia si va sempre più rinserrando l' accesso a Basilea. Il Generale Wolkenstein, che comanda a quei Confini, ha preso tutto il bestiame ed i cavalli che erano diretti a quella volta, ed essendosi venuto a sapere, che alcune case di Basilea eransi incaricate della somministrazione di 100m. paja di scarpe per i Francesi, è stata pure vietata l' estrazione di tutte le pelli tanto greggie, che lavorate.

Il Ministro Britannico ha chiamato il Principe di Condè per mettersi alla testa delle Legioni Francesi destinate ad uno sbarco alle coste di Francia, e ad unirsi a que' Realisti.

Dal RENO 6 Marzo.

Sono molto lagrimevoli le notizie che ci vengono da Homburg. Tutte quelle vicinanze sono prive affatto di vittovaglia, e bestiame. Noi proviamo, dicono quegli abitanti, il flagello dell' umana miseria, cioè guerra, fame, ed una malattia epidemica, che strascina all' altro mondo una infinità di persone.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 10 Febbrajo.

„ Questi Giacobini sono in lite fierissima tra di loro. Avendo penetrato Mr. Decorches ch'era stato accusato da quì alla C. N. radunò una specie di Club straordinario per giustificarsi. M. Floremville intervenutovi si alzò, e non solo dichiarò d' essere l accusatore di Decorches, ma che vendeva tutto, e partiva per la Francia onde sostenere la sua accusa al Comit. dI salut. publ. Diffatti Floremville vende a furia. I Turchi prestavano tanta fede alle frottole de' Giacobini, che dopo la presa di Tolone aspettavano da un giorno all' altro una Flotta Francese nell' Arcipelago. Ma il fatto e le successive notizie date loro da varj Ministri delle Corti estere giunsero col tempo a disingannarli. Alla buon'opera de' sudd. Ministri si deve l'avere la Porta ceduto a due punti principali di sue pretese colla Russia, onde per quanto si studino i Giacobini, difficilmente vi sarà guerra tra i due Imperi. Questi due punti, su' quali aveva inutilmente insistito l'Ambasciadore Russo presso il Divano, sono: 1. La restituzione dei sudditi dell' Impero Russo che i Turchi conservano ancora come schiavi. Verranno essi restituiti, e costretti i particolari che ne hanno a consegnarli dentro un dato tempo. 2. Il Governo Turco voleva mettere in corso una nuova Tariffa in tutte le Dogane dell' Impero contro la già stabilita colle Potenze Cristiane; ma anche questa per ora è sospesa, onde pare che il temporale sia svanito, e tutti fanno quì le loro felicitazioni per ciò al Ministro Inglese Mr. Ainslie. Pessime nuove abbiamo dalla Persia e dall' Egitto. Si tratta di spedire di nuovo in Egitto la Flotta del Cap. Bascià per indurre que' Bey renitenti a pagare i soliti tributi, e le frontiere della Persia sono in aperta ribellione. La scarsezza de' viveri è quì grande, e il popolo manifesta al solito la sua malcontentezza con degl' incendj, i quali sono perciò frequentissimi. Le lettere di Smirne ci danno quel Porto sempre ostinatamente bloccato dalle Fregate Francesi, le quali hanno oramai distrutto il commercio di quella ricca scala mercè le tante prede che hanno fatte. Finora a nulla è giovata l' intervenzione della Porta. I Francesi non curano le di lei minaccie. Anche i bastimenti neutrali sono spogliati. Il Capitano di una nave Veneta predata ultimamente non ha potuto ottenere altro colla più decisa protezione della Porta, se non che venduta la nave del carico se ne depositasse il prodotto in mano del Console di Francia fino all' ultimazione dell' affare. “

ITALIA

LIVORNO 12 Marzo.

Nel solo Sabbato scorso sono giunti in questo Porto 95 legni mercantili. Tutto il Littorale della Spezia a Portofino è infestato di piccoli armatori francesi, ed arrestano legni d'ogni nazione. Non vi sono nuove importanti di Corsica. Prosegue l'assedio di Bastia, e vi si attendono 800 marinari Napolitani per la Flotta Inglese. Si dice che una divisione della Flotta Spagnuola comandata dall' Ammiraglio Boira sia alle alture di Hieres.

AVVISO.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 24.

Lunedì 24 Marzo 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 4 Marzo.

SUa Altezza Reale il Duca di York è partito jeri mattina in compagnia del Generale le Lake e del Colonnello Clauert alla volta dell' armata nella Fiandra per riassumervi il comando.

Secondo il giornale delle operazioni degli Spagnuoli ed Inglesi a S. Domingo, i famosi capi della rivoluzione Biasson e Giovanni Franz sono passati presso i partitanti realisti.

La Squadra dell' Ammiraglio Magbride è stata costretta da una fiera burasca a ritornarsene mal concia nel porto di Torbay.

Volendo il Sig. Wilderforce rileggere per la 2da volta il Bill, che riguarda il commercio degli Schiavi, il Consigliere Wewnahm vi si oppose, asserendolo troppo favorevole all' eguaglianza, e dirimente i varj gradi della società; anche il Sig. Jenkinson descrisse la cosa come pericolosa, perchè troppo uniforme al decreto della C. N. Francese, in virtù del quale è stata donata la libertà agli Schiavi. Il Sig. Fox prese a difendere con calore la oppressa umanità, e non ha giammai diretta la sua eloquenza ad un oggetto più nobile di questo. ,, Il Parlamanto, diss' egli, ha già deciso, che pel mese di Gennajo del 1796 venga a rimanere totalmente abolito cotesto vergognoso commercio; Noi dobbiamo mostrare al Regno, all' Europa, ed al Mondo tutto, che noi siamo impuntabili nel mantenere la parola. " Il Sig. Pitt si dichiarò del partito del Bill, e produsse delle forti ragioni, sicchè essendosi passato alla ballottazione, 56 voti furono favorevoli al Bill, e 38 contrarj.

FRANCIA

PARIGI 14 Marzo.

Ciò che avevamo prenunciato è avvenuto. I due Club si sono rapacificati. La missione di Collot d' Herbois fece ottimo effetto, e continueremo perciò a dir Cordellieri e Giacobini, e non Guelfi e Ghibellini, come si credeva da molti. Di queste paci la rivoluzione ne conta molte, e infausta ne è la loro ricordanza. Quelle tra la Corte e l' A. N. ognuno sa come finirono, e quella tra il lato dritto e il sinistro della Conv., in cui fece da Collot il Vescovo Costituzionale di Lione, finì colla morte di 65 deputati [e tra poco di 60 altri] compresovi il Pacificatore Lamourette. Venendo ai dettagli di questa cominciarono i Cordellieri prevenuti della venuta di Collot a fare un passo in avanti col non approvare l' atto della loro celebre Sessione del giorno 4 nella maniera che lo aveva disteso il Segretario, ed ordinarono che all' indomani venisse loro presentato sotto altra forma; poi all' entrare del Giacobin-

ap

apportatore di pace si udirono i maggiori applausi, i quali continuarono per tutto il discorso ch' egli, ito dritto alla tribuna, vi perorò. Non si sa perchè i nostri fogli non l' abbiano per intero. In uno squarcio che trovasi nel Monit. pag. 690 rimprovera l' Oratore agli ascoltanti di non aver agito con bastante riflessione, e d' avere, ingannati da individui che ascoltavano più le voci della *vendetta*, che quelle della patria, pronunciato la parola *insurrezione* nel momento che Pitt e Coburgo *come due Falchi roteando sopra tutta la Francia gettano in tutti i canti, e in mezzo alle società dei pomi di discordia*, e si lagnò assai della coperta a bruno apposta ai diritti dell' uomo. Finito il discorso fu giurata l' alleanza colla stessa energia, colla quale fu giurata altre volte la costituzione monarchica, la costituzione repubblicana, la libertà del culto, la guerra alle case, e la pace alle capanne. Hebert cantò egli pure la palinodia, e diede una spiegazione del tutto nuova della parola *insurrezione*, ch' egli solo, che la pronunciò, poteva dare trattandosi d'intenzione sua propria. „ Questa *insurrezione*, disse il Definitore, era una unione ancor più rinserrata tra i veri Montanari della C. N. e i Giacobini e tutti i buoni patriotti, diretta ad ottenere giustizia contro i traditori, e i persecutori impuniti. " Dopo di ciò balzarono molti adosso all' Arca in cui si conservano i diritti dell' uomo, ne strapparono il negro ammanto, e ne consegnarono uno straccio alla Deputazione Giacobinica in segno di fratellanza e di pace, caricandoli di baci patriotici in mezzo alle grida di viva la Repubblica! [Monit. ibid.] All'indomani Collot di ritorno ai Giacobini diede conto della felice riuscita della sua missione. Depose sull' altare di Marat la nera reliquia regalata dai Cordellieri: partecipò al Club, che molte Sezioni stavano già per imitare i Cordellieri col coprire i diritti dell' uomo, e che molte lo avevano fatto:, azione che *Pitt istesso non avrebbe osato di consigliare*, sebbene sappia che i diritti dell' uomo *minacciano tutti i Pitt* della terra. " Poi si scatenò l' Oratore contro il colore stesso del panno che copriva i succennati diritti, e trovò che questo colore insignificante era quello della menzogna. Richiese che lo straccio memorando fosse depositato nell' archivio della società col processo verbale della sessione, come testimonio della riunione seguita tra essi e i Cordellieri. Parlò molto della necessità di questa unione in questi tempi, ne' quali, diss' egli „ ogni giorno si formano de' progetti sinistri, e *che interi battaglioni sono imbevuti dei più cattivi principj. Uno di essi ha ricusato di marciare contro il nemico.* Un Rappresentante del popolo gli ha riordinati, e 60 soli hanno persistito ... Che *Pitt e Coburgo sono all' agonia. Facciamo soprattutto trionfare la VIRTU' per ogni dove.* Mettiamo le grandi misure all' ordine del giorno. Allora noi saremo tutti Cordellieri e Giacobini, o per meglio dire il Popolo non *sarà più composto che di Cordellieri e di Giacobini.* " Così finì l'Oratore, e così terminarono per ora queste liti col nascondersi delle passioni, le quali ben si prevede che poco tarderanno a risortire da questo stato di contrazione violenta.

Ma nella C. N. prese a lungamente parlare dello stato d' inquietudine generale in cui ci troviamo il cel. deputato S. Just a nome del Comitato di Sal. pub., e pretese con un discorso, che è forse il più lungo che abbia mai udito la C., di svelarle tutto il piano dell' attuale cospirazione, ch' egli non dalle passioni, non dalla fame, non dalla violenza e dall' anarchia, ma al solito deduce dai maneggi sempre rinascenti di Pitt e Coburgo, i quali due sono oggimai divenuti l'intercalare con cui si trattano i nostri imbarazzi e le nostre calamità in tutte le adunanze e in tutti i discorsi. Non è possibile il riportare nemmeno per estratto questo nuovo discorso, di cui però daremo quì le più importanti tracce.

Premette l' Oratore esservi una congiura contro la Repubblica Francese per preparare al popolo la fame e le catene. Autore di questo complotto essere il Governo Inglese: in prova di che riferisce alcune parole pronunciate secondo lui nell' ultimo consiglio di Stato tenutosi nella Corte di St. James. La precisione colla quale egli riferisce le parole dette dai Ministri Britannici proverebbe, o ch'egli è in una diretta corrispondenza con essi, o che, discepolo di Cagliostro, potè assistere in ispirito al detto Consiglio. In conseguenza di questo complotto, dice St. Just *affrettarsi i doviziosi di Parigi* che vi hanno

lega

lega *in divorare i commestibili necessarj al popolo*; e perciò asserisce farsi dei pranzi in Parigi, che costano 100 scudi a testa, [sebbene egli taccia i nomi dei convitati: ognuno però indovina, che D. Fracassa, e D. Tempesta non vi mancheranno certo.] Essere progetto degl'Inglesi il farci la guerra in apparenza, ma in fatti il metter fuoco negli animi di tutti gli uomini ambiziosi, avidi, o corrotti che esistono in Francia. Eglino cercare di guastarci ogni idea di Gius pubblico ec., hannovi degl'Italiani, de'Napolitani Banchieri, degl'Inglesi perciò in Parigi, i quali declamano contro i loro rispettivi Governi, ma frattanto spiano tutto. Passa di poi a parlare della cospirazione di Chabot, il quale puzza di guillottina, malgrado la sua furberia: dice che gli Agenti della cospirazione usano ogni arte per tenersi nascostissimi, che non si parla mai di ciò che si vorrebbe „ quando sotto il Re noi volevamo la Repubblica, ci guardavamo ben bene dal dirlo, perchè ci avrebbero appiccati. Ebbene, lo stesso fanno in oggi con noi quelli che vorrebbero un Re, *non osano domandarlo per paura della guillottina* ". Le Società, nelle quali altre volte era il vero popolo, trovarsi in oggi ripiene di fenzionarj pubblici, i quali ne governano le opinioni; e perciò aver preso forza in oggi un partito contro la Convenzione . . . . La felicità promessa al popolo mediante la Rivoluzione non esser quella *di Persepoli, ma quella d' Atene ne' suoi più chiari giorni*. Stare essa non nelle ricchezze, non nei comodi, e nel superfluo, ma nell' avere ciò, *che appena è necessario; un' aratro, e una capanna, a cui il fisco non arrivi* [N. B. Atene ne' suoi chiari giorni aveva comodi, lusso, libertà, fisco ed allegria.] I delitti *siccome una Zonna torrida essere uniti in circondare la rivoluzione e distruggerla*. Se tutto riesce contro *la* Rivoluzione, *fuggiamo*, grida l' Oratore, *fuggiamo nel nulla, o nel seno della divinità*, alternativa che mostra quale sia la teologia dell' Oratore. *La rivoluzione sia per non fatta; non v' è più felicità, ne virtù a sperare da questa terra*. Passa poi a declamare contro l' ambizione di quelli che vogliono comandare, e fa una pittura molto comica del contegno di un Francese Sanculotte, il quale passa *dal nulla ad essere Ministro di una grande Nazione*; nè omette in questi dettagli le casalinghe ridicolaggini della Cittadina moglie del Ministro. *Tutti vogliono governare*, prosegue egli *nessuno vuol essere governato; dov' è dunque la Città?* .... Palesa poi che dalle relazioni avute dal Comitato di Sal. pub. gli consta *che gli Alleati non apriranno la campagna colla guerra per non distruggere il popolo*, ma che prepareranno delle comozioni interne principalmente in Parigi, e che nel mentre che Mack minaccia da molte parti il territorio francese, una campagna si dispone nell' interno, campagna di *turbolenze, di fame, di corruzione*. Finisce coll' assicurare che la Repubblica è salva nondimeno *ancora una volta*, ed invita a rallegrarsene con essa tutti gli amici *segreti e lontani della rivoluzione sparsi per l'Europa* [Monit. pag. 704]

Un fierissimo decreto di molti articoli, e foriero di molto sangue fu la conseguenza di questo discorso. Porta esso tra le altre misure *la creazione di sei Commisarj popolari per sentenziare prontamente tutti i detenuti nelle prigioni*, onde saremo tra poco ai famosi due e cinque di Settembre che allagarono di tanto sangue le prigioni e le strade di questa Capitale. Sono inoltre dichiarati traditori della Patria tutti quelli che avranno raccolti degl Emigrati, impedito l' arrivo delle derrate in Parigi; quelli che nasconderanno dei cospiratori in casa loro ec.

Frattanto a consolare le Tribune della C. N. sopra la minacciata carestia venne per parte del Comit. di Sal. pub. il Deputato Isorè a parteciparle che da soli 17 Distretti che si trovano nel contorno di Parigi erano stati rassegnati alla Municipalità di questa Capitale un milione di quintali di grani, i quali si trovano già depositati nei magazzini di Parigi d' Etampes di S. Denis, di Gonesse di Versailles ec., il quale grano ragguagliando la popolazione di Parigi a soli 600m. abitanti può bastare a nutrirla per quasi due mesi. Ad onta però di questa notizia si sono prese in seguito le quì riferite misure.

La Comune di Parigi con suo decreto ha dichiarato *SOSPETTI*, e da trattarsi come tali tutti que' Proprietarj, o Conduttori di terre, i quali per la prima e più vicina epoca di raccolto *non avranno cavato dai loro terreni tutto il prodotto possibile o in erbaggi o in legumi*.

La C. N. ha ordinato altresì la distruzione di tutti i buratti, che tirano una farina troppo scevra di crusca, e danno quindi meno di 85 libbre di farina sopra cento di grano macinato. Si farà la visita in tutte le case per iscoprire se ve ne hanno, e verranno puniti i detentori di tali macchine antirivoluzionarie. Anche questo decreto fu fatto dopo la notificazione soprannunciata di Isorè.

La Sezione dell' uomo armato è ricorsa per ottenere, che vengano chiusi tutti i bigliardi al tramontar del sole, acciò si diminuisca il consumo delle candele, la penuria delle quali, dopo che dai 1600 bovi che, senza contare i castrati, si consumavano per settimana in Parigi, siamo discesi ai 24 al giorno, è divenuta sì grande, che se Pitt e Coburgo non cessano dalle loro trame, la Convenzione Nazionale sarà costretta a andar a letto colle galline, o a travagliare all' oscuro. Alle ore 10 non si vede già più nessuno per Parigi, non vi sono più cene, e si vive già come un Popolo di Anacoreti [Nov. pol. pag. 447].

Di più per requisizione della Comune sono stati carcerati 132 *Morscardini* al Palazzo di Egalité dal Comandante Generale, ed accusati dal Com. rivol. della Sezione della Montagna i trattori di quelle biscaccie, perchè malgrado la penuria sono provvisti di tutto, e danno da mangiare opiparamente a chi ha molto da spendere. Chamette in questa occasione esclama con sommo dolore. „ *Dunque i giorni grassi dei ricchi non cesseranno mai?* [Monit. pag. 693]. E' stato quindi ordinato che i selvatici, i polli, ed ogni sorta di commestibili devranno portarsi ai mercati, dove secondo la richiesta di un' altra Sezione verranno pure tassati.

Terribile si è il quadro che di Bourdeaux ha fatto rapporto alla penuria il Deputato Tallien alla C. „ *Nel Dipartimento di Bec d' Ambes* [la Gironda] *vi è una carestia miserabilissima di viveri. Bourdeaux da 15 giorni è ridotta a 4 once di pane per testa. In molti Distretti vi si fa il pane colla GRAMIGNA.* In altri non ve ne ha da 10 giorni. Il distretto di Cadidac, uno dei più decisi per la rivoluzione, si trova da tre mesi nello stato il più deplorabile [Nov. pol. pag. 452].

Nei rimedj alla carestia di Parigi non è però a omettersi la spedizione fatta jeri dalla Comune di Liancort di 800 sacchi di fagiuoli. Dono che fu ricevuto con sommi applausi, e che ottenne agli apportatori infiniti baci patriotici da tutta questa riconoscente Municipalità.

In questo stato di cose è curiosissima la seguente occorrenza.

Barere previo un discorso in cui dice, che la C. N. *si deve considerare come incaricata del bene di tutto il mondo e dell' alleanza generale di tutti i popoli della terra* ha fatto portare il decreto che permette l'esportazione all' estero di tutti i capi di prodotto o di manifattura nazionali che siano *veramente soprabbondanti*, dalla quale clausola di decreto ne viene, che la libera uscita in favor del commercio accordata si riduce alle acque odorifere, a molte cuffie, e a qualche nastro di color proibito, essendo di tutto il resto grandissima la mancanza.

Bourdon dell' Oise ad onta delle pacificazioni dei Club ha rimesso in piedi le accuse contro i Ministri. Couthon è tornato alla C. N. ricevuto come in trionfo. Roberspierre è tuttavia convalescente, o nascosto. Il Comit. di Sal. pub. è stato nuovamente riconfermato per acclamazione. La Poipe comparso alla sbarra ha negato d' aver promosso la ristaurazione dei forti di Marsiglia, di cui disse reo un altro.

Il Deputato Isnard già arrestato e guillottinato si trova ora per miracolo nè arrestato, nè guillottinato. In vece fu preso un certo Capitano Isnard, il quale non essendo *guillottinato*, nemmen egli ricorre per essere liberato. Lo stesso si può dire del Principe di Talmont che notizie posteriori danno per vivo e riunito ai Realisti.

Nessuna nuova dalle armate. Quella di Brest è stata obbligata a rientrare il gior. 6 malgrado *la coalizzazione dei flutti per riceverla* annunciata già dal Comandante di Cherbourgh. Il mare ha opposta una burasca alla frase infelice dell' interprete de' flutti.

LIONE 14 Marzo.

„ Si è quì pronunciata la sentenza di tutti i Lionesi accusati, e che sono assenti; tutti sono stati condannati a morte. Le Città nelle quali saranno arrestati, hanno diritto di guillottinarli dentro 24 ore. E' ingiunto per legge ad ognuno di noi

il

il masticare dell' aglio la mattina prima di sortire di casa. Io me ne sto fuori di Città, ma posso assicurarvi, che in Lione vi è il contaggio, o qualche cosa di somigliante. Io sento una puzza orribile quando ci entro, e vi sono de' timori grandi per questa estate. Il popolo si lagna assai perchè le derrate mancano, e per aver una mezza libbra di qualche cosa, bisogna stare 12 ore alla porta delle botteghe, e spesso ancora non si trova nulla. *Quasi tutti desiderano l'antico Governo*, e dicono: *noi eravamo ben più felici altre volte; al diavolo la libertà, e l' eguaglianza; questi non sono che nomi*. La carne costa 20 soldi la libbra [di 16 oncie]; le uova, che sono tassate 12 soldi, si vendono 40 alla dozzina: lo stesso all' incirca degli altri commestibili. Non v' ha che il vino che sia a buon mercato; ma io son sicuro, che esso pure mancherà per la quantità che se ne beve. Malgrado che la vindemia sia stata delle più belle, non se ne trova già più alla campagna: Si ha tutto lo stento a procurarsi del grano, che è tutto in requisizione per le armate.

Finalmente questa bella festa dell' eguaglianza si è fatta Lunedì. Si dice, che essa dee raddolcire la sorte degl'infelici Lionesi. Nessuno lo desidera certo più di me. Il giorno prescelto per essa fu quello della Decade. Io non lo posso paragonare, che a quello del Martedì grasso. Tanto essa rassomigliava ad una mascherata. Gli Operaj d' ogni professione portavano qualche cosa analoga alle arti e ai mestieri che professano. Tutti coloro che esercitano funzioni tanto nel civile, che nel militare, vi si trovavano in gruppo. Vi erano altresì molti Negri, e molte Negre, che sono state dichiarate libere, e ammesse a godere come gli altri della libertà ed eguaglianza. Esse danzarono alla loro maniera da Negri, perchè la C. N. ha decretato che tutta questa classe d' uomini sia libera. Tre carri si vedevano pieni di vecchj e di male organizzati; si portava una quantità di pentole e di caldaje piene di minestra, e bisognò che ognuno ne mangiasse insieme agli altri col medesimo cucchiale, e nella medesima scodella. Io vi assicuro, o amico, che era cosa da vomitare: ma tutto è bene. Tutti i villani della campagna erano intervenuti alla festa, e mai si vide tanta gente in Lione. La giornata era delle più belle. La campagna quì è molto avanzata: vi è a temere che non sopravvenga il freddo. Derfuiel il Commediante, in oggi Rappresentante, fece un discorso sull'alto della Montagna, e a' piedi della Dea Eguaglianza, la quale avea al suo lato i due busti di Challier e di Marat coronati d' alloro, opera di Chinasse, che era stato condannato a morte, ma ha ricevuta la grazia pe' suoi talenti, ed altronde si aveva bisogno di lui. I 4 Boja di Parigi assistevano altresì alla festa, e portavano il tagliente della guillottina, e un cartello in cui leggevasi = il popolo è vendicato: la testa de' traditori è caduta = In fine ci erano tutti. In questi 20 giorni passati si è guillottinato due volte. Si parla molto di fare ancora la festa della Ragione, e allora lo stato d' assedio sarà levato, e la guillottina pure cesserà d' essere permanente. Io non ho trovato però che il popolo avesse molto l' aria contenta di questa festa, e per verità non ha ragione di averla, perchè muore di fame. Le donne cominciano quì a mettersi meglio, e sembra che il lusso voglia alquanto risorgere: ma il Breteau è orribile; non vi sono più nè case, nè alberi. Io non vi era stato dall' assedio a questa parte: esso fa pietà; e non si può vedere tanta desolazione senza sentirsi lacerar il cuore. Vi si balla qualche volta ancora, ma non v' è niente di più orrendo, che di vedere questo popolo ballare sulle ossa de' suoi miseri compatrioti. La voce generale è che noi abbiamo perduto Perpignano. Si dice altresì che erigono molti ridotti a Parigi: ma egli è proibito di parlare di ciò. Si vuole che l' armata degli Alleati non sia distante che 60 leghe da Parigi, e che l' armata della Vendea sia delle più considerabili, che il numero de' malcontenti l' ingrossa ogni giorno; e per verità ve ne devono essere molti, siano Preti fuggiaschi, Emigrati, Nobili, Procuratori, uomini di legge, e parenti di quelli che sono stati ammazzati. Noi abbiamo quì all' incirca 15m. uomini di truppa; ma ne partono ogni giorno. I dragoni si sono incamminati jeri per opporsi a quei della Vendea. L' armata rivoluzionaria resterà quì, ma dovrà sempre girare per le campagne per costringere i contadini

a

a portare i loro viveri in Città al prezzo stabilito dal *Maximum*, al che si prestano mal volontieri, perchè quando vanno a provvedersi poi di qualche cosa in Città, sono costretti a pagarla tre volte di più di quel che merita. Egli è incredibile il numero di gente che noi perdiamo; 18m. uomini sono periti nella Vendea. Si parla d' armare quì i Patrioti, perchè non vi sarà più truppa da custodire la Città. Si dice che la Francia debba levarsi in massa, e un decreto obbliga tutti gli uomini maritati o no a prendere le armi fino all' età di 40 anni. Per la marina poi si ricevono de' ragazzi di 9 o 10 anni. Ma se la Francia si leva in massa, i nostri nemici potranno fare lo stesso. La Primavera sarà ben sanguinosa. Si dice che questa sarà l' ultima campagna, e infinite altre cose dubbie; ma se i nemici fanno de' progressi nel Territorio francese, correranno molto pericolo i Clubisti, e quelli che coprono le cariche. Frattanto questi scannano tutti quelli, che trovano nelle Città, che non siano del loro sentimento. "

PAESI BASSI

BRUSSELLES 5 Marzo.

Da Lilla sono partiti per la posta 4 Battaglioni alla volta della Normandia, ove dicesi siasi suscitata una nuova sollevazione. Nella Bretagna il malcontento è generale, ed è giunto al sommo grado, altri dicono sollevato l' Artois. Alcune lettere ci assicurano, che anche in Brest siasi rivoltata tutta la gente di marina. Per ciò che concerne la Vendea, si conferma la notizia, che l' affare dei Realisti abbia presa un' ottima piega. Secondo le lettere di Samur, essi nella notte del 22 al 23 vi hanno attaccati i Repubblicani nelle vicinanze di Doue e S. Florent, e ne hanno fatto macello. Sei mila di questi ultimi sono rimasti sul campo di battaglia, colla perdita di tutta l' artiglieria, ed i Realisti vincitori fecero anche un ricco bottino. [Per quanta poca fede sembrano meritarsi queste notizie, pure dopo tante frottole che ci hanno date ad intendere i Francesi Patrioti sul conto della Vendea, crederessimo di mancare alla storica imparzialità, se non accennassimo altresì questi fatti, nella impossibilita massime in cui siamo di aver notizie certe di quelle parti. I Compil.].

Altra degli 8.

Finalmente le cose cominciano a prendere un altro aspetto. Tutta l' armata Austriaca sotto il comando del Principe di Coburgo trovasi in pieno movimento. In Valenciennes, Condé, e Lequenoi le disposizioni sono terribili, e tutte le strade sono talmente piene di soldatesca, cavalli, cannoni, carri, e d'ogni sorte di attrezzi d' assedio, che si dee conchiudere essere vicinissima qualche strepitosa impresa. Pare in ispecie, che le nostre armate vogliano incominciare le loro operazioni coll' attacco del campo fortificato, che copre Landrecy, e che esso sia riserbato pel giorno 15 corrente, tanto più, quanto che S. A. R. l' Arciduca Carlo si dispone a partire per quel giorno all' armata. Intanto le due ale, l' una sotto il comando del Generale Clairfait, e l' altra del Principe di Hohenlohe si sono avanzate alquanto, e l' armata Anglo-Annoverana si dispone a fare una forte diversione nella Westfiandra. Tutte le strade maestre che conducono in Francia vengono attualmente riparate colla maggiore sollecitudine ed efficacia, cosicchè si crede che per la metà del corrente sarà terminato il lavoro, ed allora si metterà in moto anche tutta l' artiglieria da breccia verso i rispettivi campi.

Jeri l'altro la guarnigione di Maubeuge fece una sortita assai viva contro i nostri posti avanzati, i quali da principio furono costretti a ritirarsi; ma sopraggiunto un sufficiente soccorso, il nemico dovette fuggirsene a rompicollo nella fortezza, lasciando alquanti prigionieri in mano dei nostri.

Un Capitano ultimamente disertato da Lille ci ha comunicate varie circostanze, circa lo stato attuale delle fortezze ai confini, e delle armate repubblicane.

Ad ogni cittadino viene assegnata una certa quantità di pane, di legumi, e di pollame, per se e per la sua famiglia, semprechè possa provvedersene col proprio danaro; ma dee astenersi dalle carni macellate, se non vuole rendersi sospetto. L' armata francese, dic' egli, è numerosissima, ed ogni soldato riceve giornalmente una mezza libbra di carne, pane e vino in abbondanza; manca però di varj altri articoli necessarj, e segnatamente di cavalli di attiraglio per l' arti-

tiglieria, malgrado la leva, che è stata decretata dalla Convenzione.

Il piano delle operazioni di guerra del Generale Mack consiste in parte di mettere sott' acqua tutta la Westfiandra, onde risparmiare in quelle parti un' armata di 30 mila uomini, e per indennizzarne gli abitanti egli progetta di condonare loro per un dato numero di anni ogni contribuzione. Jeri mattina il detto Generale Mack è giunto in questa Capitale, ma sul far della sera è partito di nuovo per l' armata. Jeri l'altro il Duca di York è giunto in Ostenda su di una fregata, scortata da un' altra fregata e da un cuttero.

Il giorno 4 corrente un corpo di 1200 Francesi della guarnigione di Sedan, e Montmedy fece una irruzione nel Luxemburghese, ove diedero il sacco a tutti que' luoghi di confine, e quindi si ritirarono di nuovo col loro bottino, dopo di avervi incendiate alcune case, e 2 poderi.

GERMANIA

MANNHEIM 11 Marzo.

La notte di jeri l' altro un grosso distaccamento di cavalleria francese comparve di nuovo a Rheinghenheim, ove trovavasi una trentina di volontarj Austriaci di Wurmser, i quali all' avvicinarsi dei Francesi si ritirarono a Mundenheim; ma siccome il nemico attaccò contemporaneamente, e cinse da ogni parte tutti que' posti, non rimase a questi altro scampo che di aprirsi la strada colla sciabola alla mano; diffatti alcuni vi riescirono, ma gli altri dopo di avere recato un danno considerabile al nemico, vi furono in parte uccisi, ed in parte fatti prigionieri, fra i quali trovasi anche l' Ufficiale che li comandava. Il posto di Mundenheim si è salvato, ad eccezione di alcuni pochi del corpo franco di Giulai, che caddero in mano dei Francesi. Subito dopo codesta spedizione il nemico si ritirò di nuovo, ma durante tutto il giorno si osservò del movimento nel medesimo. Verso le ore 8 della sera si avvicinò di nuovo al *Rheinschanze*, e vi respinse que' nostri posti di modo, che si dovette dar fuoco al cannone d'allarme, metter sotto le armi il corpo di riserva, e rinforzare i posti; ciò non per tanto la notte si passò tranquillamente, ed oggi non si scorge più alcun nemico nei nostri contorni. Sul territorio di Dueponti però vi sono tuttavia i Francesi, ma il loro numero si è diminuito di molto in quelle parti. In mezzo a tante disgrazie vi si aggiunge anche quella di una febbre epidemica che uccide un gran numero di persone. I Commissarj non sono per anco sazj di rubare, e però minacciano di voler imporre una nuova contribuzione. Presso di Pirmasens continuano a fortificarsi terribilmente.

HANNOVER 3 Marzo.

In questi giorni partirà il corpo destinato a rinforzare la nostra armata nei Paesi Bassi, e segnatamente verso il Basso Reno sotto il comando del General Maggiore de' Wangenheim. Questo nuovo corpo consiste nell' aumento dei Dragoni leggieri, in 2 divisioni d'artiglieria, nel corpo dei cacciatori, nel quarto battaglione de' Granatieri, in 2 battaglioni del reggimento 14 d'infanteria, in 2 del primo, ed in altri 2 del nono reggimento pure d'infanteria, che in tutto formano un corpo di 5969 uomini.

Dalla SVEVIA 20 Febbrajo.

Nell' Assemblea del Circolo di Svevia, che si tiene presentemente a Ulm, i voti sono stati per la negativa rapporto alla domanda della Corte di Prussia di una prestazione di viveri all'armata Prussiana. Nè credette la suddetta Assemblea, che fosse necessario per detta esclusiva il conferire prima cogli altri Circoli. Si è all' opposto deliberato di spedire una supplica a S. M. l' Imperatore per ottenere il di lui patrocinio per far cessare detta istanza presso la Corte di Prussia sua alleata. Si è inoltre ammesso il triplice contingente dell' armamento del Circolo, e non si ha la minima difficoltà di armare subito 40m. uomini scelti tra i contadini, vestirli con uniforme militare, e distribuirli in reggimenti. Le due Corti di Baden e di Wirtemberg condussero a buon porto queste misure, e ne hanno perciò riscosso universale applauso. Si sente, che il Circolo di Franconia e quello di Baviera siano egualmente d' avviso di non ammettere la detta domanda della Corte di Prussia, e che non siano nemmeno per aderire alla convocazione de' sei Circoli, che si dovea tenere in Francoforte per tale oggetto. Ciò non ha punto impedito, che

i rin-

i rinforzi dell'armata Prussiana proseguano il loro cammino a questa volta, nè che la detta armata faccia dei movimenti per avanzarsi contro il nemico comune.

ERLANG 11 Marzo.

Nella Gazzetta di Francoforte leggesi il seguente articolo „ Nella massima parte dei fogli dell' Impero è stato calcolato l'importo dei generi in natura, che S.M. Prussiana ha richiesti provvisoriamente al mantenimento della sua armata del Reno dai 6 Circoli superiori dell' Impero fino alla somma di 24 milioni di Talleri, sicchè non si può a meno di credere, che un tale articolo debba essere stato composto presso la C. N. di Parigi, per incutere un rovinoso timore nell' Impero Germanico, oppure inventato ad arte da alcuno, onde fare travedere l esorbitanza dei sacrificj fatti dal Re di Prussia in questa guerra. Non si può negare che i detti sacrificj furono grandiosi; ma se ai 24 milioni suddetti si aggiungono le paghe dell' armata, la diminuzione della soldatesca, dei cavalli, delle munizioni, degli utensilj, il mantenimento degli Ospedali, dei Commissariati ec., egli è facile il rilevare che la spesa totale ammonterebbe nei passati 2 anni di guerra ad una somma orribile, ed assolutamente superiore alle forze della Monarchia Prussiana. Da tuttociò si può dedurre, che le spese dei generi in natura al mantenimento dell' armata Prussiana calcolandoli anche al maggior prezzo possibile, non possono importare che la metà al più della riferita somma.

D A N I M A R C A

COPENHAGEN 1 Marzo.

Il magnifico Palazzo Reale di Christiansburg, che veniva riputato per una Reggia delle più belle dell'Europa, non esiste più, essendo divenuto preda delle fiamme il dì 26 dell' ora spirato Febbrajo. Il fuoco scoppiò alle ore 4 pomeridiane, e con una veemenza tale, che a motivo di un vento gagliardo, fra lo spazio di 12 ore tutta la facciata del palazzo della larghezza di 300 piedi geometrici, ed amendue le ali di 111 piedi di larghezza, furono ridotti in cenere; malgrado ogni premura possibile non si è potuto salvare che pochissime cose. L'incendio rappresentava una scena orribile. Molte persone gridavano ajuto dai balconi, ed erano già in procinto di precipitarsi dai medesimi, alcuni furono salvati mediante varie scale, altri rimasero inceneriti, ed altri sepolti sotto le rovine. Il fuoco non potè prender piede sul tetto, perchè era tutto coperto di rame, e però tanto maggiormente crebbe nell' interno. Nel circondario del palazzo vi abitavano circa a 1200 persone. Il numero fra quelli che vi perirono, e che vi rimasero danneggiati dee essere assai grande; ma finora non si è potuto precisare; quelli che sono rimasti in vita non hanno potuto salvare la minima cosa: le dame stesse ed altre persone di Corte si trovano prive affatto d'ogni abito, od altro mobile, e persino dei letti. Il danno si fa ascendere ad una somma esorbitante; fra le altre cose che sono rimaste incenerite si comprendono anche molti capi inestimabili. Molto oro ed argento liquefatto si spera di ritrovarlo sotto le rovine, per cui si sono già fatte le debite disposizioni. Per buona sorte si sono potute salvare le gioje, e le scritture che riguardano lo Stato. Era per altro già qualche giorno da che si sentiva un vapore incendiario nel palazzo; esso presentava un quadrato regolare, ed era fabbricato a 6 piani, ed impellicciato di pietre vive.

I T A L I A

TORINO 22 Marzo.

Molto si è quì parlato ed altrove di una sollevazione di popolo succeduta a Canale, alla qual voce aveva dato motivo la spedizione di un grosso corpo di truppa da questa Capitale a quella volta. Ora sappiamo che a Canale tutto è tranquillo, e che la detta spedizione ebbe solo per oggetto di liberare quelle colline da una quantità di facinorosi, i quali le infestavano da qualche tempo. A quest'uopo il giorno 15 fu ordinata dal Supremo Comandante Sig. Conte di Valperga una caccia generale presso S. Damiano, la quale fu eseguita con sommo giubilo degli abitanti di tutto quel distretto, i quali accorsero al comando colla maggiore alacrità e zelo, ed appoggiati dalli varj distaccamenti destinati dal Comandante gen. fecero prigione il famoso Sandri di S. Damiano, che dicesi uno de' principali capi della squadra, e colpito con pietre un altro de' capi Gius. Vicco detto il Giamone lo fecero annegare nel Tanaro, con che sembra assicurata la pubblica tranquillità.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Uffici di Posta, o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 25.

Giovedì 27 Marzo 1794.

GRAN BRETAGNA

LONDRA 7 Marzo.

I Realisti della Vendea, che sono stati tante volte distrutti nella C. N. di Francia, e che tante volte sono risorti da morte, si trovano in questo momento in maggiori forze di quello che mai lo fossero nell'anno scorso, ed ora appare che i Capi di quel Partito abbiano con attività, ma segretamente, impiegato l' inverno a raccogliere per l' apertura della campagna delle forze formidabili, e bastanti ad indurre il nostro Governo a mandargli dei soccorsi. I Realisti tentano ora di guadagnare qualche Porto, ove si possano sicuramente sbarcare le nostre truppe, e Lord Moira è arrivato a Jersei, affine di essere a portata di ricevere i loro avvisi colla più grande prontezza. Abbiamo ragione di credere, che il Governo abbia le più accertate informazioni della grandezza delle loro forze, che promettono i più importanti vantaggi. Tutto il basso Limosino è in armi contro la Convenzione, e da lettere particolari sappiamo che il Sig. di Precy che comandava i Realisti in Lione [e che secondo le relazioni di Duboi Crancé fu tagliato in mille pezzi, portate essendo persino nel Club dei Giacobini le di lui spallette d' oro, che furono depositate in trionfo sull' altare di Marat] evacuata Lione dai Realisti si portò a Rovergne, ed è adesso nel basso Limosino alla testa di 6m. uomini, e sta facendo ogni sforzo per aprirsi una strada onde raggiungere gl' insorgenti della Vendea.

Le lettere ricevute jeri dalla Francia per la via di Fiandra confermano quanto abbiamo riferito di sopra, e danno delle ulteriori informazioni circa alcuni recenti vantaggi ottenuti dai Realisti nella Vendea.

Una di queste in data di Mans dei 22 Febbrajo porta, che l'armata dei Realisti marcia in tre colonne, un' altra della stessa data e di Roven, dice che si uniscono molti malcontenti presso Dieppe, ed una posteriore di Dieppe dei 27 Febbrajo contiene i seguenti dettagli:

„ Finalmente mi trovo in situazione di poterle dare qualche notizia accertata circa l' armata dei Realisti della Vendea; questa cresce ogni dì in numero, ed a quest' ora sorpassa già i 60m. uomini di truppe armate, senza contare i bravi Realisti, i quali eransi ristituiti alle loro case, ed ora ritornano ad unirsi in corpi. Il Limosino è in piena sollevazione, e però si spera che possa unirsi pure ai Realisti della Vendea. Nella bassa Normandia 9000 uomini hanno prese le armi sotto il comando del Conte Cholet. Ciò che maggiormente mi consola si è che Dieppe va

pure

pure perfettamente di concerto; Già vi si fanno delle unioni tali, che debbono riscaldare non poco le teste dei Giacobini, e Cordellieri di Parigi. Le truppe che la C. N. destina contro di noi ricusano in buona parte di marciare, ed in parte disertano per quanto possono; In somma le apparenze sono tutte favorevoli. "

Abbiamo nuova dalla Martinica che il Governatore Francese di quell' Isola ha spedito un battello parlamentario al Sig. Ammiraglio Grei coll' offerta di rendere quell' Isola ai nostri sotto date condizioni. In seguito di ciò un vascello partito dalla Barbada il 20 passato ha recato, che il detto Ammiraglio Grei sia sbarcato nella Martinica, e che abbia con un proclama invitato quegli abitanti a mettersi sotto lo stendardo di S. M. Britannica.

Ma alla partenza del Vascello non si sapeva ancora quale effetto avesse prodotto questa invitazione.

Questo nostro foglio politico detto *Times* porta quanto segue. ,, Il Capit. Nelson dell'Agamennone di 64 cannoni ha intercettato un convoglio di 14 vele, che da Genova veleggiava verso la Corsica con provvisioni da guerra, e da bocca. "

Rapporto alle vertenze del Parlamento jeri fece il Ministro Pitt intimare alla Camera bassa la proposizione di accrescere l'armata, medianti delle compagnie di volontarj. ,, Si può dare, diss egli, il caso che queste truppe possano un giorno essere necessarie alla difesa del Regno, e per quanto il caso sia ben difficile ad avvenire, pure è sempre bene il provvedere in tempo a tutti gli accidenti possibili. " Il Sig. Tailor si oppose a questo accrescimento, perchè esso avrebbe sottratte molte braccia all' agricoltura, e Fox disse sembrargli strano, che dopo tanti vantaggi che il Ministro diceva essersi riportati contro i Francesi, e dopo la pittura che si faceva del loro stato attuale si credesse uopo di prendere misure cotanto efficaci; ma pochissima impressione fecero nella Camera queste obbjezioni, e la mozione dell' accrescimento delle truppe fu accettata. Nella stessa sessione il Sig. Witbreat fece la mozione di presentare di nuovo a S. M. una supplica a nome della Camera per manifestarle il desiderio che la stessa Camera aveva tuttora della pace; ma la proposizione venne rigettata colla pluralità di 288 voti contro 26.

FRANCIA

Parigi 14 Marzo.

Mancano le ultime lettere di Parigi, e i foglj pubblici. Per non lasciar digiuni i nostri Lettori diamo quì alcune viste importanti sopra la passata, e vicina campagna, le quali oltre al merito loro intrinseco hanno quello ben osservabile e strano d' essere state stampate in Parigi, e noi diffatti le trascriviamo dal foglio Parigino il *Corriere Universale* parola per parola. [I Compil.]

,, Nessuno sosterrà [dice l' Autore] che le ultime campagne abbiano corrisposto alle speranze che si avea ragione di concepire nella riunione di tante forze coalizzate. Noi veggiamo spesso nella storia questa sorte di leghe non riuscire all' intento per mancanza d' accordo, o per effetto di qualche segreta gelosia; ma le ragioni che riuniscono in questo momento tutte le teste coronate sono troppo grandi, e troppo diretti gl' interessi per temere che ne vengano degli altri ad attraversarli. Non è dunque negl' intrighi dei Gabinetti che bisogna cercare soltanto le cagioni dell' essere mancati in parte i divisati successi, come nemmeno nella insufficienza delle forze adoperatevi. Passate in revista le armate della Fiandra, della Sara, del Reno, del Piemonte, del Rossiglione, considerate il loro numero, la loro disciplina, il loro valore, e confesserete che in nessun' epoca degli annali del mondo ne furono impiegate di più grandi.

Non si ponno accusare d' incapacità i Generali: i Brunsvich, i Cobourgh, i Clerfait, i Wurmser, i Beaulieu hanno una riputazione confermata, nè l' hanno smentita colle loro operazioni militari. Si è veduto nelle loro disposizioni, nelle loro marcie, e nei loro movimenti una tatica abile e dotta, la quale ha respinto sovente i sforzi replicati di una moltitudine coraggiosa sostenuta da una artiglieria formidabile. Perchè dunque la Primavera, e l' Estate furono mai sempre per gli Alleati epoche di vittorie, e appena s' avvicina l'Inverno, i Francesi ripigliano la superiorità?

L' Autore ne trova la principal cagione

ne nel carattere della Nazion Francese, la quale fu quasi sempre battuta quando fu attaccata, e non ebbe de' vantaggi che in attaccando.

Questa osservazione è importante, prosiegue egli, e non si deve perdere di vista nel piano della futura campagna, e vi si porterà tutta l' attenzione che merita, se maturamente si rifletta alla seconda cagione della differenza, che porta negli accidenti l' attacco o la difesa. Esiste in Parigi un consiglio di guerra composto di 12 Ufficiali abili, ed esperti in ogni genere di guerresche cose, ma pel maggior numero estratti dal corpo del genio, o dall' artiglieria, come sarebbe Mr. d' Arcon, Lafitte ec. Essi si uniscono nell' antico Palazzo della guerra nella Strada Grande Batelier, dove sono trattati splendidamente. Là avendo sotto gli occhi dei piani rilevati di una esattezza, e di un dettaglio infinito, dove la più piccola capanna, il più tenue ruscello, la più meschina collinetta si trovano notati, combinano i progetti d' attacco, e li stabiliscono dopo d'averne pesati i vantaggi e gl'inconvenienti, e spedendo degli ordini, in cui sono preveduti tutti i casi: non omettono precauzione veruna, e provvedono a tutti i gli eventi. Questi ordini, dai quali è proibito l' allontanarsi, vengono rimessi ai Generali, ai quali non resta che il conformarvisi. Ogni capo vi trova indicato il suo dovere, e ogni divisione la sua evoluzione. I Commissarj della Convenzione sono incombenzati di vegliare alla esecuzione, e sta alla guillottina l' assicurarla. V'è egli a maravigliarsi, che il valore dei nemici che ha a sostenere l' urto di questa moltitudine di combattenti ben diretta, e sempre rinascente, che si moltiplica in ragione delle perdite, sia alla fine forzato di cedere alla superiorità del numero? Questa si è la ragione dei vantaggi, che noi abbiamo veduti ottenere hanno nella Fiandra e nell' Alsazia.

Consideriamo adesso ciò che deve avvenire quando saranno attaccati all' improvista. Saranno trovati in posizioni avvantaggiose, trincierati fino alla gola. I patrioti nulla avranno ommesso per fortificarsi secondo tutte le risorse dell' arte; ma se si fa loro una finta, se si lasciano ingannare da un falso attacco, ciocchè succede ai Generali i più sperimentati, s' eglino capiscono male i vostri movimenti, se si piomba loro addosso la notte, o quando meno se l' aspettano, finalmente se sono una volta sconcertati, i Corrieri, i piani, gli ordini del Consiglio di guerra non sono allora lì pronti per dirigerli: I Commissarj e i Comandanti abbandonati alla loro sola capacità perderanno la testa tanto più facilmente, in quantosi sono poco occupati a dei progetti, ai quali non era loro permesso di portare il menomo cangiamento. Il terrore allora fa progressi, il disordine ne vien dietro, e queste truppe radunate in fretta, che combattono per forza, fuggono senza voltarsi indietro, e dar ascolto a chi vorrebbe riordinarle.

Una sola vittoria della quale si seguissero i vantaggi con prestezza, e quando non vi fossero Piazze di guerra per trattenere i vincitori, deciderebbe la sorte di tutta la campagna, perchè i Repubblicani, nè i loro Generali saprebbero profittare delle risorse di una bella ritirata. Non gli abbiamo noi veduti alla rotta di Aix la Chapelle, non credersi sicuri dagli Austriaci, sebbene fossero alla distanza di 20 leghe dal campo di battaglia? Gli sbagli passati non m' inquietano punto per l' avvenire. Io amo credere che si tirerà partito dall'esperienza, e vi sono tutte le ragioni di non dubitarne. Veggo tutte le Potenze raddoppiare di sforzi, e ne conchiudo che sono determinate a portare dei colpi decisivi. Per giudicarne diasi tosto un' occhiata passaggiera alla Francia. Se due campagne hanno adestrati i suoi nuovi guerrieri, egli è altresì innegabile che ne hanno fatti perire un gran numero. Le truppe che procurerebbe a lei una seconda requisizione, non sarebbero da paragonare nè per l' ardore, nè per l' entusiasmo a quella bella gioventù, che somministrò la prima requisizione. Il Regno è esausto di cavalli, i quali non saranno perciò rimessi nè in qualità, nè in numero per quanto se ne dica da quelli che si trarranno dall' estero. Io peno altresì molto a persuadermi, che armi fabbricate in fretta da artigiani mal pratici possano equivalere a quelle che fornivano le antiche manifatture. Dietro la loro stessa confessione si può dire che il salnitro li manca.

ca. Si sa che la Francia non ne dava la metà del bisognevole, nè per quanto si faccia, le arti della Chimica potranno somministrarne il necessario almeno in quanto alla quantità. La scarsezza dei viveri e del pane si è fatta sentire per tutto l' interno della Francia anche dopo il raccolto. Si può dunque presagire che prima del fine della campagna si troveranno i Francesi nella situazione di una piazza di guerra, che per mancanza di munizioni è costretta di rendersi a discrezione. Egli è un ragionare ben male in supporre in vista degli sforzi fatti da lei nel passato anno, che la Francia possa essere in caso di rinnovarli in questo. Mi sembrerebbe ben più naturale il credere, che coll' usare le loro risorse straordinarie le hanno i Francesi totalmente esaurite. Questo è un ammalato, le cui forti convulsioni hanno mortalmente indebolito. Comunque poi sia, parmi d' aver dimostrato, e ciò mi basta, che queste risorse sono d'assai diminuite.

Esaminate ora quale sia la posizione degli Alleati, paragonatela con quella degli anni precedenti, e voi la vedrete fortificarsi, anzichè indebolirsi. I rinforzi che giungono da ogni parte hanno considerabilmente accresciute le loro armate. I preparativi fatti durante l'inverno sono immensi, e superiori a quelli degli anni passati. Finalmente gli Alleati nel cominciare la campagna si trovano in una posizione molto più vantaggiosa. Egli è inutile che io vi conduca in giro per tutte le frontiere onde convincervi di ciò. Limitiamoci alla Fiandra, che sarà il teatro principale della guerra. Ciò che io ne dirò sarà con facilità applicabile colle debite proporzioni anche alle altre parti. Io non mi arresterò punto a dipingervi il Brabante soggiogato, l' Olanda minacciata, i Repubblicani padroni del Basso Reno: Io non ho bisogno di ciò per esaltare le conquiste degli Alleati. Condé, Valenciennes, Quesnoi, eccovi le vere conquiste. La fenditura è fatta, non si tratta più che d'inserirvi il cuneo che ben presto aprirà la strada all'ingresso. Maubeuge, Bauchain, Cambrai, che sono Fortezze di terza classe non possono sostenersi a lungo, quando siano attaccate vigorosamente. Una battaglia diventa allora l' unica risorsa de' Repubblicani, ma eziandio una sola sconfitta porterebbe il terrore e la costernazione fino a Parigi. Una sola vittoria può portare gli Alleati sull' Oisa, e spaventare le rive della Marna. Io non dò già questo avvenimento per sicuro; ma dico soltanto che far si deve ogni sforzo per farlo nascere, che dev' essere lo scopo al quale bisogna rivolgersi, e che dalla celerità delle operazioni può dipendere il loro successo, e non si deve dar tempo alla Convenz. di riaversi dallo spavento. "

LIONE 18 Marzo.

,, Mi ritratto. Vi aveva scritto nel p. p. ordinario che Lione sarebbe stata trattata meglio dopo la festa dell' eguaglianza. Essa non è giovata a nulla. In questa settimana sono state ammazzate dalla barbara guillottina più di 60 persone, e tutto mostra che il giuoco prediletto di questi fieri assassini, che maledicono gli altrui Governi per amore alla propria tirannia, va a ricominciare. Si sono, è vero, levati i sequestri sui fondaci di droghe, ma tutto si vende a conto e profitto della Nazione. Si è pur fissato una libbra di sapone ed olio per testa, ma convien prima pagarle, e poi si resta tutta la giornata per averle ". Scrivono che a Parigi si stia pur male assai. Il popolo vi è caduto ora dalla ferocia e dalla leggerezza in una specie di stupidità che è il solito più deciso effetto della tirannia Non vi si vedono che tre carrozze di Ministri esteri, e pochi *Fiacres* pei dominanti del Ministero. Si guillottina ogni giorno, e nella stessa piazza vi urlano i saltimbanchi, i cantastorie, e si giuoca di marionette, intanto che il fatale istromento va decimando il popolo infelice, che ebbe già cuore quando, mangiava bene, di assalire la Bastiglia, e non ne ha oggi di disfarsi della C. N. Ma la fame farà un giorno ciò, che in vano comanderebbe il dovere, e l' umanità a un popolo abbruttito. Questo giorno non è molto lontano.

STRASBURGO 15 Marzo.

L' ultimo decreto della C. N., in virtù del quale tutte le persone *sospette* devono essere private delle loro sostanze, ed esiliate alla pace, ha fatta un' impressione tale nel pubblico, che vi è molto a credere che vi sarà una nuova sollevazione nel Regno. Il Dipartimento solo di Parigi

rigi ne conta di questi sospetti da 5000; e se gli altri Dipartimenri ne hanno in proporzione, ne ridonda che per tutta la Francia il loro numero è di 40om. Posto ora che la sola metà di questi dovesse subire l' indicata pena, verrebbero tolte alla società 20om. persone; e dandosi soli due eredi a ciascuno di questi condannati, ecco 60om. mendicanti che la C. N. ha formati di nuovo.

Gli emigrati, i guillottinati, gli assassinati, e i loro eredi montano sicuramente ad un milione e 40om. I Realisti morti nella Vendea non sono meno di 100m. 30m. gli estinti a Lione. 10m. tra Tolone e Marsiglia. Ciò porta, compresivi come sopra i figlj o eredi, la rovina di altri 380m. individui circa, e tutto insieme il surriferito calcolo forma la terribile somma di 2 milioni e 380m. individui rovinati dalla rivoluzione a questa parte. Se si vuole spingere più oltre il conto, si trovano ancora in Francia senz' alcun dubbio altri 600m., che hanno perduti i loro impieghi, i loro mestieri, le loro sostanze, e la loro salute pei disordini, per la penuria, e per gli spaventi sofferti. Allora la somma totale si troverà essere di circa 3 milioni di rovinati.

Pongansi adesso 250m. soldati periti nelle armate patriotiche alla guerra di Fiandra, del Reno, de' Pirenei, dell'Alpi. Altri 100m. se ne pongano di periti nella Vendea, sotto Lione, sotto Tolone, ad Avignone, ed altrove. Omettansi anche i periti negli spedali militari, ma si aggiungano 50m. prigionieri fatti dai nemici; ecco un altro prodotto di 400m. individui francesi periti.

Quest' ultimo calcolo si prova colle seguenti cose di fatto. Al principio della guerra si contavano in piedi 150m. soldati. La leva del 1792 montò a 250m. Quella del principio del 1793 fu di altri 300m.

La massa poi sul finire di quell' anno fu di 800m. uomini, il che forma un totale di 1,500,000 uomini. Di questi, secondo l' ultimo rapporto fatto da Barere alla C., non esistono più che 720m. Sarebbero quindi non già 400m., come sopra abbiamo detto, i soldati mancanti, ma bensì stando ai calcoli stessi della C. 780m.

Si aggiunga ora la penuria generale di viveri, per cui nessuno può avere più di 16 once di pane al giorno, e molti non ne hanno la metà. La mancanza totale di carni, l' epidemia che va spogliando i paesi desolati, il ferro micidiale della distruttrice guillottina, le aperte bocche delle prigioni che ingojano a torme i viventi, l' odio, la diffidenza, il terrore proclamato per essenza del Governo, e allora vedrassi quanta ragione ebbe l' immortale Luigi XVI. d' esclamare in morendo che i *suoi mali finivano, ma quelli del suo popolo andavano ad incominciare*; e veggasi altresì quale dei due mali sarebbe preferibile; una Peste, o una Rivoluzione.

PAESI BASSI

Brusselles 10 Marzo.

In Lilla 16 Francesi emigrati, i quali trovavansi al servizio della legione Britannica, e che furono fatti prigionieri nell' ultimo fatto d' armi hanno lasciato la testa sotto la guillottina. In questi passati giorni i Francesi si fecero vedere in gran numero nelle vicinanze di Cateau; ma siccome la loro artiglieria non potè trasportarsi a motivo delle strade cattive, quindi i nostri posti avanzati poterono con facilità rispingerli senza bisogno di altro ajuto. Ciò riescì così felicemente, che 30 Francesi rimasero morti sul luogo, ed altri 11 furono fatti prigionieri. Un Ajutante del Generale Pichegrù disertato ultimamente ha propalato ai nostri il piano del Comitato di Salute pubblica circa le operazioni di guerra della prossima campagna. Un Commissario generale presso dei cariaggi del nemico è pure disertato, comunicando ai nostri Generali le varie istruzioni ch' egli avea ricevute dalla C. N. Dalla parte di Gosselies 50 Contadini tutti vestiti in uniforme turchina sono fuggiti dalle loro mase francesi, e si sono ricoverati presso dei nostri.

Altra dei 12.

Il Generale Beaulieu ha riportato il giorno 4 presso di Ardenne un considerabile vantaggio contro il nemico; questi ritornò poco dopo non ad altro oggetto che per saccheggiare, e diffatti egli avea già caricati varj carri delle cose rubate, quando sopraggiunse Beaulieu colle sue brave truppe, ne tagliò a pezzi una quantità, 150 ne fece prigionieri, le

s' impadronì di tutto il bottino. Nella fuga 200 nemici si gittarono nella Mosa. Gli usseri di Berchines si sono oltremodo distinti in tale incontro.

Le disposizioni, che si fanno al presente dalle armate alleate ai nostri confini, non tendono per adesso che ad una semplice difesa. Dicesi, che in un consiglio di guerra è stato deciso di non doversi cominciare le grandi operazioni, se non qualora tutti i rinforzi, che si attendono da tutte le parti, saranno giunti presso le rispettive armate; ciò stante, esse potrebbero diferirsi fino alla metà di Aprile. Intanto le truppe convenzionali si aumentano dalla parte di Cambrai, Landrecy, e nella Picardia. Alcuni de' nostri posti, che trovavansi nelle vicinanze di Bouchain hanno avuto ordine in questi giorni scorsi di ritirarsi nei vicini accontonamenti, per non correre rischio d'essere sopraffatti dalla superiorità del nemico.

La guarnigione di Philippeville ha fatta giorni sono una sortita assai violenta contro de' nostri, affine di provvedersi di vittovaglie. Da principio riescì al nemico di rispingere una porzione dei nostri posti; ma poco dopo sopraggiunto un corpo di truppe Austriache, unitamente ad un buon numero di contadini armati, attaccarono i Francesi con tanto coraggio, che gli obbligarono, dopo un lungo e sanguinoso conflitto, alla fuga.

Lettere particolari dai confini ci segnano che in Lilla siavi stata una pericolosa sollevazione a motivo di mancanza di viveri. La guarnigione dovette mettersi sotto le armi, e le porte rimasero chiuse per lo spazio di 24 ore. Varie persone furono arrestate, ed un gran numero di esse scacciate dalla piazza oltre i confini per lo spazio di 20 ore.

GERMANIA

Vienna 16 Marzo.

Si continua a dire che S. A. R. il Duca di Saxe Teschen comanderà l' armata di 100m. uomini che l' Impero intende di levare per difesa comune. Il Gabinetto Prussiano per mezzo de' suoi Ministri alla Dieta dell' Impero ha rilevati alcuni sconcerti che ne potrebbero venire dalla erezione di detta armata per un oggetto, all' adempimento del quale oltre l' armata Austriaca situata al Reno, è diretta l' armata stessa di S. M. Prussiana colà esistente, ed i cui rinforzi sono già comandati. Come si è veduto pubblicamente per le memorie della Corte di Prussia intenderebbe essa, che in vece di fare una spesa enorme per la creazione di questa nuova armata dell'Impero, si determinassero i sei Circoli a prestarsi al mantenimento in parte dell' armata Prussiana, la quale s' intende di portare al numero di ben 80m. uomini. Ma, come altresì è noto, la proposizione di S. M. Prussiana, ha incontrate delle difficoltà presso i Circoli suddetti. In questo frangente dicesi, che vi sia sul tappeto un trattato per ordinare le cose in modo che ne risulti un maggior impegno contro il nemico comune, combinato colla più salda continuazione della buona armonia tra le Potenze alleate. Intanto dicesi che il Ministro Prussiano Sig. Göz abbia fatto sapere alla Dieta di Ratisbona „ che in conseguenza di certe negoziazioni, che sono attualmente in trattato con delle Potenze di primo ordine, le richieste, che il Re suo padrone s' era veduto nella necessità di fare ai Circoli rispettivi pel mantenimento della sua armata al Reno, potevano essere diminuite, e rese più facili ad essere accettate."

Quello che si può dire inoltre sotto questo giorno rapporto a ciò si è, che non si vede quì nessun preparativo che indichi una molto prossima partenza del R. Arciduca Alberto.

Si è molto ben rimesso dalla gravosa sua malattia questo Sig. Maresciallo Conte di Lasci, ma per precauzione guarda la casa, stante il freddo che si è quì rinovato con molta forza.

Invece il Corpo Diplomatico ha fatto una perdita di considerazione nella persona del Sig. Marchese di Llano, Ambasciadore di S. M. Cattolica, il quale morì il giorno 13 di questo mese per un colpo d' apoplesia.

Mannheim 14 Marzo.

Abbiamo da ottimo canale la replicata notizia, che l' armata Francese del Reno si ritiri verso Landau e Weissenburg. L' armata della Mosella copre Saarlouis, e però ella si va trincerando al fiume Sara e al Bliess. Il Generale Hoche, il quale il giorno 5 passò per Dueponti, e si trasferì al suo Quartiere generale in Bouzenwille, ha fatto partire tutta la

sua

sua cavalleria, che accantonava nelle vicinanze di Hornbach, alla volta di Saaralbe, e Saargemünden.

Che lo scopo dei Francesi quello sia specialmente di distruggere ogni religione lo dimostra chiaramente il loro contegno tenuto in Francia, ed in Alsazia. Al rientrare che fecero in Weissemburgo vollero annientare ogni atto di pietà e di culto cristiano; si recarono nelle Chiese vi atterrarono tutti gli altari, e le sacre immagini, e v' innalzarono quella della loro *Ragione*, che è in oggi l' idolo di questi Barbari di nuova specie; nè contenti di ciò, obbligarono ognuno ad assistere alle funzioni del di lei culto. Siccome poi difficilmente si prestano que' miseri abitanti a così sconcia idolatria, imitando questi Demagoghi i Tiranni della antichità, hanno stabilite delle pene ai renitenti. Tutti quelli che mancano di assistervi vengono per la prima volta condannati alla prigionia di 4 settimane, per la seconda alla pena pecuniaria di 100 scudi, e per la terza alla guillottina. Le venerande immagini vengono oltraggiate con parole oscene, e calpestati gli arredi sacri. Niun Sacerdote di qualunque religione egli sia può più assistere ad un moribondo, nè prepararlo al gran trapasso, sotto rigorosissime pene; i cadaveri sono strascinati fuori della Città, ed ivi sepolti come cani. I figlj che nascono non ricevono più le acque battesimali. In somma pare impossibile che in mezzo a tante iniquità ed errori possa portare ancor la terra così esecranda genìa di mostri.

Dalla Mosella 6 Marzo.

Si è venuto in cognizione da alcuni, che vengono dai Confini, che i Francesi pensano di passare la Mosella in tre colonne fra Bernkastel e Trarbac, affine di penetrare da quella parte nel Trevenese; ma a quest' ora si sono già fatte le disposizioni necessarie per impedirglielo. Da S. Wendel sino a Bernkastel evvi ogni mezz' ora di cammino un buon picchetto con cannoni da campagna, e nelle vicinanze di Trarbach si sono erette delle fortificazioni, e batterie, non che sul Monte reale, quindi non vi è da temere, che i Francesi, e specialmente le guardie nazionali vogliano fidarsi di avanzare, sapendo in oltre l' armamento generale di tutti gli abitanti. Dicono esse, che sono destinate soltanto alla guardia dei Confini, e che l' attaccare è cosa spettante alle truppe di linea. Ora che non possono più saccheggiare con tanta facilità, atteso l' armamento dei Contadini, vogliono lasciare di buon grado l' onore degli attacchi alle truppe di linea.

Dal Brandeburgo 1 Marzo.

Hanno avuto ordine di marciare al Reno i seguenti Reggimenti:

Infanteria. I Reggimenti Frankenberg, Licknowsky, Klingström, Pfuh, Puttkamer, ciascheduno di 2200 uomini, che in tutto formano un corpo di 11000 uomini; di più un Battaglione de' Fucilieri che sono acquartierati nella Prussia.

Cavalleria. Uno Squadrone delle guardie del corpo, il Reggimento di Prittwitz, e quello di Biberstein, che formano 41 Squadroni di 180 uomini per cadauno, e fanno in tutto 7380 uomini.

Usseri. Il Reggimento di Goking, e quello dei Bosniachi, tutti pronti alla marcia.

POLONIA

Varsavia 1 Marzo.

Da qualche giorno a questa parte si sparge quì una voce che c' inquieta non poco, trattandosi di una imminente sollevazione in questa città, per cui sono state raddoppiate le guardie, e le pattuglie che debbono girare attentamente sì di giorno, che di notte. Sono state chiamate persino in città delle truppe dai luoghi vicini in rinforzo della guarnigione. Questo malcontento vuolsi prodotto dalla dimissione data a 15m. uomini di truppe della Repubblica, la quale non mantiene oggidì che 12 od al più 15m. uomini in tutto.

ITALIA

Ginevra 12 Marzo.

Estratto d una lettera.

„ Mi è riuscito di fuggire da Parigi. Non ho colori neri abbastanza per descrivere l' orribile situazione in cui vi si trovano i galantuomini; basta essere onesto o ricco per esservi perseguitato in quel maledetto paese, da cui sparirono la giustizia e l' umanità, ed ove sol regnano mostri avidi di sangue col mezzo dei più atroci delitti.

Non v' ha più luogo, Amico, ad intrapren-

prendere alcun negozio in Francia, poichè vi si annulla il commercio, e si spogliano i ricchi. Tutti i banchieri e finanzieri sono assolutamente rovinati. Sarebbe anche pericolosissimo progetto l' esportarne cambiali sull' estero; la guillottina non lo permette. Esistono in vero molti fondi di credito che non sono stati dichiarati. Cambon credette di ricavare 50 milioni dal suo decreto, e non ne ha avuti 10. Ne fu sì furioso, che si vendicò colla guillottina sopra Vendenyver. *Luigi Julien* ha dichiarato i suoi crediti sull'estero per la somma di lir. 1,800,000. Gli furono promessi altrettanti assegnati al paro, quando le sue tratte sarebbero state pagate: lo furono tutte, eppure non potè aver nulla, sul pretesto di volersi sapere prima da lui quale impiego farà di questo danaro.

Parigi trovasi ora in una orribile situazione: è sprovvista d' ogni genere fuorchè di pane: non vi si trova carne ad alcun prezzo: il popolo comincia a mormorare ma ancora non ardisce levarsi; sette ottavi degli abitanti di Parigi, e di tutta la Francia gemono per l' oppressione d'un pugno di scellerati, che imprime un universale terrore. Per ogni dove scarseggiano le vettovaglie, e già si sente la fame in alcuni dipartimenti. Chaumette e Hebert capi Cordellieri minacciano a Roberspierre e a tutta la fazione Giacobina la sorte dei Brissottini: ma che perciò? ne succederebbe al Governo un' altra se è possibile più scellerata ancora. Si ha sempre qualche speranza nella Vendea, che risorge, e che come si confessa in Parigi ha già distrutto 150,000 Convenzionisti."

VENTIMIGLIA 20 MARZO.

„ Se fosse vera la metà dei rinforzi, che dopo la presa di Tolone vanno spacciando arrivare a Nizza due note Gazzette d'Italia, non ostante il silenzio de' fogli francesi, si dovrebbe a quest'ora trovare colà un'armata di 100m. uomini per lo meno; ma io posso assicurarvi che non solo non vi sono i 100m., ma che anzi i Francesi vanno sottraendo corpi all' armata d' Italia per provvedere altrove. E precisamente poi i 10m. *cavalli di rinforzo che si aspettano a Nizza pel vicino mese*, non esistono nemmeno in tutta la Provenza. Sentiamo da Marsiglia che i Patrioti abbiano avuta una rotta presso Perpignano. Avvi di certo un' epidemia nel Rossiglione, e la mala qualità de' nutrimenti va dilatando in varie Provincie di Francia quest' altro frutto dell' Eguaglianza. La Flotta di Tolone che doveva uscire in Febbrajo, al dire de' Giacobini, manca tuttavia di due cose, alberi, e corde, del resto è formidabile. A Genova si spera di nuovo il blocco levato. Quel Senato non vuole altra riforma di leggi, e il popolo è tranquille. Il Generale Dundas, che comandava le truppe di terra in Corsica, si è portato per la via di Livorno in Inghilterra. L' Ammiraglio Hood prosiegue nullameno l' assedio di Bastia. S' aspetta un corpo di Emigrati ad Oneglia arruolati in compagnie, e con uniforme Reale di Francia."

A V V I S O.

Gl' incessanti riclami de' Signori Associati, i quali ora l' uno, ora l' altro non ricevono i numeri del suo foglio, obbligano lo Stampatore Veladini a renderli finalmente avvertiti, ch'egli non lascia per parte sua di mandarlo fedelmente ogni ordinario, e colla soprascritta in istampa a uno per uno de' suoi Associati [accrescimento di spesa che dovrà essere a carico de' medesimi qualora debba continuarsi]; ma tanti sono i canali pei quali debbono essi passare prima di giungere al loro rispettivo destino, che l' errore di una sola persona potrebb'essere cagione di un tale sconcerto, al quale lo Stampatore non può avere i mezzi di rimediare, e però assicurando i Signori Associati dell' estremo suo rammarico per queste accidentali mancanze, e della scrupolosa sua esattezza anche per l' avvenire, li prega a risparmiare le tante lettere che a lui scrivono per questo fine, e caldamente si raccomanda a' Sigg. Capi ed Uffiziali degli Uffizj delle Poste, acciò si degnino concorrere col noto loro zelo al contentamento del Pubblico in materia di così generale, e ben giusto interesse.

IL CORRIERE MILANESE

In Milano dallo Stampatore Luigi Veladini in Contrada Nuova.

Le Associazioni si ricevono dal suddetto Stampatore, mediante l' anticipato pagamento di lir. 10. all' anno per tutto lo Stato di Milano, e di lir. 12. per gli Esteri, quali si dirigeranno a' loro rispettivi Ufficj di Posta; o direttamente al Regio Ufficio di Corrier Maggiore di Milano. Si dispensa tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni Settimana.

N. 26.

Lunedì 31 Marzo 1794.

GRAN BRETAGNA

Londra 11 Marzo.

Coll' ultimo ordinario si è già parlato della mozione fatta dal Sig. De Wittbreat nella Sessione del giorno 6 relativamente alla pace, che fu rigettata a pluralità di voti. In tale congiuntura il Ministro Pitt fece alla Camera un sì ragionato e convincente discorso, che provò ad evidenza la necessità di proseguire la guerra, ed i vantaggi che deve aspettarne l' Inghilterra.

Gl' Irlandesi continuano a dare prove convincenti del loro attaccamento alla Reggenza dell' Inghilterra, e si offrono a sagrificare e beni e vita contro i suoi nemici.

L' Ammiraglio Hovve ha rassegnato il suo piano delle operazioni di guerra all' Ammiraglità, in difesa delle coste dell' Inghilterra.

Le lettere di Plimouth del giorno 7 dicono, che l' Ammiraglio Cotton in conseguenza delle notizie venute da Falmout, che 4 Fregate francesi incrocciavano alla distanza di poche leghe al Sud di Lizard, ha ordinato che i seguenti vascelli di linea ed uno Slop di 18 cannoni uscissero immediatamente a cercarle. I vascelli sono il Dittatore, l' Argonauto, e l'Affrica, tutti di 64.

Jeri fu tenuto un gran Consiglio alla Ammiraglità, dopo del quale fu ordinato che si staccasse una parte della gran Flotta per darne il comando all' Ammiraglio Cosbì; ma non se ne sa il destino.

Il Generale Pichegrù appena giunto al comando dell' armata del Nord ha scritta la seguente al Principe di Coburgo „ Io v' intimo in nome della Repubblica Francese di cedermi immediatamente Quesnoi, Valenciennes e Condé, altrimenti io vi attaccherò, e batterò. " Pichegrù. Si vuole che il Principe di Coburgo abbia deciso di rispondere sul campo di battaglia a questa lettera insolente.

Colle ultime lettere della Giamaica arrivate quì jeri sentiamo, che nell' Isola di S. Domingo non resta più altro ai Francesi, che la Piazza di *Port au Prince*, il resto de' loro possessi in quell' Isola doviziosa è stato conquistato dagli Anglo-Spani.

FRANCIA

Parigi dal 14 al 21 Marzo.

Egli è poi dimostrato, nè v'ha più dubbio. La parola *Pace* in linguaggio giacobinico significa morte, e morte pronta inevitabile, di molti, e i baci di riconciliazione, e le strette amichevoli sono alzate di pugnali, ed esizio deciso di chi vi crede. All'indomani della riunione de' Giacobini e Cordellieri scoppiò l' ira de' primi, i quali contano un' altra vittoria

bene strepitosa, e i tanto cel. Capi-Rivoluzionisti Hebert, Momoro, Chaumette, Vincent, e Rousin, e varj loro seguaci vennero strascinati alla Conciergerie per essere tra poco sottoposti ancor essi dopo tanti meriti all' indeclinabil *premio* della guillottina. Così finirono finora tutti gli autori delle popolari nostre sommosse, che importarono variazione nell' anarchia dominante, e così finiranno i successori. Hebert e Chaumette furono gli autori della sollevazione ultima dei 31 Maggio, che rovinò i Brissottini, e salvò la Montagna. Pethion, Brissot, Vergniaux ec. lo erano stati di quella del 10 Agosto, che rovinò i Monarchisti. Orleans lo era stato di quella dei 6 Ottobre, che rovesciò il Trono ec. Ma tra tante vittorie del partito dominante, questa che è la men vantaggiosa per lui, è però la più rimarchevole, e la più trionfale, perchè i vinti erano l'idolo della opinion popolare, avevan per se l' aura della moltitudine, la quale nè ha fatto, nè farà passo veruno per ajutarli. Tanto la tirannide ha importato di diversità tra un assalitore della Bastiglia, ed un affamato schiavo delle tribune. Cionnondimeno non lasciò anche questa volta il Comit. di Sal. pub. di trar fuori l' usitato pretesto di una vasta cospirazione, onde coprire la sua vendetta, come fatto aveva per giustificare l'eccidio della *Palude*, e ognuno si ricorda quanto poco felice fosse allora nell' assegnarne le prove. Questa infelicità non lo abbandona per quelle della nuova cospirazione, la quale nel suo assunto, nelle tracce assegnate, e pel carattere tanto manifestato de' suoi supposti complici è l' aborto il più inverisimile che inventar si potesse. Non si lascia di farvi entrare anche questa volta Pitt e Coburgo, che si sogliono profondere in tutto. Ma di tutte queste cose verranno schiariti e persuasi meglio i nostri Lettori dai seguenti dettaglj del memorabile avvenimento.

Comparve il giorno 15 alla C. N. l'Accusator pubblico, e disse che avendo proseguito le ricerche in virtù dei decreti della Conv. veniva a parteciparle, che aveva dovuto arrestare nella passata notte Hebert Sostituto della Comune, Momoro Presidente del Club de'Cordellieri, Rousin Gen. dell'armata rivoluzionaria, Vincent Segretario della guerra, e Ducroquet Segretario della Sezione di Marat.

Robespierre allora riavuto dalla sua malattia aprì nuovamente bocca alla Conv., e in tuono dittatorio manifestò il primo la grande congiura formatasi dai detenuti per *uccidere il popolo e seppellire la libertà*. Molto diss' egli di essa, e molto ne dissero Couthon, Barere, ed altri, insistendo sempre su l' eccidio del *Popolo*, e facendo grand' uso di *questa parola*; ma trovandosi raccolti i loro detti in un discorso di Billaud Varenne, che tornato dall armata recitò ai Giacobini. Noi trascegliamo questo, e aggiungeremo in seguito le prove desunte dalle successive narrazioni dei sopraddetti. Eccolo.

„ Il rapporto fatto jeri alla Conv. da S. Just ha già sparsa gran luce sopra la cospirazione tramata contro la libertà; cospirazione tanto più funesta in quanto che era stata tessuta da uomini che avevano presa *la maschera del patriotismo*. Essa era tanto profondamente combinata quanto atrocemente condotta. Essa portava il delitto oltre l' immaginato dai cospiratori fin' al giorno d' oggi; Essa tendeva a trucidare la Conv. e i Giacobini, ad affamare il *Popolo*, e tormentarlo per condurlo alla schiavitù.

Già risulta dalle istruzioni avute, e dalle prove aquisite dal Tribunale rivoluzionario che la maggior parte dei congiurati sono conosciuti, e posti in arresto. Tanto più sono colpevoli questi cospiratori in quanto che sono sortiti dal seno *del popolo*, e che non si sono serviti della confidenza loro accordata, che per assasinarlo. Questi cospiratori sono Hebert, Momoro, Vincent ec. Vi sono dei tratti che caratterizzano questi uomini, e che insegnaranno *al popolo*, che nelle rivoluzioni *non bisogna mai idolatrare nessuno individuo*. Questi uomini atroci, mentre non possono essere diversamente qualificati, stante che cercavano di far assassinare *il popolo* nell' auge stessa, in cui erano del favor *popolare*: Questi uomini atroci, dico io, andavano a cercarsi dei complici nel fondo delle prigioni. Doveva o distribuire delle armi ai scellerati che hanno già combattuto contro il *popolo*, e dovevano farli venire ai Giacobini per inondare questo luogo del loro sangue, e di quello *del popolo*.

Esistono già al Tribunale Rivoluzionario prove *materiali* di quanto io vi dico, ed

ed è in forza di queste prove che i cospiratori sono stati imprigionati. Così è. Si sono arrestati uomini che in parlando di libertà avevano il realismo nel cuore. *Colui che doveva essere nominato Reggente della Repubblica Francese* è altresì arrestato [NB. Questo fantasma si cita spesso, ma nessuno lo nomina mai]. Tale era la traccia della cospirazione; già le misure erano prese per uccidere una porzione dei prigionieri, ed erano stati messi da parte quegli, i quali dovevano essere rimessi in libertà per versare il sangue del *popolo*. La penuria *momentanea* [di alcuni mesi] delle sussistenze è il risultato degli sforzi dei congiurati. Le derrate sono state sotterrate, o guaste per privarne il *popolo*, e portarlo alla disperazione. Degli uomini dell' armata rivoluzionaria erano già stati prescelti per combattere contro la libertà. Una falsa pattuglia dovea ammazzare le guardie alle prigioni dell' Abbadia, mettere in libertà i detenuti, che si sarebbero sparsi per Parigi ad uccidervi i *Patrioti*. Si doveva andare in seguito alla Casa della moneta, e al tesoro pubblico, impadronirsi dei danari della Repubblica e distribuirli ai malviventi, che dovevano servire la causa dei congiurati. Il fine di questa decade doveva essere l' epoca dell' annichilamento della libertà; ma essa sarà trionfante in questa decade, e la morte dei congiurati comproverà ben presto i di lei trionfi.

Questa congiura aveva delle ramificazioni estese. Noi abbiamo inteso colle lettere d' oggi che un controrivoluzionario dell' Assemblea Costituente aveva detto in Paese estero che dentro cinque o sei giorni sarebbe scoppiata una congiura in Francia, che avrebbe soffocata la libertà; Questa cospirazione stende i suoi rami fino nelle nostre armate. Tutto è stato messo in opera per indurre i soldati a disertare dalle bandiere della Repubblica, ma il francese delle armate ha sostenuto il nome francese, ed ha chiesto il castigo dei scellerati che volevano perdere la libertà.

Tali erano i sinistri progetti di uomini che lungamente hanno abusato del *popolo*, ma saranno puniti della loro scelleraggine. Uno, che oggi sia patriota, e domani, controrivoluzionario deve cadere sotto la scure della legge.

Vi sono non pochi tratti egualmente atroci che quelli che io vi ho dipinti, *ma la prudenza mi dice che non è tempo ancora di svelarli*. Nè ho detto quanto basta per far conoscere al *popolo* l' atrocità di questi uomini, che hanno voluto spegnere la libertà, e per far desiderare che spariscano dalla faccia dell' universo.

Si era parlato d' insurrezione in una Società popolare. Senz' altro che l' insurrezione è il più santo de' doveri, allorchè viene legittimata dalla oppressione. Ma lo scopo de' cospiratori era di farla nascere contro la C. N.

Erasi chiesto il richiamo dei Rappresentanti del popolo dalle armate, la *purga* della C., l' organizzazione del Consiglio Esecutivo *a tenore della Costituzione*. Lo scopo di coloro, che facevano queste proposizioni, era di disciogliere la C. N., e sostituirle un' altra *Potenza*.

Uomini i quali avrebbero dovuto essere contenti d' essere giunti all' altezza in cui si trovavano, ed alla quale non mai potevano sperare di giungere, ambiziosi che aspiravano al Ministero, questi uomini, che non erano dapprima che custodi di palchi, erano saliti ai primi ranghi: questi uomini sono i cospiratori d' oggi giorno.

Egli non è punto necessario d' indicarvi quanto la loro condotta debba eccitare l' indegnazione. Giuriamo tutti di non risparmiare veruno de' cospiratori, in qualunque luogo si presentino [gli astanti si levano in piedi, agitano i capelli, e le berette, e gridano lo giuriamo].

Oggi si fa giustizia dei congiurati. Domani poi faremo il rapporto sull' affare di Chabot. Voi vedrete allora che tutta l' infamia de' cospiratori è stata discoperta. Voi non ne sarete perciò che più fermi nel vostro proposito; e se cavate il pugnale, non sarà certo che per esterminare tutti i traditori. "

Veniamo ora alle prove: ma prima riflettasi che tanto è vero che la cospirazione svelata è una invenzione del giorno, e non esisteva alcun vincolo tra i supposti congiurati, che i Giacobini stessi fecero rilasciare per forza Rousin, e Vincent [*congiurati*] fatti arrestare da Fabro d' Englantine [*congiurato*], ed Hebert [*congiurato*] voleva la morte di Chabot [*congiurato*]; anzi questo Hebert che si vuole

vuole capo della congiura, non chiese mai altro che la morte de' detenuti, l' eccidio dei sospetti, e non spirava che sangue, onde se vinto avesse il partito dei Cordellieri, la strage sarebbe stata sulle prime assai maggiore. Quella de' vincitori sarà più continuata ed industre.

Couthon il primo a fornire le prove esclama previamente ,, Quanto sono mai sciocchi gli uomini. Di che hanno dunque bisogno per vivere, e per esser felici? poche once al giorno di una sostanza che li nutrisca, il piacere di far il bene, e il testimonio di una buona coscienza. Ecco tutto..... Con questo si muore contenti. Ma la frugalità e la morigeratezza non sono ancora bastantemente all'ordine del giorno presso di noi, perchè abbiamo ancora troppi monarchisti. Vogliamo noi giungere alla vera felicità, *cioè alla FRUGALITA'*, *ed ai COSTUMI DELL' ETA' DELL' ORO*? discacciamo dalla nostra società rigenerata, e discacciamo senza misericordia tutto ciò che appartiene ancora al governo delle passioni e dei vizj. " Questo tratto, in cui la carestia è sorgente di felicità, non andava ommesso. Prosegue l' Oratore istessamente a declamare sulla virtù e sul popolo, e sulla esistenza della cospirazione: poi finalmente cita due lettere aperte alla Posta, e da quì scritte, non si dice da chi, nè a chi. Couthon domanda alla C. N. se vuol saperne l' indirizzo, che lo paleserà. Essere elleno dirette ad una persona importante, che fa una gran figura in una delle Corti coalizzate, ad un' *Eccellenza*. La C. e le Tribune gridano di no. Ciò posto, legge.

,, Parigi 21 Febbrajo.

Non v'è più da farsene illusione in contrario. Esistono due partiti, i cui sforzi tendono a lacerare la Francia. Il Comit. di Sal. pub. vuol conservare la sua autorità. Egli gode di una gran confidenza. I Giacobini *condotti da Robespierre* lo circondano, e lo sostengono, egli attende a far marciare *regolarmente* il Governo Rivoluzionario per ottenere *la stabilità delle leggi* e della morale. Da un' altra parte Hebert e Vincent hanno tirato il guanto ai Giacobini, ma non si sono ancora spiegati. Questi due non sono che dei *presta nome* [teste morte] I due partiti verranno presto alle mani. Si lavora per far perdere la *popolarità* a Robespierre. I Commessi del Dipartimento della guerra hanno dei domicilj. Dappertutto cominciano dal guadagnare le donne per meglio riuscire appo i mariti. Frattanto la Vendea risuscita, e Condé e Valenciennes non sono riconquistate ".

La seconda porta in sostanza, dice Couthon ,, che i due Partiti di cui si parlò, si formano, si misurano, e ben presto verranno alle prese. Si tenta di far perdere il favore del popolo a Robespierre. Questo è di tutti quello, *la cui riputazione è la più difficile a rovinare*. Egli è un fatto che il Partito di Hebert vuol *guadagnarsi l' opinione*. Danton non si è ancora spiegato. Si parla sempre di una discesa in Inghilterra. Il Ministro della Marina mette in requisizione i legni mercantili, e sfilano continuamente delle truppe verso la Manica. " Eccovi, prosegue Couthon ad illuminarci, eccovi le lettere, che de' Forastieri, i quali s'infingono quì Patrioti, scrivevano a degli esteri. Nel parlare con una sorte di stima di un Patriota, che *noi tutti amiamo*, finiscono con lanciare un colpo che svela tutti i loro disegni. Eglino hanno uno stile, che l' estero conosce, e che gli dice ciò che deve sapere. Ma i nostri nemici hanno un bel fare. Il Comit. di Sal. pub. e di Sic. gen. veglia, e non riposeranno, che quando avranno sterminati tutti gl' iniqui che vogliono *scannare il POPOLO*. "

Barere ,, La conspirazione aveva dei fili nelle armate nell' interno, e nell' esterno della Francia. Già 300 *testimonj sono stati esaminati*... Le lettere dianzi lettevi non sono le sole prove che il partito dell' *estero si attacca a tutte le fazioni* [,, se or non *ridi*, di che *rider suoli*? "] Noi sappiamo che nella Svizzera [e in tutta l' Europa] si parlava di una rivoluzione che doveva partorire un nuovo ordine di cose. Malet du Pan questo scellerato ec. diceva che nel mese di Marzo vi sarebbe stata in Francia una sollevazione per mancanza di viveri, che avrebbe prodotto una rivoluzione politica in senso contrario a quella operata dal *popolo*. Ella non è dunque l' inquietudine del patriotismo che si allarmava sulle sussistenze, non è dunque l' amore della libertà che domandava una insurrezione. E' il *popolo* che si voleva violentare. Fu

egli

egli provocato, il 10 d' Agosto [certo] lo fu ai 31 Maggio? [certo]. No, egli operò per istinto della libertà. Lo straniero non ha questo istinto. Andate oggi per le strade di Parigi. Voi vi riconoscerete gli aristocratici alle loro faccie allungate . . .

Couthon ,,Certo, in tempo delle rivoluzioni tutti i buoni Cittadini devono esse *fisonomisti*. *Egli è della fisonomia che voi conoscerete un Cospiratore*, un complice dei traditori posti nelle mani della Giustizia. Questi uomini d' occhio stralunato, d'un' aria costernata, con un volto basso e *patibolante*. Buoni Cittadini, pres o lanciatevi su questi traditori, arrestateli." A queste prove luminose accennate da Couthon aggiunge Barere anche quegli uomini i quali hanno delle sciable larghe, e de' lunghi mostacch ,che insultano i buoni Cittadini, e soprattutto i Rappresentanti del popolo, e li *guardano come se loro dicessero: se tu apri bocca per dire una sola parola io ti ammazzo*. ,, Cose che io, dice, ho vedute co' miei proprj occhi. "Due sessioni dopo Couthon manifestò un' altra prova, ed eccola nelle sue stesse parole ,, Si è tentato di far pervenire nel Tempio ai figlj Capeti una lettera e un pacchetto di 50 luigi d' oro. Lo scopo era di falicitarne l' evasione del figlio Capeto, perchè i congiurati avevano formato il progetto di stabilire un Consiglio di Reggenza, e la presenza del fanciullo era *necessaria per installare il Reggente*."

Queste e non più e non diverse sono le prove della grande cospirazione che Couthon dice estendersi all' *infinito*, Barere esser difusa in tutte le parti della Repubblica, e in tutti i rami della società, e che Roberspierre fa rilevare non essere l' *unica*, nè l' *ultima*: Cospirazione il cui Capo sarebbe stato sì sciocco da propalarla pel primo, qualora avesse esistito, mercè il grido d' *insurrezione* da lui proferito ai Cordellieri nella memorabile sessione del giorno 4.

Ma non è a dirsi che questi Cordellieri fossero d' animo di starsi quieti sulla rovina de' loro Capi. Il presente estratto della loro prima Sessione ben lo dimostra. All' annunzio delle fatali arrestazioni Chesnaux Segretario della Società occupa la sedia del Presidente, e dice che Momoro Presidente della Società è tra i ferri con molti altri Patrioti. Richiede che immediatamente si nomini un altro Presidente provisionale, giacchè Gobert Vice Presidente non si trova. La Società maravigliata dell' assenza di Gobert manda un suo Deputato alla di lui casa per sapere se ancora egli partecipi della sorte dei quattro *che son oppressi*; di poi essa crea Presidente Chesnaux, il quale entra in possesso della sua carica col consigliare alla Società la calma necessaria in questi dolorosi momenti. Dice che la dichiarazione dei dritti dell' uomo è di nuovo lesa, e domanda che si faccia lettura di questa *immortale* dichiarazione. Vien essa letta, e gli applausi dei Cordellieri e delle Tribune ne terminano la lettura. Si legge allora il processo verbale dell' ultima Sessione, e viene addottato senza difficoltà. Quello del fatal gño 4 non è ancora steso. Hancart monta alla Trib. e deplora lamentevolmente e con forza la sorte de' suoi amici e colleghi. Egli denunzia alla Società uno de' suoi membri, che è presente, per aver detto alcune ore prima, che Hebert era uno *scellerato*. Questa denuncia mette in tumulto la Società. L'accusato monta alla tribuna, e vanta il suo ardente patriotismo; ma il Presidente lo avverte, che bisogna rispondere categoricamente, e non divagarsi. Allora l'accusato domanda, se non è vero che l' insurrezione è stata predicata da quella tribuna? *E sì e nò* si sente all' istesso tempo rispondere da tutte le parti, e gran numero di socj parlano tutti in un fiato. Il Presidente fa rimarcare, che la *bestemmia* pronunciata dall' opinante basta per illuminare la Società. Pretot è strappato giù dalla tribuna. Viene richiesto del suo attestato: lo consegna, ed è scacciato dalla sala. La carta era intestata a un nominato Jary. La Società vede anche in ciò una nuova prova della scelleratezza dell' espulso. Il Membro, che era stato mandato a casa di Gobert, ritorna, e dice che non è arrestato, e che a momenti viene in persona. *Si fanno le meraviglie nel non vedere* Borgois e gli *altri Oratori* Cordellieri, che d' ordinario occupano la tribuna. Ne' giorni difatto deesi mostrare maggior coraggio. Il Presidente invita di nuovo la Società a quella calma maestosa, che conviene ai Repubblicani.

Mo-

Molte mozioni si fanno sui mezzi, onde soccorrere i fratelli detenuti. Il seguente vien addottato. La Società nomina una Deputazione che si porterà presso l'accusator pubblico del Trib. Rivol. per indurlo a sollecitare il solenne giudizio dei Cordellieri imprigionati. Si decreta inoltre, che la Società sarà *permanente*, eccettochè nei giorni, che la legge ordina di portarsi alle Sezzioni.

Dopo questi decreti Hancart ritorna alla Tribuna, e si stupisce che ogni Cordelliere non si mostri fortemente commosso in favore dei quattro, che sono alla Conciergeria. Domanda che ogni Membro comparisca alla Tribuna, e si spieghi francamente sul conto dei detenuti. Molti corrono insi me alla Tribuna, e dicono, che li *risguardano come innocenti*, ma che se sono rei, li condurranno eglino stessi al patibolo.

La Società degli amici del Popolo manda a sapere cosa fanno i Cordellieri, per potersi regolare dietro la loro saviezza.

Molti Membri parlano ancora del civismo dei quattro detenuti, e gridano, che si credono in dovere di alzarsi contro *la fazione scellerata che regna evidentemente*, dappoichè i suoi *Denunciatori sono stati messi ne' ferri*. Un'altra Società rivoluzionaria manda pure ai Cordellieri per significar loro i timori, in cui la pongono gli arresti dei più *ardenti Patrioti*: essi pure domandano di partecipare alle risoluzioni dei Cordellieri per togliere alle indegne catene i difensori più zelanti ed intrepidi dei diritti dell' uomo.

Arriva Brochet dal Club de' Giacobini, monta alla Tribuna, e dice, che gli arrestati vengono d' essere accusati al Club de' Giacobini da Bilaud Varennes, siccome complici d' un' orribile congiura contro la Montagna, e tendente a far aprire le prigioni, e far perire per le mani de' scarcerati i migliori Patrioti. Molti Membri gridano che la cosa è *impossibile*, che è *assolutamente inverosimile*. Boin soppravviene, e conferma l' anzidetto, aggiungendo che si tratta di un *Reggente di Francia* designato da' congiurati, ed arrestato esso pure.

N. B. La Società sorpresa a tale annuncio mostra *di non poter credere* a tante atrocità, e persiste nel Decreto già fatto.

Ma due Sessioni dopo le cose cambiarono anche ai Cordellieri d' aspetto. La paura gli persuase della esistenza della congiura. Pretot fu riammesso tra gli applausi, e sarà presto Presidente, e fu spedita una Deputazione efficiosa ai Giacobini, i quali tra i delitti di Hebert riposero l' aver egli osato trattare Robespierre da *uomo ingannato* da ....

Intanto che queste cose succedevano nel Club, la C. N. andava ricevendo Deputati delle Sezioni di Parigi per felicitarla sulla felice scoperta di tanta trama, se non che Bourdon de l' Oise fecele osservare, che nè la Comune di Parigi, nè il Consiglio generale, nè l' armata rivoluzionaria si erano veduti per congratularsi. La C. sorpresa di tanta *inciviltà* fece un terribile decreto, con cui *incaricò i due Comitati di procedere subito all' esame della condotta ed alla purga delle autorità costituite di Parigi, che in queste circostanze hanno tenuto un contegno sospetto col loro silenzio*.

All'indomani Pache il Maire, Dufournì Presidente, ed i sostituiti ad Hebert, e Chaumette, Sellier, e Legrand con altri vennero a fare il loro complimento, ma il Presidente disse loro che „ la C. N. voleva ben compiacersi di credere che i loro sentimenti per essere tardi, non sarebbero stati men puri ". Questa risposta punse sul vivo la Comune, e Danton tentò di moderarla. Rhul allora scese dal seggio presidenziale, invitò Danton ad occuparlo intanto ch' egli saliva alla tribuna per iscolparsi. Danton giuocò di cerimonie, Rhul si levò da posto, e la scena terminò coll' abbracciarsi dei due Colleghi comicamente.

Non è da omettersi che in una di queste Deputazioni un Oratore si mise a cantare delle strofe in onore della Montagna, al che Danton proruppe „ *quello non essere nè il tempo nè il luogo di cantare*, amar egli il buon umore francese, voler che si facciano ballare i nemici, ma che d'ora in avanti non si doveva *sentire alla sbarra che la Ragione in prosa* " il che fu decretato. In un' altra disse lo stesso, che la libertà francese dovea però *bollir tanto, che ne uscisse tutta la schiuma dalla pentola nazionale*.

In seguito agli arresti preparatorj dell' agonia del Padre Duchesne e Compagni fu

fu fatto pure il raporto alle C. N. degli altri celebri operatori della Rivoluzione Chabot, Delaunaj, Fabre d'Englentine e Bazire, i quali tutti vennero consegnati al Trib. Rivoluz. Ecco il loro delitto di nuova specie. Sono essi dichiarati *rei d' aver partecipato alla trama ordita contro il popolo francese* tentando d' *infamare ed avilire* la Rappresentanza Nazionale, e di distruggerla *mercè la corruzione del Governo Repub.* E' da notarsi che Chabot stesso si vantò ne' processi, che era stata a lui data in moglie una Morava con 200 mila lire di dote per l' *ambizione che ebbero* i di lei fratelli d' *imparentarsi* col *primo Rivoluzionario* dell' Europa. Per isfuggire la guillottina costui tentò jeri d' avvelenarsi, ma ne venne impedito.

Anche il cel. Herault de Sechelles già nobile e creatura di Corte, e de' più accerrimi nemici de' Reali suoi benefattori in oggi membro del Comit. di Sal. pub., e promotore delle stragi d'Alsazia è stato arrestato con Simond altro membro del detto Comit., e grande amico dello Snjder fatto da Teologo disputante, e Vicario di Strasburgo, accusator pub. del Basso Reno. Eglino sono accusati d' aver voluto parlare per forza ad un inquisito che fu arrestato nell' appartamento di Herault. Simond nega il fatto.

Couthon e Barrere hanno annunciato jeri che oggi tutti i grandi detenuti rei della congiura saranno giudicati. Il secondo dice che dopo la loro detenzione le spediz oni di viveri per Parigi si fanno più frequenti, e che a Brest sono entrate 10 prede, alcune delle quali con viveri. Bon S. André domanda del canape a viva forza, perchè le Flotte ne penuriano.

Bourdon de l' Oise accusò certo Heron, la C. N. lo fece arrestare. Il Comit. di Sal. pub. ha fatto ritrattare il decreto. Pessimo segno per Bourdon. Anche l'Ex-constituente Capellier è alla Conciergeria.

Il Comit. suddetto ha destinato il Teatro Francese pei divertimenti del Popolo, e la Comune ha proibiti tutti i ciarlatani delle Piazze. E' intimata una festa de' Salnitraj. Si è principiato ad arare il Giardino della Tuilleria.

I guillottinati in questi 6 giorni sono 49, tra quali dei Marescialli di campo, dei Maire, dei Colonnelli, dei Chirurghi maggiori, delle Dame, de' Parrochi, e il Deputato Mazurier. Continuano le stragi rivoluzionarie a Bourdeaux, a Lione, a Marsiglia, secondo portano le lettere de' Comissarj. Domani uscirà il nuovo *maximum*.

PAESI BASSI

BRUSSELLES 13 Marzo.

Si ha quì avuta la notizia, che i Francesi il dì 1 corrente in S. Malò hanno caricati varj legni piccoli di donne realiste, e quindi abbandonati alla discrezione del mare, onde far loro provare una morte di nuova specie. Cotesto esempio è stato imitato anche in varj altri luoghi delle Coste Francesi.

Ogni giorno partono dei rinforzi verso le nostre armate, ed i convalescenti si restituiscono ai loro corpi.

I 16 Ulani del corpo degli Emigrati formato dagl'Inglesi, che furono fatti prigionieri dai Francesi il dì 28 Febbrajo, sono stati tutti guillotinati; essi andarono al patibolo con animo costante e forte, e gridavano che essi morivano volontieri per il sommo Iddio, e pel loro Re.

Gl' infelici abitanti di Lilla, che di mano in mano si trasferiscono presso di noi, non sanno abbastanza dipingere il quadro luttuoso della carestia che vi regna.

Tutta l' armata Inglese nella Westfiandra è in piena marcia per recarsi al di sopra di Menin, e nelle vicinanze di Ypres. L' artiglieria rimasta in Cortray e Rückhalt è partita coll' armata alla volta di Lilla.

Il giorno 9 un corpo considerabile di Assiani, ed Inglesi ha scacciati i Francesi da varj posti vantaggiosi, che occupavano ai nostri confini.

Ora si dà per certo che l' attacco di Lilla sia compreso nel piano della presente campagna, anzi si pensa a cingere per modo il detto Antemurale della Francia, che la sua sebbene numerosa guarnigione non potrà più invadere la Westfiandra con tanta facilità, come nell' anno scorso. Il presidio di Bouchain fece il giorno 10 una rigorosa sortita contro de' nostri posti avanzati, i quali non potendo opporsi alla superiorità del nemico, si ritirarono in buon ordine verso i loro accantonamenti.

Frà

Fra i molti forestieri che soggiornano tanto in questa Capitale, che in tutti gli altri luoghi dei Paesi Bassi, si conta un gran numero di spioni giacobini di Parigi, che portano la maschera di francesi emigrati, per cui il nostro Governo ha ordinata una perquisizione generale di tutti i forestieri, facendo arrestare tutti quelli che non potranno dar conto esatto del loro stato, e condizione, non che dei mezzi di sussistenza.

Altra dei 16.

Il quartiere generale della grande armata Austriaca sotto gli ordini del Principe di Coburgo è in procinto di partire da Valenciennes, e di penetrare per 4 ore di cammino nel territorio della Francia. L' armata dee trasferirsi immediatamente dicontro a Cambray fra Landrecy e Bouchain. A quest'ora l'armata convenzionale ha già fatti varj movimenti in più colonne. Dalla parte della Westfiandra il campo sotto di Dunkerque si è portato alquanto più innanzi, e minaccia di nuovo Furnes e Nieuport; in vista di questa mutazione del nemico vi è stato un movimento anche per parte delle truppe Austro Anglo Annoverane che si trovano presso di Brugen ed Ostenda.

Il giorno 11 un numeroso corpo di Repubblicani della guarnigione di Douai attaccò munito di cannoni i nostri cantonamenti situati superiormente ad Orchies Da principio i nostri posti avanzati dovettero ritirarsi; il nemico non contento di ciò, volle attaccare persino i nostri cantonamenti fortificati, ma vi fu sì bene ricevuto, che dovette salvarsi con una fuga precipitosa.

L' omaggio di S. M. l' Imperadore come Duca del Brabante resta fissato pel giorno 24 del corrente. Cresce ogni giorno la diserzione dei Francesi, e segnatamente di quelli dell' ultima leva. In questi passati giorni un Capitano, un Tenente, e 20 Soldati disertori sono giunti in Tournai, avendo abbandonato lo stendardo della libertà per cercare presso di noi quello della sicurezza.

G E R M A N I A

Vienna 20 Marzo.

La nostra armata nei Paesi Bassi sarà portata ai 160m. uomini, i quali uniti ad altri 60m. Inglesi, Annoveresi, ed Olandesi, saranno certamente in istato d' intraprendere delle cose grandiose.

Si torna a parlare di un viaggio di S. M. I., e per lettera di Costantinopoli del 25 Febbrajo si sente che i preparativi di guerra vi sono molto rallentati, e che vi era giunto il nuovo Inviato Russo Sig. Kufscubej.

Stuttgard 13 Marzo.

Jeri ci è pervenuta notizia che un grosso corpo di contadini della Borgogna, e dell' Alsazia siano stati destinati a precedere un esercito di Francesi nella Svevia, che essendovisi opposti abbia avuto luogo un sanguinoso combattimento fra essi, ed i soldati, e che questi ultimi siano bensì rimasti vincitori, ma che abbiano dovuta pagare ben cara la loro vittoria. Diffatti i nostri vignajuoli hanno udito dalla cima dei monti un vivissimo cannonamento in questi passati giorni. Gli Svizzeri hanno spediti due Commissarj ad Ulma, dal che vogliònsi dedurre degli affari di conseguenza.

Mannheim 18 Marzo.

Malgrado la voce sparsasi, che i Francesi si ritirano, pure noi sappiamo di certo, che essi conservano tuttavia la loro posizione dietro di Speyerdach; anzi domenica scorsa che fu il dì 16 essi trovavansi in Hochdorf, Meckenheim, e Fusgenheim, ove si abbandonarono a dei disordini bestiali. Quello che è vero si è, che tanto in questi contorni, quanto sul territorio di Duepunti il loro numero si rende sempre più minore.

I T A L I A

Livorno 22 Marzo

L' armata De' Paoli unita agl' Inglesi è di circa 8m. uomini. Il Deputato La Combe che comanda in Bastia era Uffiziale del Genio in Francia, ed è uomo di gran talento, ma arrabbiato rivoluzionario. Si sa che gl' Inglesi avevano deciso di dar un assalto a Bastia nel giorno di jeri: ma l' essersi i Francesi impadroniti delle alture che cingono quella Piazza, ne rendeva assai difficile la conquista a mano armata.

Milano 31 Marzo.

Il Padre Provinciale de' Domenicani di Milano, il quale a nome anche de' suoi Religiosi aveva nel mese di Marzo dello scorso anno offerti 100 Zecchini di dono gratuito colla dichiarazione che presenterà annualmente una pari somma finchè duri la presente guerra, ha già pel corr. anno soddisfatto a questa sua promessa.